DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 286

il Quotidiano del NordEst

Domenica 3 Dicembre 2023 · FRIULI · www.gazzettino.it

Udine
Ordina una pizza e punta la pistola contro il fattorino Arma sequestrata
A pagina VII

Il libro
I 65 anni di Pam, quando la spesa diventa storia di un Paese
Crema a pagina 17

Serie A
Il Milan trova il riscatto a San Siro dopo il ko Champions 3-1 al Frosinone
Riggio a pagina 20

Valanga a Passo Giau, ucciso uno scialpinista

▶Giuseppe Furlan, grande esperto, travolto in discesa sotto gli occhi dell'amico

È rimasto sotto 290 centimetri di neve, dopo essere trascinato dalla valanga per 100 metri. A nulla sono serviti i soccorsi immediati del compagno che era con lui e che lo ha estratto praticando la rianimazione per quasi mezzora. Giuseppe Furlan, 66 anni pensionato di Belluno, è morto ieri pomeriggio mentre praticava scialpinismo sotto Cima Loschiesoi, nella zona di Passo Giau, tra i comuni di San Vito e Selva di Cadore. Un esperto, "un professore" della montagna che insegnava questa pratica e l'alpinismo con convegni e libri. Ma ieri è stato tradito dal meteo che Arpav aveva fotografato, dando un grado tre (pericolo marcato) per le valanghe. Un rischio che l'esperto forse aveva messo in conto. Per questo Giuseppe Furlan ha deciso di partire con l'amico, Giuseppe Da Pian, un giovane bellunese di 36 anni, figlio del compagno di avventure di sempre: Antonio Da Pian, sopravvissuto in passato a una valanga, tratto in salvo proprio da Furlan.

Bonetti a pagina 13

SOCCORSI Il recupero del corpo

Padova
Infermiere cerca di violentare la tirocinante nel turno di notte

Una violenza sessuale consumata in corsia, nel reparto dell'ospedale di Padova dove vittima e aggressore stavano entrambi lavorando nel turno di notte. Lei, una tirocinante, è riuscita a ripararsi in uno stanzino e a chiedere aiuto. Lui, dopo l'intervento d'urgenza dei carabinieri, è finito in carcere in stato di fermo. È accaduto attorno alle 4 di ieri nel complesso ospedaliero di via Giustiniani.

De Salvador a pagina 12

L'analisi
Il dramma ignorato delle altre come Giulia

Luca Ricolfi

A mia memoria, non era mai successo che un problema sociale attirasse un'attenzione così enorme come quella suscitata dal dramma di Giulia Cecchettin, e al tempo stesso fosse così poco studiato, almeno in Italia. Il fatto che quasi tutti abbiano un'opinione sulle cause e sui rimedi, non deve ingannarci: in realtà non sappiamo quasi nulla, se per "sapere" intendiamo conoscere chi sono le vittime, quali sono le cause, quali possono essere i rimedi efficaci.

Finora, quasi tutte le analisi del fenomeno si sono basate su dati molto aggregati, senza riuscire a scendere nel dettaglio – caso per caso, individuo per individuo – come sarebbe necessario se vogliamo cominciare a capire. Per questo meritano una speciale riconoscenza le donne dell'associazione "Non Una Di Meno" (Nudm), che da alcuni anni raccolgono in un database tutte le informazioni disponibili su ogni evento in cui una donna viene uccisa, indipendentemente dal fatto che l'omicidio possa essere classificato come femminicidio oppure no (al momento non esiste una definizione statistica condivisa e facile da applicare).

Sono andato a curiosare nel database, che descrive i 110 casi del 2023, e ho provato a fare alcuni calcoli, confrontando i profili di tre insiemi: le donne uccise, i loro uccisori, la popolazione italiana di almeno 10 anni. Ed ecco alcuni risultati. Cominciamo da quella che considero (...)

Continua a pagina 23

«Lei doveva essere solo mia»

▶Le parole di Turetta al pm: «Non accettavo fosse finita. Voglio scontare la pena, omicidio terribile»

Il ricordo
Elena, omaggio alla sorella: tatuaggio con un suo disegno

Elena Cecchettin rende omaggio alla sorella Giulia, tatuandosi un suo disegno su un braccio. Lo testimonia una "storia" pubblicata sui social. La fotografia con il tatuaggio è accompagnata dal testo della canzone "Little Talks" di Of Monsters And Men: «Te ne sei andata via. Ti ho visto scomparire. Tutto ciò che resta è un tuo fantasma. Ora siamo divise, dilaniate, non c'è niente che possiamo fare». Intanto è arrivata l'ufficialità sui funerali, che si celebreranno martedì.

De Salvador e **Arcolini** a pagina 3

Filippo Turetta ha parlato per nove ore con il pm e ha ammesso di aver compiuto un gesto "terribile", dicendosi pronto a «pagare e scontare la pena per le mie responsabilità». Ha anche ribadito la sua ossessione per la fine del rapporto con Giulia (testimoniata anche dal messaggio audio da lei inviato alle amiche) e la non accettazione del fatto che i due non fossero più una coppia: «L'amavo, la volevo per me, non accettavo che fosse finita». Questo il senso delle parole che avrebbe riferito al magistrato che lo interrogava. Più volte Turetta avrebbe pronunciato l'aggettivo "mia" per rafforzare questa convinzione. Dalle indagini intanto emergen un altro dettaglio: è stato un solo coltello, quello da cucina con la lama di 12 centimetri, a ferire e uccidere Giulia Cecchettin: quello ritrovato nella Fiat Grande Punto del giovane.

Fullin a pagina 2

Veneto L'assessore al fianco di Tosi. E Tajani "stoppa" Zaia

Tensione Lega-FI, bufera su Bottacin

INCONTRI L'assessore leghista Bottacin accanto a Tosi al convegno di Forza Italia. **Vanzan** a pagina 9

Trieste
Svolta nel giallo Resinovich: sarà riesumato il corpo

Il corpo di Liliana Resinovich sarà riesumato per consentire un nuovo esame autoptico. Lo ha confermato l'ex generale del Ris dei Carabinieri, Luciano Garofano, oggi consulente dal marito di Liliana: «Ci sono delle contraddizioni assolutamente da comprendere, spesso una nuova autopsia può disvelare elementi nuovi».

A pagina 12

Il Pnrr
Crediti con la Pa, sarà più facile cederli alle banche

Andrea Bassi

È considerato uno degli obiettivi chiave del Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza. Fare in modo che tutte le amministrazioni pubbliche, nessuna esclusa, saldino i propri debiti commerciali con le imprese entro 30 giorni dall'emissione della fattura. In realtà questo obiettivo avrebbe dovuto essere centrato dal governo italiano già entro la fine di quest'anno, ma i ritardi (...)

Continua a pagina 5

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Agenda del Leone 2024" + € 8,90 ✤ "Calendario Barbanera 2024" + € 3,00

L'inchiesta

L'ONDATA DI COMMOZIONE

Anche un murales a Milano per Giulia uccisa dall'ex fidanzato Filippo Turetta (sotto), maxischermi a Padova per l'addio

«La volevo solo per me» Così Giulia è stata uccisa: con un coltello da cucina

▶La lama (12 centimetri) usata da Turetta è quella trovata nella Punto in Germania

▶L'autopsia durata 14 ore: i colpi letali inferti a Fossò dopo che lei tentò la fuga

L'INDAGINE

VENEZIA È stata la lama di un solo coltello, quello da cucina lungo 12 centimetri, a ferire e infine ad uccidere Giulia Cecchettin. Su questo dettaglio convergono sia i primi responsi dell'autopsia che la confessione resa dall'ex ragazzo di lei Filippo Turetta al sostituto procuratore di Venezia che coordina l'indagine, Andrea Petroni. L'arma del delitto sembra essere con ogni probabilità quella rinvenuta all'interno della Grande Punto di Turetta, mentre il coltello con la lama da 21 centimetri spezzata trovato in un parcheggio a Fossò, a circa 150 metri dalla villetta in cui abitava la ventiduenne, non c'entrerebbe niente. L'ultima parola, comunque, spetterà ai carabinieri del Ris di Parma ai quali è stata inviata l'automobile con tutto il suo contenuto, sequestrata in Germania due settimane fa contestualmente all'arresto su mandato di cattura internazionale.

IL MOMENTO DEL DECESSO

Le 14 ore di autopsia (dalle 9.30 alle 23.40 di venerdì) eseguita dal medico legale Guido Viel, coadiuvato dai consulenti dei familiari della vittima e della difesa dell'indagato, hanno anche evidenziato che la ragazza è morta in pochi minuti per la serie di coltellate che le erano state inferte in rapida successione. Questo sposta definitivamente l'ago della competenza territoriale verso la Procura di Venezia, poiché fino alla determinazione dell'ora del decesso, questa sarebbe potuta passare a Pordenone. Il cadavere era stato infatti rinvenuto a Pian delle More, tra Aviano e Barcis. Anche se l'ora esatta non è stata ancora stabilita con precisione si spera che possa aiutare l'esame dei campioni prelevati dall'entomologo forense Stefano Vanin, contando sul fatto che degli insetti potrebbero aver depositato uova sulle ferite mentre il cadavere si trovava nel bosco. Nel frattempo, le prime deduzioni dall'autopsia fanno pensare che Giulia potrebbe essere morta già a Fossò, dove la poveretta aveva tentato una fuga disperata a piedi ma era stata atterrata dal suo carnefice battendo la testa sul marciapiede. Per il medico legale non è stato certamente il trauma cranico a causare il decesso, bensì il dissanguamento in seguito a ferite multiple da arma da taglio. Anche qui c'è un riscontro dalle telecamere di sicurezza e dalla confessione di Turetta al magistrato: tra l'inseguimento e l'atterramento di lei a Fossò e poi le coltellate non sarebbero passati più di 20 minuti. Venti interminabili minuti.

LE IPOTESI

Non sono stati trovati invece segni di nastro adesivo ai polsi della ragazza come inizialmente era stato ipotizzato: l'esame medico legale ha stabilito che è stato usato solamente per impedirle di urlare. La deduzione investigativa che ne consegue è che Giulia sia stata tenuta ferma in auto sotto la minaccia del coltello.

Durante l'interrogatorio, Filippo Turetta ha dato prova di collaborare con gli inquirenti per la ricerca della verità investigativa e, in futuro, processuale. Ha ammesso di aver compiuto un gesto "terribile", dicendosi pronto a «pagare e scontare la pena per le mie responsabilità».

Ha anche ribadito la sua ossessione per la fine del rapporto con Giulia (testimoniata anche dal messaggio audio da lei inviato alle amiche) e la non accettazione del fatto che i due non fossero più una coppia: «L'amavo, la volevo per me, non accettavo che fosse finita». Questo il senso delle parole che avrebbe riferito al Pm. Più volte Turetta avrebbe pronunciato l'aggettivo "mia" per rafforzare questa convinzione.

Proprio sull'impeto e sulla situazione convulsa potrebbe basarsi la strategia della difesa di Turetta, sostenuta dagli avvocati Giovanni Caruso e Monica Cornaviera, per confutare l'ipotesi di omicidio volontario ag-

FILIPPO HA AMMESSO DI AVER COMPIUTO UN «GESTO TERRIBILE» PERCHÉ NON ACCETTAVA «CHE FOSSE FINITA» LA LORO RELAZIONE

NON FIORI MA OFFERTE PER OPERE DI BENE

Le epigrafi con la data del funerale di Giulia affisse dopo il nulla osta rilasciato dalla Procura

Con immenso dolore
è stata tolta al nostro grande affetto

Il tuo sorriso
il regalo più bello.
Il tuo amore
un messaggio per il mondo.

GIULIA CECCHETTIN

di anni 22

Lo annunciano:
il papà GINO, la sorella ELENA, il fratello DAVIDE,
i nonni CARLA, BRUNA e CESARE, gli zii, i cugini,
gli amici e i familiari tutti.

I funerali si svolgeranno Martedì 5 Dicembre alle ore 11,00
nella Basilica di Santa Giustina di Padova.

A seguire avrà luogo un momento di preghiera
nella Chiesa Parrocchiale di Saonara per un saluto
da parte della comunità alle ore 14,00.

NON FIORI MA OFFERTE PER OPERE DI BENE IN MEMORIA DI GIULIA.

Padova - Saonara, 2 Dicembre 2023

Aggredita dal marito perché difendeva la ragazza scomparsa Un'azienda le offre un lavoro

IL CASO

PORTOGRUARO Ha la possibilità di avere un lavoro la donna aggredita dal marito nel Portogruarese per aver difeso Giulia Cecchettin. L'amministratore delegato di un'importante azienda, profondamente colpito dalla notizia, ha deciso di intervenire. Nei giorni scorsi lo staff della società si è messa in contatto con il legale della donna offrendo un posto di lavoro alla mamma che, dopo aver subito l'ira del marito, è stata accolta in una casa protetta assieme al figlio di nove anni. «Si tratta di un'azienda - afferma l'avvocato Patrizia Perulli, che segue la vittima di violenze domestiche - molto sensibile a queste tematiche, ma che non vuole comparire. La signora ha accolto con grande gioia l'offerta di lavoro che le permetterà di essere indipendente dal punto di vista economico e di conseguenza di affrancarsi da una situazione familiare molto difficile». Il lavoro - con la conseguente indipendenza economica - sarà dunque un passaggio determinante per il percorso che si appresta ad affrontare.

SICUREZZA

Madre e figlio sono tuttora ospiti di una struttura gestita dal centro antiviolenza portogruarese, una rete molto solida, che spesso rappresenta l'unica via d'uscita per le donne vittime di maltrattamenti in famiglia. Il caso è seguito anche dai carabinieri della Compagnia di Portogruaro, che hanno inviato un'informativa alla Procura della Repubblica di Pordenone, che ha aperto un fascicolo d'indagine. Si tratta di un "Codice rosso". Il marito, peraltro, sta per essere processato per un precedente episodio di violenza, per il quale è chiamato a rispondere di lesioni aggravate. Visto il precedente, la coppia era monitorata e lo scorso 20 novembre, quando il bambino ha chiesto aiuto al 112 segnalando che il papà aveva aggredito la mamma e che minacciava di ammazzarla, sono stati gli stessi militari dell'Arma a cercare un alloggio per madre e figlio. La donna ha poi presentato denuncia ripercorrendo i momenti di tensione sfociati nell'aggressione.

TELEVISIONE

Era l'ora di cena e al telegiornale si dava notizia degli sviluppi investigativi sul femminicidio della studentessa di Vigono-

L'UOMO È STATO ARRESTATO, LA DONNA E IL FIGLIO SONO OSPITI DI UNA STRUTTURA PROTETTA MA POTRANNO COSÌ ESSERE INDIPENDENTI

LA SFURIATA DAVANTI ALLA TV CHE MANDAVA IN ONDA SERVIZI SUL DRAMMA DI VIGONOVO: «FANNO BENE A UCCIDERE CERTE DONNE»

Sul Gazzettino

«Chissà lei cos'avrà combinato...»
E accoltella la moglie davanti alla tv

▶La notizia dell'aggressione in famiglia pubblicata nell'edizione del Gazzettino del 23 novembre, alla quale è seguita l'offerta di lavoro

Il lutto in tutta la regione

Martedì il Veneto si ferma «Una giornata indelebile»

▶Padova, funerali alle 11 a Santa Giustina Fiocchi rossi e attività commerciali chiuse

▶Un nuovo tatuaggio sul braccio di Elena: il disegno della sorella. «Ora siamo divise»

LE ESEQUIE

PADOVA L'ufficialità è arrivata: i funerali di Giulia Cecchettin saranno martedì. Confermata la doppia cerimonia, alle 11 nella basilica di Santa Giustina a Padova officiata dal vescovo Claudio Cipolla e alle 14 in chiesa a Saonara, dove la 22enne riposerà poi accanto alla madre scomparsa lo scorso anno.

Nel giorno in cui è stato fissato il momento del distacco, la sorella Elena voluto rendere omaggio a Giulia tatuandosi un suo disegno su un braccio, come testimonia la sua "storia" pubblicata sul suo profilo Instagram. La fotografia con il tatuaggio è accompagnata dal testo della canzone "Little Talks" di Of Monsters And Men: «Te ne sei andata via. Ti ho visto scomparire. Tutto ciò che resta è un tuo fantasma. Ora siamo divise, dilaniate, non c'è niente che possiamo fare».

Un lutto che non resta circoscritto alla famiglia e agli amici. Ma è di tutto il Veneto, come proclamato dal governatore Luca Zaia. Domani saranno messi a punto anche gli ultimi dettagli del complesso piano di sicurezza e viabilità nella zona di Prato della Valle. Dettagli già studiati nei due sopralluoghi e nei due tavoli tecnici delle scorse ore, ma che molto dipenderanno dalla conferma o smentita circa la partecipazione della premier Giorgia Meloni. Sembra invece ormai certo che non sarà presente il capo dello Stato, Sergio Mattarella, come ipotizzato in un primo momento.

CIÒ CHE RESTA È IL TUO FANTASMA

La storia pubblicata ieri da Elena Cecchettin: sul braccio il tatuaggio con un disegno della sorella Giulia uccisa dall'ex fidanzato

IL CORDOGLIO

Bandiere a mezz'asta nelle sedi istituzionali, fiocchi rossi sugli abiti dei cittadini e sulle finestre, attività commerciali in pausa per il tempo dei funerali. Sono le iniziative a cui Zaia chiede di aderire martedì: «Chiedo un segnale corale, forte e chiaro, contro la violenza di genere. Una giornata che diventi indelebile perché fatti come questo possano non ripetersi più. Lo dobbiamo a Giulia, nel cui ricordo (e nel ricordo di tutte le donne uccise) continueremo a lavorare» è il messaggio del governatore. A Padova sarà firmata oggi l'ordinanza che ufficializza il lutto, con l'ipotesi di sospendere manifestazioni e festeggiamenti.

L'ORGANIZZAZIONE

Intanto sono stati installati in Prato della Valle due maxischermi da 6 metri per 4 per assistere alla cerimonia anche dall'esterno della basilica, dove saranno ammessi solo partecipanti seduti. Il Comune noleggerà anche dei servizi igienici e imponente sarà l'apparato di sicurezza, con il Prato blindato e l'ipotesi di sospensione del passaggio del tram. L'Università, oltre a partecipare alle esequie con la rettrice Daniela Mapelli e una delegazione, sospenderà tutte le lezioni di martedì mattina. Nelle prossime ore si saprà se anche le scuole padovane adotteranno iniziative corali. Al liceo Einstein di Piove di Sacco, per esempio, gli studenti hanno appeso abiti rossi e poesie nell'atrio contro la violenza di genere e in memoria di Giulia, realizzando anche un portale su cui poter caricare messaggi e pensieri.

E se a Padova si attende domani mattina per avere gli ultimi dettagli sul piano della viabilità, a Saonara l'organizzazione è già approntata. Il sindaco Michela Lazzaro, con il coordinamento della prefettura, ha stabilito chiusure e deviazioni, specie per l'ultimo viaggio che porterà Giulia al cimitero. Verranno inibite al traffico via Roma e via Vittorio Emanuele e lungo la strada dei Vivai è stata predisposta una deviazione in via Bachelet. Chi assisterà al momento di preghiera a Saonara, celebrato da don Francesco Monetti, potrà parcheggiare al supermercato Alì o in piazza Borgato Soti.

La campanella di fine lezioni suonerà un'ora prima del solito, quindi alle 12. L'arrivo del feretro è previsto per le 13: da quel momento, per un'ora, in fila indiana si potrà portare un saluto a Giulia prima dell'inizio della cerimonia, previsto alle 14. Dopo un incontro tra questura, prefettura, Comune e parrocchia, si è deciso di limitare a 200 i posti a sedere nella chiesa del paese. All'interno non si potrà stare in piedi, ma si potrà ascoltare la messa funebre dall'esterno grazie a più altoparlanti e a un maxischermo. Dopo la funzione a Saonara, che durerà circa mezz'ora, la salma verrà accompagnata a piedi nel vicino camposanto.

Serena De Salvador
Cesare Arcolini

ALLE 13 A SAONARA UNA SECONDA CERIMONIA MAXISCHERMI DAVANTI ALLE DUE CHIESE ZAIA: «UN SEGNALE FORTE CONTRO LA VIOLENZA»

gravato (oltre al sequestro di persona e all'occultamento di cadavere) e farlo derubricare in preterintenzionale, cioè che Turetta non avrebbe voluto causare la morte della sua ex. La Procura, intanto, riordina le carte e attende i referti (e forse un nuovo interrogatorio) per capire se possa essere contestata anche la premeditazione.

Nel frattempo è stato rilasciato il nulla osta per i funerali, che saranno celebrati martedì a Padova.

Michele Fullin

L'OMICIDIO È AVVENUTO NEL GIRO DI 20 MINUTI IL NASTRO ADESIVO USATO PER IMPEDIRLE DI URLARE NESSUN SEGNO AI POLSI

vo. Tra un «che ne sai cosa aveva fatto» e «fanno bene gli uomini ad ammazzare certe donne», lei si è rivolta al marito dicendogli che stava «parlando da criminale». La reazione è stata immediata. «Lui si arrabbiava e mi colpiva con un pugno al costato sulla parte sinistra - si legge nella denuncia presentata ai carabinieri - e poi afferrava il coltello che avevamo in tavola e mi colpiva sul fianco sinistro. Mentre faceva questo mi minacciava dicendomi ti ammazzo. Mio figlio di nove anni, presente alla scena, diceva a suo padre "adesso chiamo la polizia"». Dopo l'aggressione, l'avvocato Perulli aveva lanciato un appello alle vittime di maltrattamenti: «Non date una seconda possibilità ai vostri mariti e compagni. Chi ti mette le mani addosso una volta, lo farà ancora. Chi ha una certa indole, anche se c'è una riconciliazione, continuerà a dimostrare che può fare quello che vuole». Anche in questo caso la coppia si era riconciliata dopo il primo episodio violento denunciato dalla donna.

C.A.

La revisione del Pnrr

Crediti con la Pa, sarà più semplice cederli alle banche

▸L'introduzione del silenzio-assenso: si potranno scontare dopo 30 giorni

▸Una "lista nera" con tutti gli enti che saldano costantemente in ritardo

Debiti commerciali P.A. in % del PIL (anno 2022)

Paese	% del PIL
ITALIA	2,6
	2,2
Lussemburgo	2,0
	1,9
Belgio	1,9
	1,7
Grecia	1,7
	1,6
Croazia	1,6
	1,6
Rep. Ceca	1,6
	1,5
Francia	1,5
	1,5
Malta	1,4
	1,4
Estonia	1,4
	1,4
Irlanda	1,3
	1,2
Slovacchia	1,1
	1,1
Polonia	0,9
	0,8
Spagna	0,8
	0,6
Lituania	0,4

Fonte: Ufficio Studi CGIA su dati Eurostat — Withub

LA SVOLTA

ROMA È considerato uno degli obiettivi chiave del Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza. Fare in modo che tutte le amministrazioni pubbliche, nessuna esclusa, saldino i propri debiti commerciali con le imprese entro 30 giorni dall'emissione della fattura. In realtà questo obiettivo avrebbe dovuto essere centrato dal governo italiano già entro la fine di quest'anno, ma i ritardi nei pagamenti da parte di diverse amministrazioni ancora rimangono e quindi è stato chiesto alla Commissione europea di posticipare il raggiungimento dell'obiettivo fino al 2025 (con una ulteriore verifica nel 2026 che i target siano mantenuti). Bruxelles ha acconsentito a dare più tempo all'Italia, ma a patto che venga approvato un nuovo "pacchetto" di norme per garantire che tutte le fatture nei confronti delle amministrazioni siano saldate entro 30 giorni (60 giorni nel caso dei debiti delle strutture sanitarie). Entro i primi tre mesi del prossimo anno, si legge nei documenti con cui la Commissione europea ha dato il via libera alle modifiche del Piano richieste dall'Italia, dovranno essere predisposte delle norme che garantiscano che il governo centrale fornisca in tempo i fondi necessari agli enti locali (Comuni e Regioni) per pagare i propri debiti. Che ogni amministrazione predisponga un piano annuale con i flussi di cassa che faccia capire come intende rispettare il vincolo dei 30 giorni nei pagamenti.

IL PASSAGGIO

Ma anche che siano rafforzate le risorse umane impegnate su questo delicato dossier. C'è poi un'altra novità. Entro la fine del prossimo anno, dovrà essere introdotta una misura che permetta alle imprese di "monetizzare" con terze parti come per esempio le banche, i crediti commerciali nel caso in cui l'amministrazione non paghi nel termine dei 30 giorni. L'accordo con Bruxelles prevede che venga introdotto una sorta di "silenzio-assenso". Passati 30 giorni senza che l'amministrazione abbia pagato o abbia contestato la fattura, quest'ultima si considererà automaticamente riconosciuta come valida nei confronti della Pubblica amministrazione e potrà dunque essere scontata senza altri passaggi o certificazioni. L'idea insomma, sarebbe quella di semplificare lo sconto in banca dei crediti commerciali nei confronti della Pubblica amministrazione. Inoltre sia a livello centrale che a livello locale, dovranno essere individuate le amministrazioni pubbliche che sono «strutturalmente» dei cattivi pagatori. Questi enti finiranno in una sorta di "lista nera", e saranno obbligati a pubblicare ogni tre mesi sui loro siti lo stock di debiti arretrati. Le amministrazioni costantemente in ritardo con il pagamento dei debiti commerciali, dovranno istituire apposite "task force" che si occupino dello smaltimento dell'arretrato e dell'accelerazione dei tempi.

ENTRO IL 2025 OGNI AMMINISTRAZIONE DOVRÀ ESSERE IN GRADO DI LIQUIDARE PUNTUALMENTE I PROPRI DEBITI

IL MECCANISMO

Il nuovo pacchetto per tagliare i tempi di pagamento, si aggiunge a quello già varato quest'anno e che, tra le altre cose, prevede il taglio fino al 30 per cento dei premi per i dirigenti pubblici delle amministrazioni che pagano in ritardo.

Il debito commerciale della Pubblica amministrazione nei confronti dei fornitori, è una questione che ormai si trascina da anni e che ha già portato l'Italia davanti alla Corte di Giustizia europea. Nel tempo sono state ipotizzate diverse soluzioni draconiane alla questione. Nella scorsa legislatura era stata approvata anche una mozione alla Camera a prima firma Simone Baldelli, che riprendeva l'idea del leghista Claudio Borghi di emissioni di mini-Bot per pagare l'arretrato.

Un'ipotesi che aveva fatto scendere direttamente in campo la Bce per bloccarla ed impedire che fosse creata una moneta parallela all'euro in Italia. L'altra strada da sempre richiesta dalle imprese, è la piena "compensabilità" dei crediti verso le pubbliche amministrazioni con i debiti fiscali delle imprese stesso verso lo Stato. Un'ipotesi questa alla quale, invece, ha sempre frapposto un muro il Tesoro, preoccupato degli impatti sulle casse dello Stato. Il rischio è drenare liquidità e peggiorare il fabbisogno di cassa obbligando via XX Settembre ad emettere più debito.

Andrea Bassi

I CATTIVI PAGATORI COSTRETTI E RENDERE PUBBLICI GLI ARRETRATI E A ISTITUIRE UNA TASK FORCE PER IL LORO SMALTIMENTO

Professionisti, arriva la stretta antiriciclaggio nel dl anticipi

La Commissione Bilancio

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Stretta per i professionisti sul fronte dell'antiriciclaggio. Un emendamento approvato al decreto anticipi in Commissione Bilancio al Senato prevede la possibilità per gli organismi di autoregolamentazione di istituire «una banca dati informatica centralizzata dei documenti, dei dati e delle informazioni acquisiti dai professionisti nello svolgimento della loro attività» con l'obiettivo di «prevenire attività di riciclaggio o finanziamento del terrorismo». I professionisti devono inviare «senza ritardo» i dati.

IL MECCANISMO

La banca dati - consultabile dal ministero dell'Economia, dall'Unità di informazione finanziaria, da Gdf, da Dia e antimafia - genera avvisi automatici in caso rilevi anomalie. Intanto il Consiglio nazionale dei commercialisti ha espresso la propria soddisfazione per l'approvazione dell'emendamento a firma del senatore Mario Occhiuto che estende agli esperti contabili iscritti nella sezione B all'Ordine la possibilità di depositare i bilanci e altri documenti societari. «Si tratta di un emendamento a favore di iscritti al nostro Albo - commenta il presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti, Elbano de Nuccio - che abbiamo sostenuto e avallato anche nella fase finale del suo percorso parlamentare, allorquando su di esso erano da alcune parti emersi dubbi. Il nostro intervento ne ha consentito di fatto l'approvazione». Martedì la Commissione bilancio dovrebbe dare il mandato al relatore per portare in aula il decreto anticipi. Provvedimento all'interno del quale hanno trovato posto anche le norme sugli affitti brevi.

L'intervista **Carlo Scarsciotti**

«La situazione è drammatica sono a rischio sopratutto le Pmi»

«Quando parlo con i miei colleghi stranieri strabuzzano gli occhi: non possono credere che per incassare un pagamento dalla Pa aspettiamo anche 9 mesi. Siamo il Paese peggiore d'Europa». Il settore delle mense collettive (4,5 miliardi di fatturato e 95 mila lavoratori, di cui l'80 per cento donne) è spalle al muro. E Carlo Scarsciotti, il presidente di Angem, l'associazione di Confcommercio che le rappresenta, parla di «situazione drammatica»

Presidente Scarsciotti, quale è il vostro rapporto con i pagamenti della Pa?

«Pessimo: la legge impone a Comuni, scuole e mense aziendali di regolare i conti entro 60 giorni ma in realtà ci vogliono mediamente 180-270 giorni».

Quali sono i settori in maggiore sofferenza?

«La sanità, senza dubbio, è quella dove si registrano i maggiori ritardi. Soprattutto al Sud»

Quali problemi comportano i ritardi dei pagamenti da parte dello Stato nei vostri confronti?

«Le faccio un esempio concreto: noi siamo tenuti a pagare i nostri fornitori entro 30-60 giorni e questo vuol dire che c'è un disallineamento tra i tempi di versamento e quelli di incasso. In pratica ci dobbiamo esporre restando poi senza liquidità e con l'incertezza dei tempi».

IL PRESIDENTE DI ANGEM (CONFCOMMERCIO): SOFFRONO IL SETTORE DELLE MENSE E QUELLO DELLA SANITÀ

MENSE COLLETTIVE Il presidente di Angem (Confcommercio) Carlo Scarsciotti

Avete avuto delle interlocuzioni con il governo?

«Sì, ci siamo mossi a livello comunitario ma abbiamo chiesto un intervento all'attuale esecutivo. In particolare auspichiamo una revisione dei prezzi dei pasti, che sono fermi ormai dal 2019».

Vi accuseranno di voler speculare su questa situazione, non crede?

«I prezzi sono bassissimi: parliamo di 4,60 euro a pasto, mentre in altri grandi Paesi europei lo Stato paga fino a 7-8 euro. Inoltre offriamo un servizio alimentare di ottima qualità, con prodotti certificati e biologici»

Questa situazione ha impattato negativamente sul settore delle mense collettive?

«È inevitabile che sia così: abbiamo commesse complessive per 1,5 miliardi e la metà di questi soldi sono in ritardo rispetto a quanto impongono le norme. Nessun settore può reggere in questa situazione. E infatti molti non reggono più».

In che senso?

«Le 50-60 aziende più grandi che rappresentano l'80 per cento del settore possono assorbire le difficoltà ma migliaia di piccole aziende sono indebitate e hanno bilanci in rosso».

Quali ripercussioni ci sono sulle aziende, avete dovuto licenziare a causa dei ritardi nei pagamenti?

«Assolutamente no, nessun posto di lavoro è stato toccato. E tra l'altro parliamo di un settore molto serio e virtuoso in cui 90-95 per cento dei contratti è a tempo indeterminato».

È accaduto che, a causa delle difficoltà finanziarie, qualche azienda abbia dovuto interrompere la fornitura dei pasti?

«Noi non siamo aziende qualunque, noi offriamo un servizio pubblico e siamo al servizio di segmenti fragili della comunità. Parlo di anziani e di bambini. Abbiamo doveri morali e sociali oltre che imprenditoriali. Al di là del fatto che non possiamo interrompere un servizio pubblico, non lo faremmo comunque in ogni caso. Però..»

Però?

«Proprio considerando la delicatezza della nostra attività chiediamo rispetto».

M. D. B.

Il nodo delle riforme

Meloni: contro il governo una minoranza di toghe E fa scudo a Delmastro

▶Il premier sulla giustizia: «Non c'è uno scontro, ma l'Anm è andata fuori dalle righe»

▶«Gianni Letta sul premierato? Non ci vedo un contrasto, poteri del Colle tutelati»

LA GIORNATA

ROMA Una «piccola parte» della magistratura "rema" contro il governo. La «stragrande maggioranza» no. Giorgia Meloni ne fa una questione di numeri. Da Dubai, tra un vertice e l'altro della Cop28, il summit mondiale sull'ambiente, la premier nega l'esistenza di uno scontro frontale tra maggioranza e toghe. E blinda il "suo" Andrea Delmastro, sottosegretario alla Giustizia rinviato a giudizio per rivelazione di segreto d'ufficio: «È il caso di aspettare una sentenza passata in giudicato per definirlo colpevole».

LA LINEA

Prosegue qui, tra i grandi del mondo riuniti nella capitale emiratina, l'operazione del governo per sgonfiare l'ennesima polemica tra poteri dello Stato. O meglio, circoscriverla. Meloni torna sulle parole di Guido Crosetto e il j'accuse del ministro della Difesa contro una magistratura "politicizzata", poi in parte rientrato, che da una settimana scuote i palazzi della politica e della giustizia. «Non penso ci sia uno scontro tra politica e magistratura», dice. Il «problema» risiede altrove, in quella «piccola parte della magistratura», spiega Meloni riafferrando il fioretto, convinta che «i provvedimenti che non sono in linea con una certa visione del mondo debbano essere contrastati». La stoccata, ma la premier non fa nomi, è per le toghe che nelle scorse settimane hanno preso di mira la riforma costituzionale del premierato e i provvedimenti sulla Giustizia. Ancora Meloni: «Ho trovato francamente fuori misura dire che la riforma costituzionale aveva una deriva antidemocratica, mi sembrano dichiarazioni che vanno bene per la politica». Di più: «Parole un po' fuori dalle righe». A stretto giro arriva la risposta piccata di Magistratura democratica, la corrente di togati al centro del duello con Palazzo Chigi: «L'aggressione politico-mediatica che ci ha investito non ha alcuna giustificazione». Insomma le posizioni restano distanti in questa nuova sfida tra poteri che vede per ora il Quirinale nel ruolo di arbitro silenzioso. Meloni non schiva i casi che l'hanno inseguita fin nel Golfo persico. Come il processo che presto si aprirà per Delmastro, fedelissimo sottosegretario a via Arenula imputato per aver passato informazioni riservate sul caso Cospito all'amico e compagno di partito Giovanni Donzelli. Il messaggio della premier è fin troppo chiaro: Delmastro non si tocca, a meno che non ci sia una sentenza «passata in giudicato». Opposizioni avvisate, alleati anche. Sul resto la timoniera del governo smorza, allenta i toni. È il caso della "madre di tutte le riforme", il premierato targato Fratelli d'Italia a cui perfino il mite Gianni Letta ha mosso una critica, rompendo un lungo silenzio stampa. «Non ci ho visto parole di contrasto, la riforma ovviamente si può criticare», sospira Meloni.

> *Le frasi di Crosetto? Noi di destra siamo a favore di chi serve lo Stato*

> *Sullo stop al mercato tutelato è il Pd che deve chiedere scusa*

Magistrati all'apertura dell'anno giudiziario

> *Per dichiararlo colpevole bisogna aspettare la sentenza passata in giudicato*

> *Sul patto di stabilità sono ore delicate: stiamo cercando la soluzione*

LE RASSICURAZIONI

Poi entra nel vivo dell'appunto mosso dall'eminenza grigia di Forza Italia che giovedì ha fatto sobbalzare Palazzo Chigi. Il premierato interverrà sulle prerogative del Quirinale, cioè di Sergio Mattarella? «Su questo non sono d'accordo, la riforma è stata scritta per non toccare i poteri del presidente della Repubblica. Anzi, mi viene contestato proprio questo, di aver lasciato (al Colle, ndr) la nomina dei ministri». Altro che Letta, «il problema è se l'Anm dichiara che questa riforma è un attacco alla magistratura», rilancia la presidente del Consiglio. Di nuovo le toghe. Il copione è ormai consolidato: non c'è alcuna guerra, lo scontro è «con una piccola parte». C'è spazio per gli altri dossier impellenti. Come il Patto di Stabilità e la quinta rata del Pnrr su cui Meloni preferisce glissare, «sono ore delicate», confida ai cronisti. E sul Patto: «Noi vogliamo e dobbiamo essere ambiziosi, l'Unione europea deve essere ambiziosa». La chiosa finale è per la querelle sullo stop al mercato tutelato dell'energia. «Per noi la priorità è impedire che le bollette aumentino», dice la premier che non risparmia al Pd un ultimo affondo: «La fine del mercato tutelato è stata decisa dai governi Renzi e Gentiloni, prima di dirmi come cambiarla chiedano scusa».

Francesco Bechis

Il metodo Giorgia, dai sindacati ai pm: isolare le frange (rosse) più radicali

L'ultima riunione del plenum del Csm

IL RETROSCENA

ROMA Guai a compattare tutta la magistratura contro il governo. Occhio a non saldare l'opposizione politica con quella che, in certe parti della maggioranza e del governo, chiamano «l'opposizione giudiziaria». E soprattutto, evitare che si torni indietro agli anni in cui, quando c'era Silvio Berlusconi, il Paese era infiammato per lo scontro tra le toghe e gli azzurri e la politica, a cominciare da riforme che magari potevano essere fatte, era bloccata proprio sulla questione giudiziaria. La sensibilità di Giorgia Meloni, che sul tema è molto spiccata, la porta ad usare l'approccio selettivo che ha adottato ieri. Ovvero quello di non generalizzare attribuendo all'intera categoria dei togati intenti politici, che comunque non sono estranei affatto a quella corporazione, ma di distinguere parlando così: «Una piccola parte della magistratura contrasta le riforme del governo».

Non si tratta, assicurano fonti di Palazzo Chigi, solo di un fatto di prudenza riferita alla questione specifica dei giudici. C'è proprio un metodo generale scelto da Meloni. E' quello di non fronteggiare mai in blocco gli altri soggetti. Ma di incunearsi nelle differenze che li attraversano. E così come Meloni non ritiene, e non dice, che tutta la magistrature le è contro, allo stesso modo rispetto per esempio al mondo sindacale distingue tra Landini e Sbarra, tra la Cgil che si fa partito politico contro il governo di destra e la Cisl che ha una strategia molto meno dura e pregiudiziale e che può essere coinvolta nelle politiche dell'esecutivo. La sua linea è quella di insistere sulle loro differenze per evitare di dare più forza agli altri. Stessa modalità che la leader di FdI usa per quanto riguarda gli avversari di centrosinistra: Schlein, sì, come interlocutrice; Conte, no, come sparring partner. E infatti l'invito alla festa di Atreju di fine anno è stato per Elly e non per Giuseppe (con cui i meloniani però hanno intese in fatto di Rai ma solo lì).

Insomma, ha scelto di muoversi con circospezione Meloni. Sta con Crosetto, ma senza esasperarne i toni, e contemporaneamente manda messaggi rassicuranti al Colle sulla sua indisponibilità a forzature in materia di giustizia anche se, come dice in privato, le riforme della giustizia le vuole fare, ma chissà quando, compresa quella della separazione delle carriere.

NEL CASO DEI PM, LA BATTAGLIA È CON ALCUNE CORRENTI DELLA MAGISTRATURA E SULLE SIGLE, DIALOGO APERTO CON LA CISL

LA CAUTELA

E ancora: non surriscaldare il clima, ben sapendo che l'incendio brucerebbe tutti, ma mandare segnali innovativi come quello della norma Mantovano che a Meloni piace e che prevede sgravi fiscali ai componenti del Csm che faranno le pagelle dei magistrati.

C'è anche il precedente berlusconiano a suggerire a Giorgia di muoversi in maniera opposta. Il Cavaliere sparava in generale sulla «magistratura politicizzata» perché aveva la convinzione, assente in Meloni, che tutte le toghe fossero più o meno comuniste. E quando scopriva che così non era, si stupiva usando la celebre espressione: «C'è un giudice a Berlino». Non usa invece paroloni e luoghi comuni l'attuale capo del governo quando si tratta di giustizia. Anche per garantirsi l'interlocuzione, preziosa, con il presidente della Repubblica che è anche presidente del Csm. La situazione, come spiegano fonti meloniane, è questa: dopo aver ottenuto senza scossoni la revisione del Pnrr e incassato il giudizio positivo delle agenzie di rating, Palazzo Chigi vuole chiudere piuttosto sbrigativamente la partita della manovra economica, per concentrarsi su quello che viene ritenuto lo snodo cruciale della prima parte della legislatura: la riforma costituzionale. Non è facile portarla a casa, ma in un Paese incendiato per lo scontro politico-istituzionale sulla giustizia, diventerebbe tutto ancora più complicato.

Mario Ajello

Le politiche energetiche globali

Cop28, spinta al nucleare L'Italia: niente preclusioni

▶A Dubai l'impegno di ventidue Stati per triplicare la produzione entro il 2050

▶Da Roma il monito di Papa Francesco: «Devastare il creato è un'offesa a Dio»

L'IMPEGNO

ROMA Nella corsa per azzerare le emissioni entro il 2050, come prevedono gli accordi di Parigi, è una tappa necessaria. Anzi, obbligatoria. Alla Cop 28, il summit mondiale sul clima, è stato il giorno del rilancio dell'energia nucleare. Una ventina di Paesi, fra cui Francia, Stati Uniti e Regno Unito, hanno stretto ieri un patto nella capitale emiratina: triplicare da qui al 2050 la produzione di energia nucleare. E anche l'Italia apre con le parole della premier Giorgia Meloni: «Non ho preclusioni su nessuna tecnologia che possa essere sicura e aiutarci a diversificare la nostra produzione energetica».

Se fra i padiglioni predisposti per i leader mondiali dall'emiro Al-Zayed gli impegni dei governi per la decarbonizzazione e la lotta ai combustibili fossili languono un po' ovunque, sul nucleare inizia a prendere forma una coalizione trasversale. Eccola la novità del summit emiratino, aperto ieri da un video-messaggio di papa Francesco, costretto al forfait in presenza per motivi di salute. «La devastazione del creato è un'offesa a Dio», sono le parole taglienti del Pontefice lette dal cardinale Segretario di Stato Pietro Parolin. Poi la proposta: «Con il denaro che si impiega nelle armi e in altre spese militari costituiamo un Fondo mondiale per eliminare finalmente la fame e realizzare attività che promuovano lo sviluppo sostenibile dei Paesi più poveri, contrastando il cambiamento climatico», dice Bergoglio.

GLI APPELLI

Appelli che rimbalzano nella Capitale del Golfo, uno degli snodi strategici della produzione globale di petrolio e combustibili a cui i grandi del mondo non sono ancora pronti a rinunciare. Non subito almeno. E infatti l'impegno nero su bianco c'è, ma è sull'energia nucleare, tecnologia ritenuta "sicura" dai firmatari dell'appello - mancano curiosamente Cina e Russia, i più grandi produttori al mondo di energia atomica - a patto che siano costruiti reattori di ultima generazione. Passa anche da qui la strada per uno sviluppo davvero sostenibile, ha detto ieri l'inviato speciale per il Clima degli Stati Uniti John Kerry, tra i registi dell'operazione ora entrata nel vivo. Il prossimo anno, ha annunciato il premier Alexander de Croo, il Belgio ospiterà un summit mondiale sull'energia nucleare insieme all'Aiea (Agenzia internazionale per l'energia atomica).

Cadono i tabù a Dubai su una fonte energetica che in alcune regioni del mondo, dal Giappone all'Est-Europa, rievoca comprensibilmente vecchi fantasmi. L'Italia che al nucleare ha rinunciato tre decenni fa non è certo capofila in questa sfida, spiega la premier Meloni che tuttavia non chiude all'idea di un rilancio. «Se ci sono evidenze del fatto che si possa invece avere un approccio con un risultato positivo sono sempre disposta a parlarne». Anche se la sfida tutta italiana, riprende la presidente del Consiglio di fronte ai cronisti, è «la fusione nucleare, una tecnologia del domani in cui noi siamo più avanti di altri». «Dobbiamo essere pragmatici, non ideologici», è il mantra ripetuto da Meloni nel secondo giorno di summit segnato, tra l'altro, dall'appello di 118 Paesi - qui la regia è invece dell'Ue - per triplicare la produzione di energia rinnovabile entro il 2030.

LA VIA ITALIANA

La destra al governo in Italia insomma non si arroccherà dietro a certo eco-scetticismo, mette in chiaro Meloni che immagina però «una transizione ecologica non ideologica». Ovvero, spiega intervenendo in assemblea, un approccio «libero da radicalismo: se vogliamo essere efficaci serve una sostenibilità ambientale che non comprometta la sfera economica e sociale». Eccola, la via verde del centrodestra difesa dalla leader del governo in una girandola per certi versi inedita di bilaterali con i suoi omologhi. In due giorni ne inanella più di venti. Con il padrone di casa bin Zayed e il presidente turco Recep Tayyip Erdogan, il primo ministro indiano Narendra Modi (il selfie del duo "Melodi" è virale su twitter). Gli europei Macron, Sunak, Rutte, l'emiro del Qatar Al Thani. E poi i leader arabi con cui Meloni discute del vero elefante nella stanza dell'eco-summit a Dubai, la guerra tra Israele e Palestina che incendia il Medio Oriente. Con l'egiziano Al-Sisi la premier concorda: bisogna «Contenere la sua ulteriore espansione e le relative conseguenze umanitarie». Fin qui i vis-a-vis. In assemblea invece Meloni torna sul nodo africano, la scelta italiana di destinare 100 milioni di euro ai Paesi africani dal Fondo Loss&Damage della Banca mondiale per combattere la crisi alimentare. C'è spazio per uno spot al "Piano Mattei", la roadmap di investimenti energetici di Palazzo Chigi che guarda all'Africa del Maghreb ma anche Subshariana: «vogliamo trasformare il nostro Paese in un hub del gas». In chiusura cita Warren Buffett, il mago della finanza Usa: «Siamo qui non per noi stessi ma per coloro che verranno dopo di noi».

Fra. Bec.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ITALIANO AI LEADER: «LA TRANSIZIONE ECOLOGICA NON SIA IDEOLOGICA»

I BILATERALI

IL SELFIE CON MODI DIVENTATO VIRALE

Giorgia Meloni mentre scatta il selfie con il primo ministro indiano Naredra Modi, diventato virale

SUI DIVANETTI CON L'AMICO SUNAK

Il lungo colloquio, sui divanetti dell'hotel che ospita Cop28 con il premier britannico Rishi Sunak

IL VERTICE CON L'EGIZIANO AL SISI

Il bilaterale a margine dei lavori con il presidente dell'Egitto Al Sisi, incentrato sull'energia

A TU PER TU CON L'ESTONE KALLAS

Tra i tanti bilaterali (almeno una ventina, secondo lo staff) avuti a Dubai, c'è anche quello con la leader estone Karja Kallas

Bob, Berton sfida Tajani «Interferenze politiche» La replica: «Sono con voi»

▶Giochi, sale lo scontro. Il vicepremier: «Non decide Palazzo Chigi»
La presidente di Confindustria: «I governatori trovino un accordo»

FACCIA A FACCIA Lorraine Berton e Antonio Tajani. A lato il rendering della progettata pista da bob

IL DIBATTITO

BELLUNO È stato un faccia a faccia vivace su Olimpiadi invernali 2026 e pista da bob a Cortina: Lorraine Berton, presidente di Confindustria Dolomiti, e Antonio Tajani, vicepresidente del Consiglio e leader di Forza Italia, non se le sono mandate a dire ieri pomeriggio nella sede di Confindustria. La Berton, che il giorno prima aveva annunciato di essere pronta a chiedere i danni «se il territorio veneto e bellunese non avranno la dignità che meritano e che spetta loro nell'organizzazione delle Olimpiadi 2026» si è confrontata senza retrocedere di un centimetro, anzi incalzando il ministro degli Esteri.

L'AFFONDO

Berton ha posto subito la questione: «Nei prossimi giorni sono attese decisioni definitive sulla pista da bob e sulle gare collegate; e questo dopo due mesi di dibattito a tratti surreale, che rischia di farci del male anche sul fronte della credibilità internazionale. In questa sede mi limito solo a un raffronto: Lombardia 65 gare e 195 medaglie da assegnare, Trentino Alto Adige 31 gare e 93 medaglie. Cortina senza il bob, 8 gare e 24 medaglie: ma di cosa stiamo parlando? Questo scenario non solo spegne i sogni olimpici di un intero territorio, ma ridimensiona e azzera investimenti e programmazione. Pensiamo solo alle sorti del villaggio olimpico, per non parlare delle sorti di tutti i cantieri annessi, compresi quelli stradali. Milano e Cortina si sono aggiudicate insieme le Olimpiadi e insieme devono portarle a termine. Un'Olimpiade non può creare sperequazioni, figli e figliastri. Senza bob, quindi, si deve procedere alla redistribuzione delle gare o il nostro sistema economico e sociale riporterà serissime conseguenze».

IL GOVERNO

Dopo aver esordito definendo una «cretinata» che le Olimpiadi italiane possano finire all'estero, il ministro ha aggiunto: «Questa storia inizia nel 2019 e c'erano tutte le possibilità per realizzare la pista da bob». Poi, dopo aver detto che «il governo è dalla vostra parte, ma è il Cio che decide, non noi», anche se il ruolo fondamentale sull'assegnazione delle sedi di gara spetta al Comitato Milano-Cortina, ha sollevato qualche dubbio: «Su questa questione non mi tornano tutti i conti. Perché, ancor prima che fosse detto no a Cortina, c'era qualcuno che aveva cominciato a parlare con la Svizzera anche se l'impianto di Saint Moritz non va bene. Spuntato poi il nome della vecchia pista di Cesana, in Piemonte, qualcuno si è affrettato a dire che nemmeno questa andava bene, anche se fra tutti è l'impianto che necessiterebbe di meno deroghe». Accuse chiare, ma nel contempo senza un nome: «Quali sono le colpe? Incuria, disinteresse? Non lo so, ma di certo il governo in questa partita vi può sostenere, ma non ha un ruolo decisionale». È stato a questo punto che è iniziato quasi un battibecco. Berton ha replicato al ministro: «Noi giocheremo questa partita fino alla fine. È una sconfitta per l'Italia e per il Veneto». «Politicamente io sono dalla vostra parte, ma di più non posso fare» ha a sua volta detto Tajani che forse non si aspettava di essere incalzato in questo modo. Il botta e risposta è continuato: «Noi però – ha detto la presidente di Confindustria Dolomiti - abbiamo saputo che qualche interferenza politica c'è stata». Sibillina la risposta del ministro con un «Mi taccio» ripetuto per ben tre volte. Ancora la Berton: «Quello che chiediamo è un po' di buon senso per il nostro territorio nella redistribuzione delle gare. I presidenti delle due regioni coinvolte potrebbero parlarsi e trovare un accordo». «Tanto più che sono dello stesso partito» è stato il sigillo di Tajani.

Giovanni Santin

Sul Gazzettino

Industriali all'attacco

▶**Sul Gazzettino di ieri il duro attacco di Lorraine Berton, Confindustria Dolomiti: «Pronti a chiedere risarcimenti se non avremo i Giochi»**

Berton: «Causa per le Olimpiadi dimezzate»

IL MINISTRO DI FI: «UNA CRETINATA ANDARE ALL'ESTERO MA SULLA QUESTIONE NON MI TORNANO TUTTI I CONTI»

«Sindaci contro la Via del Mare? Occasione sprecata»

INFRASTRUTTURE

RONCADE (TREVISO) «C'è amarezza. Lo vedo come un atto di sfiducia nei confronti della Regione. Ho sempre detto ai sindaci che la firma della convenzione per la Via del mare era prevista entro fine anno. E che a gennaio avremmo aperto i tavoli con i Comuni per sviluppare la progettazione con il territorio. Con un contenzioso, però, dovremo aspettare l'esito. Una cosa è certa: se la Via del mare verrà bloccata, mi auguro che non ci saranno più sindaci, associazioni di categoria o altri soggetti che vengono in Regione a lamentarsi perché ci sono le code per andare a Jesolo». Elisa De Berti, assessore regionale alle infrastrutture, reagisce così davanti al ricorso al Tar presentato da 5 Comuni contro l'aggiudicazione del project financing della Via del mare, affidato al consorzio Sis, lo stesso della Pedemontana, per la costruzione del nuovo tratto autostradale da 18,6 chilometri tra il casello di Meolo-Roncade sull'A4 e la rotatoria "della Frova" a Jesolo.

A fronte di un'idea nata oltre dieci anni fa, i Comuni trevigiani di Roncade, Silea e Monastier e quelli veneziani di Meolo e Fossalta di Piave, guidati rispettivamente dai sindaci Pieranna Zottarelli, Rossella Cendron, Paola Moro, Daniele Pavan e Manrico Finotto, sottolineano che gli studi sui flussi di traffico e sull'impatto ambientale sono ormai datati. E temono che i pedaggi della futura Via del mare possano indurre buona parte del traffico a riversarsi sulle strada ordinarie, intasando i centri. Da qui la richiesta di un confronto e di interventi di compensazione. «L'azione dei 5 Comuni dimostra la necessità di approfondimenti: bisogna analizzare subito gli impatti ambientali ed economici al fine di non creare danni collaterali per il territorio», è il sostegno che arriva dai consiglieri regionali del Pd.

Per la Regione, però, ora è proprio il ricorso al Tar ad allontanare il confronto. «Farà slittare i tavoli che volevo far partire già a gennaio per discutere le perplessità evidenziate dalle amministrazioni», specifica l'assessore. Per quanto riguarda i pedaggi, sono previste tariffe di 2,50 euro per le auto e 4,50 euro per i mezzi pesanti. Con esenzione per l'intera durata della concessione per i comuni interessati dall'opera: Roncade, Meolo, San Donà, Musile, Fossalta, Jesolo, Cavallino ed Eraclea. Ma per i primi due anni ci sarà l'esenzione anche per Treviso, San Biagio, Monastier e Silea. «Al momento c'è solo un progetto preliminare – conclude De Berti – nell'ultima giunta abbiamo affidato a Veneto Strade l'incarico di monitorare costantemente i flussi di traffico su tutto il litorale in modo da avere uno storico prima e dopo l'entrata in esercizio della Via del mare, così da poter valutare eventuali correttivi. Nel frattempo la stessa Veneto Strade sta progettando la bretella per Cortellazzo, che sgraverebbe la regionale in entrata a Jesolo per il 20-25% del traffico. Ho sempre rassicurato tutti sul fatto che per la Via del mare avremmo fatto subito i tavoli di confronto».

Mauro Favaro

L'ASSESSORE REGIONALE DE BERTI: «ERAVAMO PRONTI AI CONFRONTI, IL RICORSO BLOCCA TUTTO. E ORA CHE NESSUNO SI LAMENTI DEL TRAFFICO»

REGIONE Elisa De Berti

Lega-FI, il caso Bottacin e Tajani “stoppa” Zaia

▶Il vicepremier: «No al terzo mandato». E lancia Tosi: « Flavio sarebbe un bravo governatore»

▶L’assessore leghista al convegno azzurro: «Non ho annunci da fare, abbiamo parlato»

GLI SCENARI

VENEZIA Antonio Tajani che lancia la candidatura di Flavio Tosi a governatore del Veneto: «È nella rosa, è il candidato che potrebbe governare benissimo questa Regione». L’assessore regionale leghista Gianpaolo Bottacin - uno dei tre con Federico Caner e Roberto Marcato che a Pontida era rimasto già dal palco e che oggi non sarà al raduno a Firenze - che partecipa, seduto in prima fila accanto a Tosi, a una riunione sull’agricoltura organizzata da Forza Italia a Vittorio Veneto. La cena con 270 persone a San Giorgio delle Pertiche con Tajani che esclude il terzo mandato: «Perché dovremmo far fare un altro mandato a De Luca, Emiliano, Bonaccini?». Il rammarico per come Luca Zaia ha fatto la giunta tre anni fa, della serie: «Non siamo stati trattati bene, almeno un assessore ci stava». E poi l’annuncio dei congressi provinciali: i primi quattro il 13 e 14 gennaio, i rimanenti la settimana successiva.

Tra incontri con industriali, associazioni di categoria e ordini professionali, il denso fine settimana in Veneto del vicepremier e numero uno di Forza Italia Antonio Tajani non ha trascurato il partito. Soprattutto, ha rimotivato la base che si sentiva orfana della politica, basti pensare ai 270 chiamati dall’ex presidente del consiglio regionale del Veneto, Clodovaldo Ruffato, che con l’associazione Realtà Veneta ha gremito un salone, presenti politici in carica (Piergiorgio Cortelazzo, Elisa Venturini) ed ex (Vittorio Casarin, Marino Zorzato, Lorena Milanato, Roberta Toffanin). E pure ex leghisti, come il consigliere regionale Fabrizio Boron. Per non dire, passando a Treviso, della presenza di un assessore regionale leghista a un incontro con lo stemma di FI: in prima fila, seduto accanto a Tosi, Gianpaolo Bottacin. Leghista? O già passato a Forza Italia?

LA DUE GIORNI DEL VICEPREMIER
Gianpaolo Bottacin accanto a Flavio Tosi al convegno di FI. A lato, la cena organizzata da Valdo Ruffato. Nel tondo Fabrizio Boron e Antonio Tajani

L’INCONTRO

Bottacin scuote la testa: «Non ci sono novità». E perché è andato al convegno di Forza Italia? In qualità di assessore? «Non sono stato invitato in qualità “di”, semplicemente ho avuto l’opportunità di conoscere Tajani, abbiamo fatto due parole». Su cosa? «Abbiamo parlato del Veneto, mi ha chiesto quali sono le problematiche, ha aggiunto che questa è la regione delle partite Iva e che bisogna ascoltarle, opinione che condivido in pieno». Passerà a Forza Italia? «Sono questioni complesse, dopo trent’anni di Lega non è che si passa così. Però ho apprezzato l’opportunità di conoscere Tajani». Perché è il numero uno di Forza Italia? «Se fosse venuta Giorgia Meloni e avessi avuto l’opportunità, sarei andata a conoscerla». Quindi resta in Lega? «Non ho annunci da fare. E poi, scusate, se ci fosse stato il passaggio, sarebbe stato ben diverso, non arrivi a un convegno alla chetichella». A sentire i rumors di Forza Italia, l’ingresso di Bottacin e Caner sarebbe invece pressoché certo, “solo questione di tempo”.

L’ESPONENTE ZAIANO: «PASSARE A FORZA ITALIA? NON È CHE SI FA COSÌ SONO QUESTIONI COMPLESSE»

GLI EQUILIBRI

Chi vivrà vedrà, cantava Rino Gaetano. Certo è che se in consiglio regionale il gruppetto di Forza Italia - oggi composto dai soli Elisa Venturini e Alberto Bozza - dovesse aumentare, la richiesta di una maggiore rappresentatività in giunta sarebbe scontata. Non servirebbe neanche un rimpasto visto che gli assessori sono otto e si può arrivare tranquillamente a dieci, anche se è noto come la pensa il governatore: la giunta ricalca i risultati elettorali del 2020, non è ad ogni voto o passaggi di casacca si cambia.

Quanto alle prossime Regionali, senza più Zaia ricandidabile, Forza Italia giocherà la sua partita. «Tosi - ha detto Tajani - certamente è nella rosa di Forza Italia il candidato che potrebbe governare benissimo il Veneto. Farò in modo che Forza Italia debba essere protagonista anche nel Veneto. Abbiamo tanti nomi da offrire ai nostri alleati, non poniamo veti, ma non ne accettiamo».

Alda Vanzan

Sanità

Ambulatori volontari, Veneto sguarnito

VENEZIA Ci sono zone, come il Bellunese e il Veneto orientale, che sono sguarnite. Altre che raggiungono più del 20% della popolazione target. Si tratta degli ambulatori Ets, cioè gestiti da enti del Terzo Settore (organizzazioni di volontariato, onlus e fondazioni) e che ora chiedono un intervento normativo al consiglio regionale del Veneto. Nel 2023 si è costituita infatti una rete informale tra 17 ambulatori Ets, strutture che prestano assistenza sanitaria gratuita alle persone dimoranti nel Veneto prive del medico di base. Secondo stime regionali, la popolazione target è costituita da 81.000 persone tra immigrati privi di permesso di soggiorno e immigrati e italiani privi di residenza. Gli ambulatori Ets contano 442 volontari e 23 dipendenti. Tra le criticità sollevate, anche le difformi interpretazioni della normativa tra Ulss diverse e anche tra distretti diversi della medesima Ulss.

Salvini, adunata sovranista Il fronte contro il Vaticano

▶Oggi l'iniziativa a Firenze, ma mancano Le Pen e Wilders. Forfait del rumeno Simion

▶L'affondo sul caso Ong: «Sarebbe grave se fossero confermati i fondi della Santa Sede»

L'EVENTO

ROMA «Sarà una bellissima giornata di proposte: domani noi offriremo all'Italia proposte, una visione di futuro, non di passato». Matteo Salvini lancia l'evento in programma oggi alla Fortezza da Basso a Firenze, radunerà i leader dei partiti sovranisti europei che fanno capo al gruppo Identità e democrazia. Non ci sarà la sua più importante alleato in Europa, Marine Le Pen (invierà un video-messaggio, sarà sostituita da Jordan Bardella, il presidente del Rn e capolista per le prossime europee) e neanche Geert Wilders, il sovranista olandese che ha da poco raccolto un voto su quattro nei Paesi Bassi. Ma sono attese delegazioni di Bulgaria, Romania, Estonia, Repubblica Ceca, Fiandre (Belgio), Austria, Danimarca, Germania, Polonia. Salta anche Simion, leader della destra rumena: «Preferisco i conservatori di Giorgia Meloni», dice. Il raduno, comunque, è il momento in cui il vicepremier leghista partirà all'assalto contro ogni la riedizione della "maggioranza Ursula", chiederà ai suoi alleati di dire no fin da subito ad un nuovo abbraccio con i socialisti. La Lega è in Id, FdI guida i Conservatori, Fi è da sempre con i Popolari: per evitare l'immagine di una coalizione divisa in Europa la premier Meloni in più occasioni ha chiesto di non alimentare polemiche, con la consapevolezza che con il proporzionale tutti i partiti del centrodestra possono crescere.

L'AFFONDO

La Lega ieri ha aperto un altro fronte, quello con il Vaticano rilanciando le notizie «riportate da La Verità e da Panorama» sui finanziamenti ad alcune ong, tra cui la OpenArms al centro del processo contro Matteo Salvini. «Sarebbe gravissimo», premette il partito di via Bellerio che annuncia l'intenzione di assumere tutte le iniziative necessarie, anche in Parlamento, «per fare luce su una vicenda non può passare sotto silenzio». Intanto i fari sono puntati su Firenze. «Non so quali altri movimenti politici italiani possano far convergere in una città italiana personalità di 12 paesi diversi per parlare di Europa, per parlare di futuro, di lavoro, di agricoltura, di giovani, di università, di arte, di cultura. Sono orgoglioso», ha detto Salvini. «Non mi aspetto che Firenze venga con Nardella a ringraziarci e a portarci un mazzo di fiori, ma neanche che Nardella passi una settimana a insultarci - ha osservato -. Non è degno di un sindaco che amministra una città così bella e inclusiva parlare nei termini in cui ha parlato». Sono 13 delegazioni che si alterneranno sul palco di una Fortezza da Basso blindata mentre saranno tre i punti di ritrovo (ponte Vespucci, piazza Dalmazia e via Taddea) per le contromanifestazioni previste. Salvini – che sarà affiancato dai governatori, dai ministri, dai capigruppo e da tanti parlamentari del suo partito – concluderà i lavori. "Free Europe", lo slogan scelto. Per Afd ci sarà il co-leader Tino Chrupalla.

LE DELEGAZIONI

Saranno presenti il leader bulgaro Kostadin Kostadinov (Revival), quello polacco Roman Fritz (Confederation of the Polish Crown) considerato di simpatie putiniane e novax. Dall'Estonia Martin Helme (Ekre), dalla Repubblica ceca Tomio Okamura (Spd), dal Belgio Gerolf Annemans, capo delegazione al Pe (Vb), e dall'Austria Harald Vilimsky, capo Delegazione al Pe (Fpo). L'unica rappresentante femminile è la popolare danese Majbritt Birkholm, sulla carta la più moderata tra i dieci leader esteri. Tajani due giorni fa è stato chiaro: «Forze come Afd e il Front national non hanno nulla a che vedere con noi e per noi è impossibile qualsiasi tipo di accordo a livello comunitario». Ma Salvini tira dritto e nel frattempo sta avendo incontri per la formulazione delle liste. Sull'eventuale discesa in campo alle Europee non ha ancora sciolto la riserva, ma al momento l'ipotesi prevalente è quella di non correre. Dipenderà tutto da Giorgia Meloni che di fatto utilizzerà la festa di Fdi, Atreju, per illustrare il suo manifesto per l'appuntamento elettorale della prossima primavera. Sullo sfondo, la sfida per le comunali a Firenze. Salvini ieri è andato in visita privata agli Uffizi da Schmidt, nome papabile per il centrodestra. Un'investitura?

Emilio Pucci

LA VISITA PRIVATA AGLI UFFIZI DA SCHMIDT

Matteo Salvini ieri con il direttore degli Uffizi Eike Schmidt. Il tedesco è tra i nomi come candidato sindaco di Firenze per il centrodestra

Addio Rodano "inventò" la mimosa

Marisa Rodano

IL RITRATTO

ROMA Si è spenta ieri, all'età di 102 anni, nella sua casa romana, Marisa Rodano, partigiana, ultima deputata della prima legislatura (quella del 1948), parlamentare del Pci fino al 1972. Fu lei ad inventare la mimosa come simbolo della giornata della donna, l'8 marzo. Domani, dalle 10 alle 14, la camera ardente nella Sala Aldo Moro di Montecitorio. Moltissimi i messaggi di cordoglio. Mattarella: «È stato un punto di riferimento». Schlein: «La sua passione ci guiderà».

Infermiere tenta di violentare una tirocinante in ospedale

▶Pesanti molestie durante il turno di notte a Padova, la vittima si è rifugiata in uno stanzino e ha dato l'allarme con il telefonino

REPARTI Il Policlinico universitario di Padova, dove è avvenuto il tentativo di violenza

IL CASO

PADOVA Un approccio pesantissimo, inequivocabile. Scattato nel cuore della notte, lontano dagli occhi dei colleghi. Una violenza sessuale consumata in corsia, nel reparto dell'ospedale di Padova dove vittima e aggressore stavano entrambi lavorando. Lei, una tirocinante, è riuscita a ripararsi in uno stanzino e a chiedere aiuto. Lui, dopo l'intervento d'urgenza dei carabinieri, è finito in carcere in stato di fermo.

L'EPISODIO

I fatti sono avvenuti attorno alle 4 di ieri all'interno del complesso ospedaliero di via Giustiniani, la sede centrale dell'Azienda Ospedale-Università di Padova, dove si sono precipitati i militari del Nucleo radiomobile dell'Arma padovana. A chiamarli risulta sia stato un uomo, il padre della vittima. A lui la figlia, in piena notte, avrebbe telefonato in lacrime e sconvolta, raccontando sommariamente di essere stata aggredita sessualmente da un collega e chiedendo di chiamare le forze dell'ordine.

A quanto finora ricostruito dagli inquirenti il violentatore, un infermiere dipendente da tempo dell'ospedale, avrebbe approcciato la giovane tirocinante mentre entrambi erano impegnati nel turno di notte, approfittando di alcuni istanti durante i quali non erano presenti altre persone. Un vero e proprio assalto, nel quale pesanti apprezzamenti verbali si sono uniti a un'aggressione fisica. La ragazza sarebbe stata palpeggiata ripetutamente e l'uomo avrebbe anche cercato di spingerla a terra e costringerla a un rapporto sessuale. Momenti interminabili e terrificanti, durante i quali lei non avrebbe mai smesso di divincolarsi dalla presa dell'assalitore, scacciandolo in modo categorico. Quando è riuscita a sfuggirgli, sarebbe corsa in un piccolo vano di servizio, dal quale risulta abbia poi lanciato l'allarme.

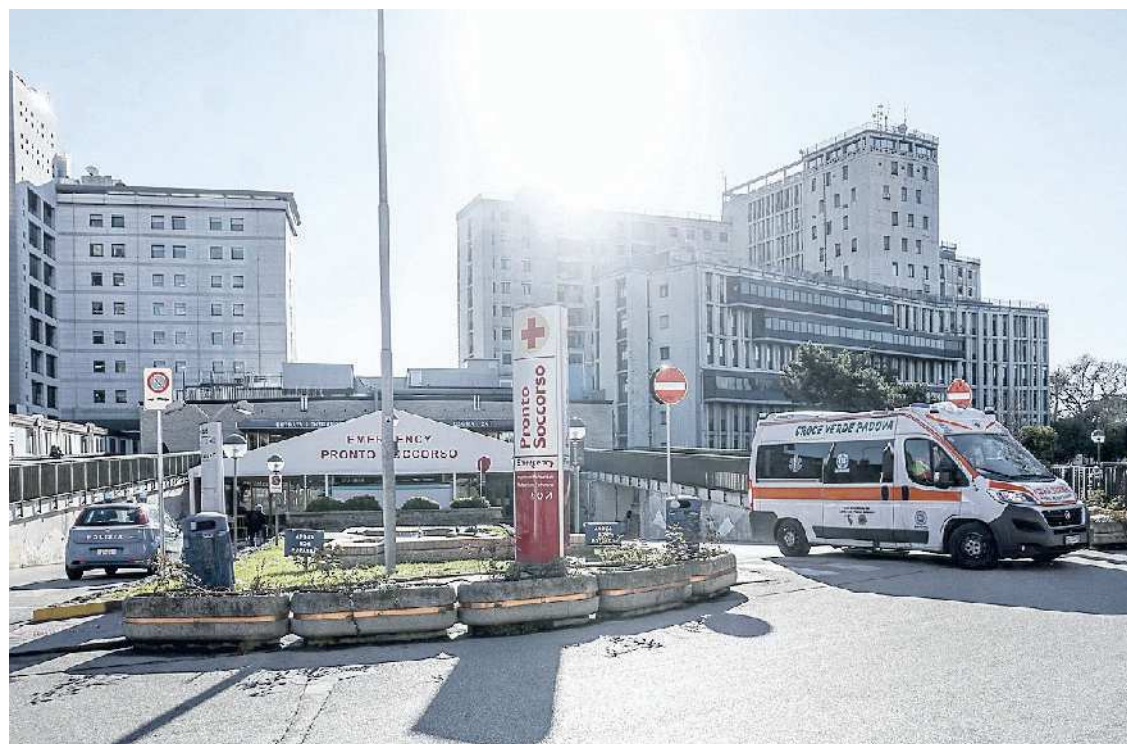
L'INTERVENTO

Pochi minuti e in reparto sono piombati i carabinieri. A quel punto è stato il caos. L'infermiere, indicato dalla presunta vittima come l'aggressore, è stato immediatamente bloccato, mentre alla ragazza veniva data assistenza per aiutarla a riprendersi dallo choc. Raccolte le prime testimonianze, a fronte dell'estrema gravità delle accuse, del fatto è stato informato anche il pubblico ministero di turno che ha disposto la carcerazione dell'uomo.

L'infermiere è quindi stato preso in custodia e trasferito nel carcere Due Palazzi, dove si trova da ieri mattina. Vi resterà almeno fino a domani, quando il pubblico ministero chiederà nei suoi confronti la convalida dell'arresto. L'accusa che gli viene mossa è pesantissima: violenza sessuale.

Oltre alle parole della presunta vittima, potrebbero rivelarsi importanti anche quelle delle altre persone che erano presenti in reparto al momento delle molestie, anche se nessuno vi avrebbe assistito direttamente. La vicenda è ora seguita con il massimo scrupolo investigativo proprio per ricostruire nei dettagli quanto accaduto. Al vaglio sono poi anche eventuali episodi e comportamenti della stessa natura da parte dell'infermiere, per appurare se in passato avesse mai manifestato atteggiamenti molesti nei confronti di altre donne.

La direzione dell'Azienda ospedaliera ieri è stata informata dell'accaduto e, in attesa di ottenere maggiori dettagli, fa sapere di aver avviato nei confronti del dipendente i provvedimenti disciplinari del caso.

Serena De Salvador

Il giallo di Trieste: sarà riesumato il corpo di Liliana Resinovich

IL GIALLO

TRIESTE Il corpo di Liliana Resinovich sarà riesumato per consentire un nuovo esame autoptico. «Assolutamente sì, sarà riesumato», ha confermato l'ex generale del Ris dei Carabinieri, Luciano Garofano, oggi consulente dal marito di Liliana, durante il programma tv "Quarto Grado" su Rete4. «Ci sono delle contraddizioni assolutamente da comprendere, spesso una nuova autopsia può disvelare elementi nuovi che nel primo esame non sono stati chiariti», ha sottolineato l'ex generale specializzato in biologia.

Liliana Resinovich, 63 anni, è scomparsa da Trieste il 14 dicembre del 2021, il suo cadavere è stato ritrovato il 5 gennaio successivo nel parco dell'ex ospedale psichiatrico di San Giovanni non distante dalla sua abitazione: la sua testa infilata in due sacchetti di plastica e il corpo avvolto in due sacchi. La prima autopsia aveva fatto risalire la morte di Liliana al 3 gennaio 2022, resta dunque il mistero delle settimane precedenti.

Garofano ha spiegato durante la trasmissione che il nuovo esame autoptico dovrà chiarire anche le cause della sua morte: «Liliana sarebbe morta per uno scompenso cardiaco a seguito di un'insufficienza respiratoria ma il medico legale ha concluso che a provocare il decesso sarebbe stata una possibile asfissia meccanica». E poi: «le lesioni al volto di Liliana erano coeve al momento della morte o c'è un'altra datazione? Ci sono dunque degli aspetti che soltanto la riesumazione potrà disvelare e speriamo effettivamente di poter capire se è morta il giorno della sua scomparsa oppure c'è una possibilità di una refrigerazione».

VITTIMA Liliana Resinovich

L'EX GENERALE GAROFANO, CONSULENTE DEL MARITO DELLA VITTIMA: «CI SONO CONTRADDIZIONI SU CUI FARE CHIAREZZA RIGUARDO AL MOMENTO DELLA MORTE»

Valanga sul passo Giau Scialpinista travolto muore sotto gli occhi dell'amico

▶Trascinato dall'ammasso per 100 metri è stato sepolto da 290 centimetri di neve

▶Giuseppe Furlan, bellunese 66enne, estratto ormai senza vita dal compagno

LA TRAGEDIA

SAN VITO DI CADORE (BL) È rimasto sotto due metri e 90 di neve, dopo essere trascinato dalla valanga per 100 metri. A nulla sono serviti i soccorsi immediati del compagno che era con lui e che lo ha estratto praticando la rianimazione per quasi mezzora. Giuseppe Furlan, 66 anni pensionato di Belluno, è morto ieri pomeriggio mentre praticava scialpinismo sotto Cima Loschiesoi, nella zona di Passo Giau, tra i comuni di San Vito e Selva di Cadore. Un esperto, "un professore" della montagna che insegnava questa pratica e l'alpinismo con convegni e libri. Ma ieri è stato tradito dal meteo che Arpav aveva fotografato, dando un grado tre (pericolo marcato) per le valanghe.

IL DISTACCO

Un rischio che l'esperto forse aveva messo in conto. Per questo Giuseppe Furlan, che solo qualche giorno prima aveva festeggiato il compleanno, ha deciso di partire con l'amico, Giuseppe Da Pian, un giovane bellunese di 36 anni, figlio del compagno di avventure di sempre: Antonio Da Pian, sopravvissuto in passato a una valanga, tratto in salvo proprio da Furlan. Secondo quanto ricostruito dalla guardia finanza di Cortina e soccorso alpino mancavano pochi minuti alle 15 di ieri quando i due sciatori stavano ripercorrendo in discesa nella nebbia il percorso dell'andata. È allora che dall'alto è avvenuto il distacco, che ha investito entrambi. I due scialpinisti non si sono accorti della valanga, perché in quel momento c'era una vera bufera. Il 36enne ha perso gli sci, ma è riuscito a rimanere in superficie. Furlan invece è stato sommerso e trascinato per un centinaio di metri. Giuseppe Da Pian ha iniziato a cercare l'amico con l'Artva, lo ha individuato sotto circa un metro e 20 di neve ed estratto, tentando da subito di rianimarlo.

L'ALLARME

La richiesta di aiuto al 118, era arrivata subito. La coppia di scialpinisti aveva un gps che ha trasmesso in tempo reale la richiesta di aiuto: una comunicazione ai parenti e alla centrale operativa, che parte anche in zone in assenza di copertura cellulare. Le informazioni in un primo momento però erano scarsissime, ma Giuseppe Da Pian, preparato in corsi di primo soccorso, ha iniziato le manovre rianimatorie con respirazione anche bocca a bocca. Il soccorso alpino spiega: «Date le pessime condizioni del tempo che hanno impedito l'intervento dell'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, si sono mosse con gli sci le squadre del Soccorso alpino di San Vito di Cadore, Cortina, Alleghe - Val Fiorentina e il Soccorso alpino della Guardia di finanza di Cortina con il quad. I soccorritori, raggiunti i due sciatori in località Lavina Bianca in una pausa del maltempo, sono subentrati nelle manovre, inutilmente». La salma del 66enne è stata caricata sul toboga e trasportata fino al Passo, per essere affidata al carro funebre. L'amico è stato trasportato a valle in quad.

Olivia Bonetti

SOTTO LA BUFERA **A destra i soccorritori sul luogo. A sinistra Giuseppe Furlan, 66 anni, di Belluno**

IL PENSIONATO ERA UN "PROFESSORE" DELLA MONTAGNA, MA L'ARPAV AVEVA SEGNALATO PERICOLO MARCATO DI SLAVINE

IN PASSATO AVEVA SALVATO IL PADRE DEL GIOVANE CHE IERI ERA USCITO IN ESCURSIONE ASSIEME A LUI

Frana dal Pal Piccolo tra Friuli e Carinzia Massi enormi sulla strada del valico

IN CARNIA

PALUZZA (UDINE) «Un disastro di proporzioni notevoli, per un attimo mi è sembrato di essere tornato alla notte di Vaia». Massimo Mentil, consigliere regionale del Fvg e sindaco fino allo scorso aprile del comune di Paluzza, in Carnia, spiega di aver vissuto come un flashback quello che è successo nella nottata tra venerdì e sabato lungo la strada statale 52 bis di "Passo di Monte Croce Carnico". Una frana impressionante si è staccata dal Pal Piccolo, montagna che segna il confine tra Austria e Italia, tra Carinzia e Friuli, vetta "simbolo" dalla Grande Guerra. Decine di massi di dimensioni enormi che sono precipitati sui tortuosi tornanti che dalla frazione di Timau portano al valico transfrontaliero e poi a Kötschach-Mauthen, primo comune austriaco oltre confine. Il costone roccioso venuto giù a causa delle abbondanti precipitazioni che hanno interessato la Carnia dal tardo pomeriggio di venerdì e per tutta la nottata - con raffiche di vento a 100 km/h e di contro temperature superiori ai 10 gradi - ha portato con se tutto quello che ha trovato dal 12mo al 10mo tornante, compreso un pilone che regge una delle storiche gallerie. Compromessi anche i tornanti successivi verso valle, con buchi enormi sulla carreggiata, barriere divelte e muraglioni scomparsi. «La fortuna è che pur la frana sia partita attorno alle 23 di venerdì – racconta Mentil salito a compiere un sopralluogo assieme al sindaco reggente di Paluzza, Luca Scrignaro e ai tecnici dell'Anas che ha competenza sull'arteria – nessun automobilista sia rimasto coinvolto; in quella fascia oraria sono molti gli austriaci per esempio che rientrano a casa dopo aver trascorso la serata nei ristoranti o nelle pizzerie dell'Alta Valle del But». La strada statale inevitabilmente è stata chiusa. Anas informa di aver avviato immediatamente un'interlocuzione con la Regione, al fine di intraprendere una collaborazione con l'ente per i necessari interventi di messa in sicurezza del versante. «Credo ci vorranno tempi lunghissimi - spiega Mentil - per la sua riapertura, almeno un anno, un anno e mezzo. Con conseguenti disagi per i lavoratori transfrontalieri oltre che per i flussi turistici». Serviranno sicuramente decine di milioni. Nel frattempo per chi deve recarsi oltre confine le alternative sono date dalla SS 52 Carnica, da Sappada verso il Comelico e fino a San Candido in Alto Adige, quindi il confine di Prato alla Drava con Sillan oppure per Pontebba e Passo Pramollo verso Hermagor, mentre per Tarvisio e il valico Coccau transitando per la statale 13 o l'Autostrada A23.

DANNI INGENTI **Serviranno decine di milioni per il ripristino**

IL DISTACCO INTORNO ALLE 23 DI VENERDÌ QUANDO PER FORTUNA IL TRAFFICO DI TURISTI E TRANSFRONTALIERI ERA ORMAI CESSATO

LA GIORNATA

«Sono stati lanciati volantini che informavano i residenti di Khan Younis che ora è una zona di guerra, è pericoloso e che devono andarsene. Le persone non hanno altro posto dove andare. Se l'esercito israeliano arriva, la gente sarà costretta ad andarsene e sarà un'altra Nakba, 1948 e 1967» dice ad Al Jazeera il giornalista palestinese e con passaporto canadese Mansour Shouman. Khan Yunis rischia di diventare il nuovo epicentro del conflitto, Israele sostiene che lì ci sono le postazioni di Hamas (ieri si puntava a distruggere un deposito di armi e una infrastruttura terroristica, mentre una moschea viene usata come centro di comando dalla Jihad islamica). Khan Yunis è una città del Sud della Striscia di Gaza che prima del 7 ottobre contava 140mila abitanti. Dista poco meno di 14 chilometri dal varco di Rafah, quello che porta in Egitto, e in questa area si sono concentrate centinaia di migliaia di persone fuggite dal Nord dove era iniziata l'offensiva dell'esercito israeliano che aveva detto ai civili di fuggire verso Sud.

OFFENSIVA

Ora però proprio questo territorio sta diventando un nuovo scenario di guerra e l'Egitto non consente di fuggire ancora più a Sud, oltre il varco di Rafah. Venerdì è cessata la tregua durata sette giorni e ieri il ministro della Difesa israeliano, Yoav Gallant, ha confermato: «Negli ultimi due giorni siamo intervenuti anche in aree in cui non avevamo operato nell'ultimo mese. E questo si intensificherà. Verrà raggiunta ogni zona in cui è necessario arrivare. L'obiettivo è eliminare Hamas. Si tratterà di operazioni precise e mirate». Azioni aeree, bombardamenti, avanzata di terra con i tank, le operazioni militari si stanno estendendo, sia pure con obiettivi mirati, in tutta la Striscia. Il segretario alla Difesa americano Lloyd Austin ripete che la Casa Bianca spera che la tregua tra Israele e Hamas venga ripristinata: «Continueremo a lavorare con Israele, Egitto e Qatar sugli sforzi per reintrodurre la pausa». Ma ieri c'è stato un evento che ha fatto capire come questa eventualità appaia molto lontana e che Netanyahu ormai ha intenzione di andare avanti, tanto che Israele si prepara, nonostante le pressioni di Washington, a una guerra che potrà durare diversi mesi. Non a caso ieri l'intelligence israeliana ha diffuso un comunicato in cui spiega: «A causa dello stallo nei negoziati e su istruzione del primo ministro Benjamin Netanyahu, il capo del Mossad David Barnea ha ordinato alla sua squadra a Doha di tornare in Israele. L'organizzazione terroristica Hamas non ha rispettato la sua parte dell'accordo, che prevedeva il rilascio di tutti i bambini e le donne secondo un elenco fornito a Hamas e che ha approvato». Il ritorno in Israele dei negoziatori è un segnale forte, fa capire che le possibilità di una nuova pausa dei combattimenti sono minime. La Casa Bianca continua ad inviare avvertimenti a Netanyahu. La vicepresidente Kamala Harris ha detto: «Israele ha il diritto di difendersi ma le leggi internazionali e umanitarie devono essere rispettate. Le immagini e i video che arrivano da Gaza sono devastanti. Quello che vogliamo è che questo conflitto finisca il primo possibile, e la sicurezza di Israele e dei palestinesi sia assicurata. In nessuna circostanza gli Stati Uniti permetteranno il trasferimento forzato di palestinesi da Gaza o dalla Cisgiordania, l'assedio di Gaza o il ridisegno dei confini di Gaza». Secondo il Washington Post gli Usa hanno fatto pressione su Israele per un «cambio di strategia» in modo da causare meno vittime civili (ieri sono potuti entrare a Gaza 50 camion con aiuti umamitari). Dopo il massacro del 7 ottobre, la cinica gestione degli ostaggi con il rilascio show di donne e bambini circondati da centinaia di palestinesi che urlavano in una sorta di gogna pubblica, la notizia della morte di Kfir Bibas, rapito ad appena 10 mesi, e della sua famiglia, la diffusione di un video di propaganda con il padre del bimbo, la rivendicazione di un attentato a Gerusalemme che ha causato tre vittime quando era ancora in vigore il cessate il fuoco: tutti questi elementi hanno rafforzato l'ala oltranzista del governo e una parte dell'opinione pubblica, contrarie al cessate il fuoco nonostante vi fosse la necessità di ottenere la liberazione del numero più alto possibile di ostaggi. Il sito di Haaretz, quotidiano israeliano, ieri spiegava che Hamas ha accusato Israele di avere bombardato 300 edifici a Gaza City causando 300 morti. Rob Holden, alto funzionario per l'emergenza dell'Organizzazione mondiale della Sanità dell'Onu, che si trova dentro la Striscia ripete: «Gli ospedali sono al collasso, i corpi sono allineati nel parcheggio all'esterno e il pavimento è inondato di sangue».

LA MARCIA VERSO SUD Palestinesi in fuga: anche la città di Khan Yunis tra le zone a rischio. Pressione al confine con l'Egitto

Gaza, nuova tregua in stallo Emergenza umanitaria a sud

▶Netanyahu richiama i negoziatori dal Qatar La città di Khan Yunis nuovo fronte di guerra

▶Ma i palestinesi in fuga non sanno più dove andare e premono al confine con l'Egitto

Mauro Evangelisti

Economia

ELON MUSK LANCERÀ IN ORBITA I SATELLITI DEL RIVALE JEFF BEZOS

Elon Musk
Fondatore SpaceX

Plebiscito dei soci per Bcc Veneta: è la prima banca locale del Nordest

▶Nel nuovo cda sia il leader della Verona e Vicenza Piva (prossimo presidente) che Toson della Patavina

▶I vertici: «Resteremo un istituto a forte vocazione mutualistica attento al territorio e alla sostenibilità»

CREDITO

VENEZIA Plebiscito per la nascita di Bcc Veneta. Le assemblee straordinarie di Bcc di Verona e Vicenza e di Bcc Patavina hanno approvato il progetto aggregativo quasi all'unanimità: un unico voto contrario a Padova su circa 2100 presenti, 2703 sì a Vicenza con 12 astenuti. Nominato il consiglio di amministrazione della futura Bcc che partirà ufficialmente dal 2024. Per la Bcc Verona Vicenza: Sergio Bassan, Maria Maddalena Buoninconti, Paolo Cappellotto, Simone Facci, Nicoletta Merlin, Paolo Michelon, Romano Mion, Romeo Pedon, Flavio Piva (presidente, dovrebbe diventare leader della futura Bcc Veneta), Giorgio Sandini, Giovanni Tessarollo. Quattro i nominati per la Patavina: Leonardo Toson (presidente uscente, potrebbe essere uno die nuovi vice), Vanni Ceccarello, Manuela Menin e Gian Filippo Panazzolo. È stato anche nominato il collegio sindacale, composto da: Franco Volpato (Presidente), Giancarlo Luigi Bagnara (effettivo), Marco Callegari (effettivo, da Patavina), Marco Ceola (effettivo), Edda Delon (effettivo), Samuele Castellani (supplente), Beatrice Frazza (supplente).

Le assemblee delle di Bcc Verona e Vicenza (svoltasi ieri pomeriggio) e di Banca Patavina (celebrata in mattinata a Padova) rappresentano l'ultimo passaggio di un percorso aggregativo – che precede la formalizzazione del percorso di fusione – dopo l'autorizzazione da parte della Banca Centrale Europea in settembre. «Siamo orgogliosi che i soci abbiano accolto con favore il progetto di fusione - commenta in una nota Piva - Bcc Veneta fonda la propria missione sui valori del credito cooperativo, valorizzando l'identità e le specificità dei territori, sempre vicina a persone e imprese per un progetto veneto comune». «I soci in assemblea hanno dato il loro benestare alla proposta di integrazione - dichiara Toson -. Il nostro impegno è di continuare ad essere Bcc a forte vocazione mutualistica, che genera valore per la comunità, attenta alla sostenibilità sociale ed ambientale, rivolta in particolare ai giovani».

La Veneta sarà la terza Bcc a livello italiano per sportelli (92), la quarta per attivo (6,49 miliardi), la sesta per soci (29 mila) e fa parte del gruppo Iccrea. Il territorio di competenza della nuova Bcc abbraccerà 237 comuni a presidio delle province venete di Verona, Vicenza, Padova, Venezia, Treviso, Rovigo e le confinanti province di Trento e Mantova.

Bcc Veneta potrà contare su più di 700 collaboratori, oltre 130mila clienti e un prodotto bancario lordo di circa 9,5 miliardi di euro. Si stima che a fine anno le due banche insieme a fine anno produrranno una raccolta diretta pari a 4,08 miliardi (+ 0,6%), impieghi netti per 2,98 miliardi (+ 0,9%), una raccolta indiretta per 2,46 miliardi (+ 13%), oltre a un significativo profilo di solidità patrimoniale. Il patrimonio sarà di 470 milioni, con una stima di utili netti per 60 milioni a fine 2023.

CONSOLIDAMENTO

L'aggregazione consentirà il consolidamento del ruolo di banca di riferimento del Veneto e del Nordest. L'obiettivo dichiarato è «cogliere le opportunità e affrontare le sfide del mercato con un modello di servizio policentrico e decentrato sui territori. Nell'ambito della relazione con i clienti verranno inoltre adottati strumenti sofisticati per soddisfare le esigenze più evolute e valorizzate al contempo le potenzialità dell'economia reale per favorire lo sviluppo dei business locali e la transizione green delle imprese».

Bcc Iccrea è il maggiore gruppo bancario cooperativo, l'unico gruppo bancario nazionale a capitale interamente italiano e il quarto gruppo bancario in Italia per attivi: a giugno 2023 168,3 miliardi. È formato da 116 Bcc con quasi 2.500 sportelli e da altre società controllate. Le Bcc di Iccrea a giugno 2023 hanno realizzato 90 miliardi di impieghi netti e una raccolta diretta da clientela di circa 126 miliardi, oltre 5 milioni i clienti e circa 860 mila soci.

Maurizio Crema

AL VERTICE IN ITALIA: IL PATRIMONIO DEL NUOVO ISTITUTO SARÀ DI 470 MILIONI, I SOCI IN TOTALE 29MILA, 130MILA I CLIENTI

VICENZA L'assemblea straordinaria dei soci della Bcc Verona e Vicenza che ha sancito il via libera alla fusione con banca Patavina che darà vita alla Bcc Veneta: 4 miliardi di raccolta diretta a fine anno e 60 milioni di utili. Il via libera dei soci è arrivato con l'assenso di quasi cinquemila soci sui 29mila totali. Un solo voto contrario a Padova.

Cassa Centrale Banca

Più tutele dal primo integrativo di gruppo

Il primo contratto integrativo per il gruppo bancario Ccb (Cassa Centrale Banca, in Veneto aderiscono 5 Bcc). Interesserà 11.500 lavoratori delle banche di credito cooperativo e introduce «tutele importanti per tutti». Lo afferma Domenico Mazzucchi, coordinatore Fabi per il gruppo, secondo il quale il contratto dà «risposte sulla mobilità territoriale, sul welfare e sulla valorizzazione delle professionalità. Il lavoro non è finito», precisa Mazzucchi spiegando che «nei prossimi mesi apriremo un tavolo di lavoro sulla professionalità per definire ulteriori profili. Ora la parola passa alle assemblee dei lavoratori». Il nuovo integrativo si occupa poi di «clima aziendale, benessere lavorativo e pressioni commerciali» e introduce «misure di welfare» orientate alla conciliazione tra lavoro e famiglia, con permessi, diritto alla disconnessione e polizze infortuni. Prevista indennità per la mobilità.

La Cgia: poca attenzione alla spesa pubbblica

MILE MILIARDI

VENEZIA Ogni anno in Italia la spesa pubblica è superiore di oltre cinque volte il Pnrr. Nel 2023, secondo l'ufficio studi della Cgia di Mestre, le uscite dello Stato supereranno, in termini assoluti, i mille miliardi di euro, ma, a differenza del Pnrr - che tra il 2021 e la metà del 2026 permetterà di investire poco più di 194 miliardi - non c'è la stessa attenzione della politica e dell'opinione pubblica su come vengono spese queste risorse pubbliche che servono a finanziare sanità, scuola, previdenza, forze dell'ordine e militari. «Nella spesa corrente, ad esempio, spesso, sottolinea la Cgia, si annidano sprechi, sperperi e inefficienze che nessuno riesce a sradicare: le politiche di revisione messe in cantiere negli ultimi 10 anni sono state un autentico fallimento», avverte la Cgia.

DUE PESI

Per gli artigiani mestrini si dovrebbe porre la stessa attenzione che c'è sul Pnrr anche al bialncio dello Stato. Invece ci sono «due pesi e due misure che, tra le altre cose, non ci permettono di tagliare in misura strutturale le tasse. Infatti, se avessimo una spesa pubblica più contenuta, sarebbero necessarie meno entrate per mantenere in equilibrio i conti dello Stato, con grossi vantaggi economici per le tasche dei contribuenti italiani», afferma la Cgia.

Tra il 2022 e il 2024, in termini assoluti, la spesa pubblica italiana si attesta stabilmente poco sopra i mille miliardi di euro. La componente più importante è quella di parte corrente (costituita dal pagamento delle pensioni, delle retribuzioni dei dipendenti pubblici, dalla sanità), che incide, al netto degli interessi sul debito, attorno al 90% circa della spesa totale.

Alitalia, 2.723 licenziamenti: Ita pronta ad assorbirne una parte

IL CASO

ROMA Scattano le procedure di licenziamento collettivo per 2.723 lavoratori della vecchia Alitalia. La compagnia in amministrazione straordinaria ha inviato alle organizzazioni sindacali di categoria e ai ministeri competenti una lettera nella quale comunica l'avvio della procedura che «determina, suo malgrado, licenziamenti per la riduzione di personale». La misura riguarda i dipendenti in cassa integrazione straordinaria a zero ore. Si tratta, in dettaglio, di 1.515 assistenti di volo, 293 piloti, 280 del personale di staff, 469 del settore "ground" e 111 della manutenzione. Numeri a cui vanno aggiunti i dipendenti di CityLiner e quelli che lavorano per l'amministrazione straordinaria. Per tutti questi la Cig scadrà il 31 ottobre 2024, scadenza al momento non prorogabile a meno di un ulteriore intervento del governo.

IL CONFRONTO

Ora partirà il confronto con le organizzazioni sindacali di categoria in sede aziendale e ministeriale. Il 7 dicembre prossimo, secondo quanto riferiscono fonti sindacali, è in agenda un incontro tra i commissari e i sindacati. Soprattutto è previsto un vertice con Ita che, in vista del 2024 e dell'arrivo di nuovi aerei, ha la necessità di incrementare gli organici. Secondo alcune stime, che trapelano dal fronte sindacale, potrebbero essere circa 500 gli assistenti di volo in grado di essere assorbiti dal nuovo vettore tricolore. Va detto che molti dipendenti Alitalia hanno in corso cause proprio con Ita, pertanto la trattativa non sarà affatto agevole. Qualche spiraglio appare comunque possibile. Stesso discorso per i piloti anche se la maggior parte avrebbe maturato i requisiti per accedere alla pensione. Sul fronte della manutenzione e dei servizi di terra i sindacati spingono per un intervento di altre società o su piano di riqualificazione e formazione professionale.

I licenziamenti - spiega sempre la lettera inviata dai commissari - è legata al fatto che l'ex Alitalia non ha nessun asset aziendale e che la Cig è ormai in fase di esaurimento. Proprio «alla luce di tale quadro normativo, e fatta eccezione per le sole necessità operative dell'amministrazione straordinaria connesse al completamento dell'attività liquidatoria«, Alitalia «è impossibilitata al reimpiego dei lavoratori attualmente sospesi in cassa integrazione». Nella lettera vengono ricordati tutti i provvedimenti di Cigs assunti a partire dal 2017, anno in cui la vecchia Alitalia è stata posta in amministrazione straordinaria, fino all'ultimo decreto, il dl Asset che ha previsto, «al precipuo fine di accompagnare i processi di ricollocazione dei lavoratori dipendenti di Alitalia» l'ulteriore estensione, non ulteriormente prorogabile, del trattamento di integrazione salariale per il periodo dal 1° gennaio 2024 al 31 ottobre 2024.

LE REAZIONI

Immediata la reazione dei sindacati. La Filt Cgil chiede subito una proroga della Cigs. «Il governo deve intervenga subito affinché i circa 3000 lavoratori di Alitalia non vengano abbandonati al loro destino» ha spiegato invece il segretario generale, Claudio Tarlazzi, e il segretario nazionale, Ivan Viglietti, della Uiltrasporti: «Chiediamo che i lavoratori vengano ricollocati nelle tre aziende nate dallo spacchettamento di Alitalia o in altre aziende del settore.

Umberto Mancini

ALITALIA Finisce la cassa integrazione, licenziamenti da ottobre 2024

Ad Assisi nel nome di San Francesco

Messaggio al Papa dal presepe di sabbia di Jesolo

Un messaggio di pace, unità e accoglienza destinato a Papa Francesco, è stato trasmesso ieri dai giovani di Jesolo attraverso i frati del Sacro Convento di Assisi, che hanno partecipato all'inaugurazione della 21/a edizione dello «Jesolo Sand Nativity», il presepe fatto con la sabbia della città balneare veneta. Quest'anno, Assisi e Jesolo sono unite dalla figura di San Francesco, cui è dedicata la mostra di sculture di sabbia, mentre il Sacro Convento ospita un'opera raffigurante la Natività e il «poverello d'Assisi» realizzata sempre con la sabbia di Jesolo. La cerimonia ha visto la partecipazione del sindaco Christofer De Zotti e di fra Marco Moroni, padre custode del Sacro Convento in Assisi. A lui gli studenti delle scuole di Jesolo hanno consegnato una pergamena contente un messaggio al Papa: «Siamo come i granelli di sabbia: solo vicini, uniti e solidali potremo diventare una meravigliosa opera d'arte. Questo è il nostro augurio. Questa è la nostra speranza». Il percorso, composto da 12 sculture realizzate da 14 artisti, si intitola «Sulle orme di Francesco d'Assisi» e ripercorre episodi della vita del Santo.

LO SVILUPPO Code davanti a uno dei supermercati Pam, da 65 anni un punto di riferimento per i consumatori anche con gli ipermercati Panorama: in foto il primo aperto a Marghera. A destra il presidente Salvatore Dina col libro "La spesa degli italiani".

Nel libro "La spesa degli italiani" il gruppo veneziano racconta i suoi primi 65 anni di attività e i cambiamenti di una società dagli anni del Boom economico a oggi, filtrando attraverso gli stili di vita e di consumo una storia d'innovazione e di successo

Pam, un Paese allo specchio

Per 65 anni Pam è stata lo specchio e la vetrina degli italiani. Fin dal 1958, quando tre intraprendenti giovani veneziani - Tito Bastianello, Giancarlo Dina e Gianpaolo Giol - aprirono il primo supermercato nel centro di Padova dove prima c'era un teatro, l'insegna del "Più A Meno" è stata un punto di riferimento per la spesa di milioni di persone, ma anche il palcoscenico per capire nuove esigenze e stili di vita. Seguirli e anticiparli è stato uno dei segreti del successo di un gruppo che ha aperto anche svolte tecnologiche - per esempio col pagamento con i codici a barre - e oggi vale quasi diecimila dipendenti e un fatturato consolidato di 3,5 miliardi tra le tante insegne di questo universo del consumo attento e sempre più sostenibile. Non è dunque un caso che il libro che racconta questi 65 anni di "carriera" e di sviluppo - "La spesa degli italiani" (Mondadori, testi di Silvia Cadrega, ricco corredo di foto) - sia anche il racconto della storia d'Italia dagli anni del boom con la canzone evergreen di Domenico Modugno "Nel blu dipinto di blu" che volava in tutto il mondo, diventata un altro simbolo di quel "Bel Paese" che allora come oggi strega milioni di stranieri. Una storia costellata anche di crisi e problemi, che Pam ha saputo affrontare nel suo campo con innovazione e attenzione partendo da zero. «Non proprio in un sottoscala, come Bill Gates e Paul Allen, ma mio padre, Dina e Giol partirono dal nulla», ricorda nel libro presentato recentemente a Milano il presidente del gruppo Arturo Bastianello. Tre giovani che pensarono sempre in grande e al futuro partendo da valori condivisi che vanno al di là di quelli di una semplice impresa: «La grande distribuzione poggia su due pilastri, capitali e uomini. Se si investe nei primi, altrettanto si deve investire nei secondi», avverte Salvatore Dina, presidente di Pam Panorama, il ramo dei super e degli iper mercati.

FOLGORAZIONE

Tra «folgorazioni» e «coincidenze» la neonata realtà padovana di 200 metri quadrati ispirata dai grocery store americani sbalordisce i clienti veneti e prende piede grazie alla grande qualità del servizio, a un assortimento mai visto con la possibilità di toccare con mano i prodotti e a prezzi scontati. Insomma, con l'ottimismo del boom si affaccia anche il consumismo e Pam diventa, allora presente solo nel Nordest con il quartier generale a Spinea (Venezia), una delle sue vetrine. Poi arrivano gli anni '70, quelli della crisi del petrolio e delle domeniche a piedi, del terrorismo ma anche dell'attenzione per l'ambiente, delle battaglie per la parità tra uomini e donne (traguardo ancora da raggiungere). E Pam cambia ancora, si adegua, diversifica in altre regioni e spinge sull'innovazione tecnologica. Arrivano i negozi di prossimità e a prezzi bassi. Il gruppo veneziano vara il primo discount, formula inventata in Germania e ancora inedita in Italia. La catena in franchising - altra innovazione - ha un nome che è una "missione": Metà. Il primo è testato a Mira, vicino a Venezia. Mentre la tecnologia rivoluzionaria del codice a barre frutto dell'intesa con Ibm viene sperimentata da Pam nel supermercato di corso del Popolo a Mestre. Un balzo avanti nella modernità che ovviamente dà all'inizio qualche problema - e coda - ma che permette al gruppo veneziano di fare da pioniere anche in questo campo.

> ARTURO BASTIANELLO: «NON PROPRIO DA UN SOTTOSCALA COME GATES E ALLEN, MA MIO PADRE, GIOL E DINA PARTIRONO DAL NULLA»

Dopo con gli anni '80 arrivano i Mondiali in Spagna e un'esplosione di colori, di edonismo "reganiano", di individualismo. Sono anche gli anni delle donne e degli uomini in carriera - per loro arrivarono i primi prodotti in busta - del culto del corpo, ma anche di Slow Food e dei prodotti "freschi", con frutta e verdura venduta a peso e in self service. Non c'è tempo da perdere, si vuole qualità e velocità. E il gruppo veneziano parte con i primi ipermercati. Ci si ispira alla Francia e si personalizza alla Pam prima con Silos e poi con Panorama, l'insegna fondata nel 1984 insieme a un'altra famiglia veneziana molto in vista, i Coin. Il primo è a Marghera, dove campeggia ancora tutt'oggi. Un successo strepitoso, ci si va anche vestiti a festa per riempire il carrello fino all'inverosimile. Pam fa scuola anche in questo campo per esempio con la nuova vendita di pesce fresco al banco, ispirata al mercato veneziano di Rialto. Un'arte non facile ancora uno dei fiori all'occhiello del gruppo che ha anche pescherecci di proprietà proprio per garantire ai clienti sempre prodotti freschi. Nel frattempo inizia a farsi le ossa in azienda anche la seconda generazione, partendo dal basso. Arturo Bastianello e Salvatore Dina, freschi di laurea, per altri due anni lavorano nei punti vendita a riempire scaffali, scaricare merce dai camion, tagliare carne nel reparto macelleria mentre nel gruppo i computer razionalizzavano la logistica e nei punti vendita arriva il Pos.

Gli anni '90 iniziano con le notti magiche e la fine dell'Urss, nasce l'Unione Europea e arrivano i primi cellulari non proprio tascabili, Benigni vince l'Oscar. Molti italiani scoprono i prodotti biologici, stanno sempre più attenti a quello che mangiano, arrivano i prodotti Dop e Igp come il Parmigiano Reggiano o il Grana padano. E in Italia decollano gli hard discount con prezzi drasticamente più bassi rispetto alla concorrenza. Pam il modello ce l'ha in casa, Metà, e lo declina in maniera originale. Nasce a Padova una nuova società del gruppo: iN's. Inizio difficile, consumatori diffidenti, poi nel 1995-1996 l'insegna decolla e ora è un punto di forza del gruppo con 3800 addetti e oltre 550 punti vendita. Di quegli anni i primi prodotti con brand del gruppo, questioen di garanzia.

IERI E OGGI Dall'autobus per portare i clienti a fare la spesa al supermercato agli acquisti con il cellulare

> SALVATORE DINA: «LA GRANDE DISTRIBUZIONE POGGIA SU DUE PILASTRI: CAPITALI E UOMINI. COSÌ COME SI INVESTE NEI PRIMI SI DEVE FARE SUI SECONDI»

Arriva il XXI secolo con l'euro, l'11 settembre ma la voglia di vivere e cantare con Andrea Bocelli e i Coldplay, l'emergenza climatica e il crac della Lehman Brothers per arrivare alla "peste" del Covid. Pam anticipa e gestisce le nuove tendenze della spesa, punta decisa sulla sostenibilità e la cura delle filiere per garantire prodotti eccellenti e sani. Sempre "Più A Meno", ma non solo. Si valorizzano le eccellenze dei vari territori, li si fa protagonisti. E arrivano i Pam City e i Pam Local, negozi cittadini, di quartiere, spesa facile, veloce, giovane. Ancora una volta un passo avanti d'innovazione e modernità al fianco degli italiani.

Maurizio Crema

Edoardo Leo

Dal 5 al 7 dicembre al Toniolo di Mestre "Ti racconto una storia", lo spettacolo in cui l'attore e regista svela spaccati di vita raccolti durante la carriera, tra falsi curriculum e successi di pubblico in Tv e a teatro

«Porto in scena trent'anni di divertimento»

L'INTERVISTA

Trent'anni di appunti, ritagli, ricordi e risate, trasformati in uno spettacolo che cambia forma ogni sera in base allo spazio e all'occasione. Ecco "Ti racconto una storia", il reading-spettacolo, in cui l'attore e regista Edoardo Leo raccoglie suggestioni, letture e pensieri da inizio carriera a oggi. Lo spettacolo - in scena dal 5 al 7 dicembre al Teatro Toniolo di Mestre (info myarteven.it) - fa sorridere e racconta spaccati di vita umana unendo le parole alle musiche di Jonis Bascir. Un lavoro che è anche lo specchio di una carriera che lo ha portato a lavorare in produzioni cinematografiche italiane e internazionali, in tv e a teatro. Eppure Leo ammette di non aver sognato fin da bambino di fare l'attore, fino al giorno in cui scoprì Stanley Kubrick. Il giorno dopo ha scritto un curriculum falso e pretenzioso, ha trovato un agente sulle Pagine gialle e poco dopo ha fatto un provino per un'importante coproduzione francese. «Arrivo in ritardo di un'ora – racconta - ma dopo tre provini mi viene affidato il primo ruolo: uno psicopatico di nome Olmo».

Da quel primo ruolo quasi per caso è iniziato il successo. Edoardo, ma è vera la storia del provino con curriculum falso?

«È tutto vero. Son stato bocciato all'Accademia, per cui ho scritto di aver studiato in una scuola di teatro a Roma in cui non ho mai messo piede. In realtà non avevo alcun titolo e la cosa più divertente è che oggi sono indicato sul sito della scuola come uno degli artisti che si è formato da loro».

Ha dichiarato di non aver mai avuto il mito dell'attore da piccolo. Come è nata allora questa vocazione che ha portato a scommettere su questa carriera?

«Fin da adolescente avevo dentro una tensione verso la costruzione di storie, ma non avevo identificato alcun mestiere che potesse essere legato a questa passione. Dopo la laurea in lettere mi son reso conto del fascino di un percorso professionale che ti permette di raccontare personaggi e psicologie diverse, ma anche di leggere e scrivere molto. Diciamo che ho potuto cercare risposte sfaccettate a molte domande che mi facevo da ragazzino».

Come vive il rapporto con la fama?

«Da una parte sento molto forte la responsabilità rispetto ai film che scelgo di interpretare, soprattutto perché ci sono spettatori che scelgono cosa vedere in base alla presenza di attori di cui si fidano. Il pubblico è il primo punto di riferimento e credo sia essenziale rispettarlo».

Il fatto che il pubblico affolli i teatri grazie alla notorietà che deriva da cinema e tv non è dunque una cosa negativa?

«Assolutamente no, anzi è meravigliosa. Ci sono persone che sono tornate a teatro dopo trent'anni per vedermi, altri hanno regalato i biglietti per un compleanno... È tutto fantastico e rispecchia una mia visione di un teatro popolare. Coinvolgere una comunità e riunirla in teatro è proprio quello che cerco».

Venendo allo spettacolo, qual è il filo conduttore in questo puzzle di testi?

«È un elogio dell'arte del racconto. Sono sempre stato affascinato dalla capacità di affabulare. Il mio piano B era fare l'insegnante che con questo lavoro porto in scena una finta lezione, nella quale rivelo come funzionano le storie. Faccio riferimento ad aneddoti accaduti nei quasi trent'anni di carriera, ma aggiungo ogni volta dei pezzi e non è mai lo stesso spettacolo, perché dipende da cosa succede in questi giorni e dal rapporto che si crea con il pubblico».

Si sente più autore o interprete?

«Di fatto sono la stessa cosa. E se negli ultimi 10 anni ho fatto film scritti, diretti e anche recitati da me, mi piace affidarmi a uno sguardo esterno. Ho lavorato con Ozpetek, Cavani, Genovese e altri, affidandomi sempre alla loro visione senza paracadute».

Genovese ci ha raccontato che dopo il film "Perfetti sconosciuti" ha ricevuto moltissimi messaggi per l'impatto che ha avuto sulla vita reale degli spettatori. È successo anche a lei?

«Certo. A volte sottovalutiamo l'impatto che è un film può avere sulla vita degli altri. Dopo "Noi e Giulia" mi sono arrivate lettere di persone che hanno trovato il coraggio di licenziarsi per aprire un agriturismo in campagna... Questo vuol dire che l'arte e il cinema hanno ancora una forza di penetrazione profonda nelle vite degli spettatori. È una grande responsabilità, ma la vedo in maniera positiva».

Giambattista Marchetto

SUL PALCO Edoardo Leo, da martedì a Mestre (foto CHIARA CALABRÒ)

IL FATTO CHE IL PUBBLICO AFFOLLI I TEATRI PER LA NOTORIETÀ TELEVISIVA NON È COSA NEGATIVA

Un docufilm di John Landis

La verità su "Thriller", l'album che rivoluzionò il pop

«Ci sono due cose nel business della musica. Prima Thriller e dopo Thriller». Inizia con queste parole il documentario Thriller 40, che racconta la parabola del più celebre album di Michael Jackson, il primo artista nero ad essere trasmesso su Mtv, il canale musicale che negli anni Ottanta decretava il successo di un artista, decenni prima della nascita di YouTube. Il doc, disponibile sulla piattaforma Paramount+, diretto da Nelson George, racconta la nascita e l'enorme impatto sulla cultura pop in tutto il mondo, che ebbe Thriller, sesto album da solista di Michael Jackson, ex bambino prodigio dei Jackson Five, uscito alla fine di novembre del 1982. Il re del pop riuscì nel miracolo di piazzare 7 singoli nella Top 10 dell'epoca, ma fu solo con il singolo Thriller ed il video della canzone, realizzato da John Landis con un budget stellare da 1,2 milioni di dollari, che Jackson scardinò ogni regola dell'industria musicale americana ed ancora oggi resta l'album più venduto di sempre. Con filmati inediti e interviste esclusive il film racconta come la forza dirompente di Michael Jackson, abbia spezzato un certo razzismo della dirigenza bianca di Mtv, che non voleva mandare in onda videoclip di cantanti di colore.

MASCHERE Un Arlecchino in piazza

Il Carnevale di Venezia 2024 nel nome di Marco Polo

LA FESTA

VENEZIA Il Carnevale di Venezia 2024 celebra uno dei suoi più grandi viaggiatori. In occasione dei 700 anni dalla sua morte, avvenuta l'8 gennaio del 1324, Marco Polo torna in laguna da protagonista della tradizione carnevalesca veneziana. Con il titolo di «Ad Oriente. Il mirabolante viaggio di Marco Polo» il tema del viaggio, della scoperta e dell'incontro con mondi prima solo immaginati, ma anche il viaggio inteso come un percorso alla ricerca di se stessi, per scoprirsi diversi da quando si era partiti, sarà al centro dell'edizione 2024 del Carnevale di Venezia. Dove, dal 27 gennaio al 13 febbraio, diventerà la mappa dello straordinario viaggio fantastico che condurrà ospiti e veneziani per le calli e i campi, dalle isole alla terraferma.

«Venezia - dice il sindaco Luigi Brugnaro - celebra uno dei suoi esponenti più significativi e fra i maggiori rappresentanti della sua vocazione internazionale, un uomo che ha intrapreso uno dei più avvincenti viaggi della storia, tra Europa e Oriente, destinato a lasciare un segno indelebile nei rapporti tra i popoli». Protagonista sarà il Carnival Street Show con i migliori artisti del panorama internazionale nel campo della musica, circo-teatro e clownerie. L'Arsenale si confermerà il protagonista di uno straordinario ed emozionante spettacolo sull'acqua. «Terra incognita» sarà lo show che riempirà di magia lo specchio d'acqua della Darsena Grande sulle tracce di Marco Polo. L'edizione del Carnevale di Venezia 2024 porta la firma del Direttore Artistico e scenografo del Teatro La Fenice, Massimo Checchetto.

Canaletto, all'asta Londra una coppia inedita di vedute

ARTE

Una inedita coppia di capolavori veneziani del Canaletto (1697-1768) sarà protagonista dell'asta "Old Masters Part I" di Christie's giovedì prossimo a Londra durante la Classic Week del 2023. Custoditi da una collezione privata britannica, i dipinti si intitolano "Venezia: La Bocca del Canal Grande da est" e "Il Molo con la Piazzetta e il Palazzo Ducale dal Bacino di San Marco" e sono in ottime condizioni: si stima che realizzeranno tra gli 8 milioni e i 12 milioni di sterline. Due dei soggetti più suggestivi rappresentanti dal principi del vedutisti per una coppia realizzata intorno al 1734, quando Canaletto era all'apice delle sue capacità.

Le due tele all'asta: "Venezia, la Bocca del Canal Grande da est" e "Il Molo con la Piazzetta e il Palazzo Ducale dal Bacino di San Marco"

Le due tele furono quasi certamente dipinte per un committente inglese per il quale Joseph Smith, mercante, collezionista e poi console a Venezia, fungeva da agente. Il loro calibro è paragonabile alla sequenza di vedute sul Canal Grande, ora nella Royal Collection, e alla celebre serie dell'Abbazia di Woburn.

LA STORIA

Dice Francis Russell, vicepresidente di Christie's Uk: «Entrambi i quadri rappresentano vedute classiche che molto richieste dai committenti. Canaletto aveva il genio di ricalibrare le sue composizioni, di variare sottilmente i suoi angoli di visione e di rivedere invariabilmente e completamente sia le sue barche che le sue figure. Sconosciuti in precedenza agli studiosi, questi capolavori esemplificano il lavoro di Canaletto all'apice della sua carriera».

Esistono documenti relativi ai pagamenti che John Russell, IV duca di Bedford, effettuò tra il 1734 e il 1766 a John Smith, fratello di Smith e agente a Londra, per la celebre serie di Canaletto a Woburn. Charles Beddington ha ipotizzato che questi quadri facessero parte della serie di quattro tele commissionate nel 1733 dalla sorella del duca di Bedford, Elizabeth contessa di Essex, e spedite da Smith entro il 18 settembre dell'anno successivo. Suo marito, William Capel III conte di Essex, era stato nominato ambasciatore a Torino nel 1732. La scelta dei soggetti suggerisce che Lady Essex potrebbe aver visto le due opere già ordinate dal fratello mentre queste erano ancora a Venezia. L'impatto della serie ora a Woburn, un tempo esposta a Bedford House a Londra, avrebbe portato a ulteriori commissioni di famiglia.

Nel 1939, i quadri erano di proprietà di Douglas Glass (1881-1944), figlio unico di James George Henry Glass, direttore della Bengal Nagpur Railway Company, appassionato cultore dell'Italia che morì a Napoli.

METEO

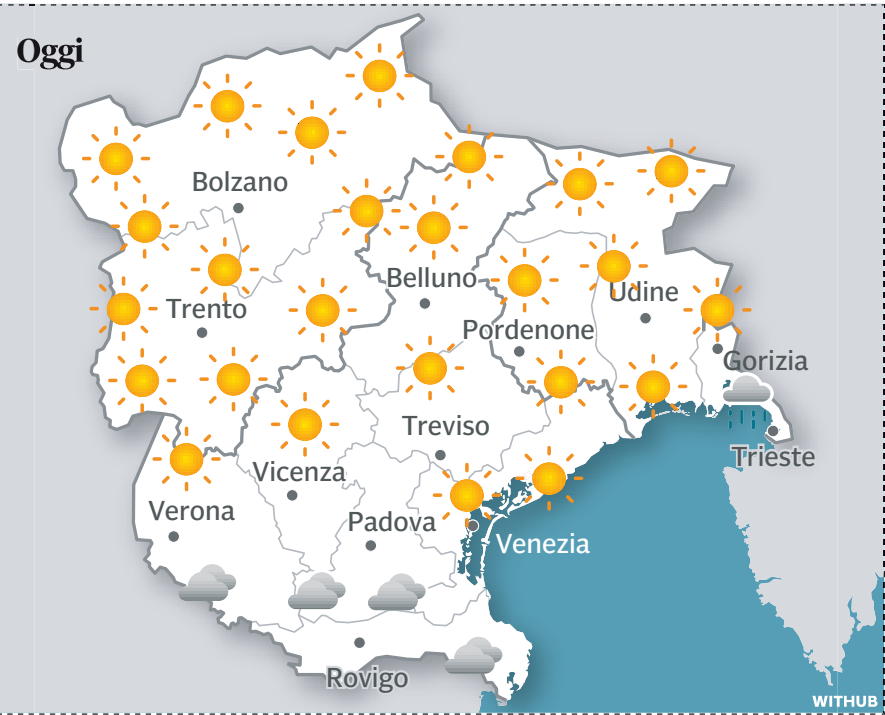
Instabilità su medio Adriatico e Sud, più sole sul resto d'Italia.

DOMANI

VENETO
Inizio di giornata stabile, con nuvolosità comunque in aumento. Peggiora nel pomeriggio a partire dai settori occidentali, con precipitazioni moderate.

TRENTINO ALTO ADIGE
Inizio di giornata stabile, con nuvolosità comunque in aumento. Peggiora nel pomeriggio a partire dai settori occidentali, con precipitazioni moderate.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Inizio di giornata stabile, con nuvolosità comunque in aumento. Peggiora nel pomeriggio a partire dai settori occidentali, con precipitazioni deboli in arrivo in serata.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-4	4	Ancona	4	11
Bolzano	-6	4	Bari	9	13
Gorizia	-2	6	Bologna	2	5
Padova	0	5	Cagliari	7	16
Pordenone	-1	5	Firenze	1	9
Rovigo	-1	6	Genova	3	6
Trento	-2	2	Milano	1	4
Treviso	-1	5	Napoli	9	15
Trieste	1	8	Palermo	13	17
Udine	-2	5	Perugia	2	7
Venezia	2	6	Reggio Calabria	13	17
Verona	-1	5	Roma Fiumicino	3	14
Vicenza	0	5	Torino	0	5

Programmi TV

Rai 1

6.00 **A Sua Immagine** Attualità
6.30 **Uno Mattina in Famiglia** Show
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **Check-up** Attualità
10.30 **A Sua Immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.20 **Linea verde** Documentario
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Domenica in** Show. Condotto da Mara Venier
17.15 **TG1** Informazione
17.20 **Festival dello Zecchino d'Oro** Musicale. Condotto da Carolina Benvenga e Andrea Dianetti
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Lea - I nostri figli** Serie Tv. Con Anna Valle, Giorgio Pasotti, Primo Reggiani
21.55 **Lea - I nostri figli** Serie Tv
23.25 **Tg 1 Sera** Informazione
23.30 **Speciale TG1** Attualità
0.40 **Che tempo fa** Attualità
0.45 **Applausi** Attualità

Rai 2

8.10 **Tg 2 Achab Libri** Attualità
8.20 **Tg 2 Dossier** Attualità
9.05 **Il meglio di Radio2 Happy Family** Musicale
10.30 **Aspettando Citofonare Rai2** Show
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Citofonare Rai2** Show
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Tg 2 Motori** Motori
14.00 **Paesi che vai** Rubrica
15.00 **Origini** Viaggi
15.55 **Rai Sport Live** Informazione
15.55 **Juve Stabia - Benevento. Campionato Italiano Serie C** Calcio
18.00 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.05 **Tg Sport della Domenica** Informazione
18.25 **90° Minuto** Informazione
19.45 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
20.30 **Tg2** Informazione
21.00 **La Caserma** Società
22.45 **La Domenica Sportiva** Calcio. Condotto da Simona Rolandi
0.30 **L'altra DS** Informazione

Rai 3

7.30 **Sulla Via di Damasco** Att.
8.00 **Agorà Weekend** Attualità
9.00 **Mi manda Raitre** Attualità
10.15 **O anche no** Documentario
10.45 **Timeline** Attualità
11.05 **TGR Estovest** Attualità
11.25 **TGR RegionEuropa** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR Mediterraneo** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Dino Meneghin. Storia di una leggenda** Documentario
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **In mezz`ora** Attualità
16.30 **Rebus** Attualità
17.20 **Kilimangiaro** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Chesarà...** Attualità
20.55 **Report** Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci
23.15 **Viaggio in Sicilia** Viaggi. Condotto da Simonetta Agnello Hornby, Massimo Fenati
24.00 **TG3 Mondo** Attualità

Rai 4

6.15 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
9.45 **Wonderland** Attualità
10.20 **Criminal Minds** Serie Tv
13.50 **12 Soldiers** Film Azione
16.00 **Lol :-)** Serie Tv
16.15 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
20.35 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **L'ora della verità - The vanished** Film Azione. Di Peter Facinelli. Con Anne Heche, Thomas Jane, Jason Patric
23.15 **The Conjuring - Per ordine del diavolo** Film Horror
1.10 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.15 **Chiamata senza risposta** Film Horror
2.40 **Getaway!** Film Giallo
4.35 **The dark side** Documentario
5.25 **Project Blue Book** Serie Tv

Rai 5

6.10 **Arte all'arte** Documentario
6.40 **Avventure Botaniche** Doc.
7.35 **Spartiacque** Documentario
8.05 **Art Night** Documentario
9.05 **Arcimboldo: ritratto di un artista coraggioso** Doc.
10.00 **Opera - La Cenerentola** Teatro
11.55 **Opera - Ciottolino** Teatro
13.00 **Tuttifrutti 2023-2024** Show
13.30 **Spartiacque** Documentario
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Save The Date** Attualità
16.05 **Anna Marchesini. Parlano da sole** Teatro
17.10 **Apprendisti Stregoni** Doc.
18.10 **Save The Date** Attualità
18.40 **Rai News - Giorno** Attualità
18.45 **Attila** Musicale
20.50 **Arte all'arte** Documentario
21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.05 **L'altra verità** Film Drammatico
0.50 **Rai News - Notte** Attualità
0.55 **Tuttifrutti 2023-2024** Show
1.20 **Il Caffè** Documentario

Rete 4

6.20 **Ciak Speciale** Show
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia Weekend** Att.
7.40 **Poirot** Serie Tv
10.00 **Casa Vianello** Fiction
10.25 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Tenente Colombo: Indagini Ad Incastro** Fiction
14.30 **Pensa In Grande** Attualità
15.45 **Planet Earth "I Diari" - Dietro le quinte - Deserti** Doc.
16.05 **Sentieri selvaggi** Film Western
18.55 **Grande Fratello** Reality
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.20 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.50 **Sully** Film Drammatico

Canale 5

8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.43 **Meteo.it** Attualità
8.45 **I viaggi del cuore** Doc.
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.50 **Le storie di Melaverde** Att.
11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.00 **Amici** Talent
16.30 **Verissimo** Attualità
18.45 **Caduta Libera Story** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Terra Amara** Serie Tv. Con Hilal Altinbilek, Ugur Gunes
22.00 **Terra Amara** Serie Tv
23.10 **Terra Amara** Serie Tv
0.20 **Tg5 Notte** Attualità
0.53 **Meteo.it** Attualità
0.55 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo

Italia 1

7.35 **Tom & Jerry** Cartoni
7.45 **Scooby-Doo! Crociera Sulla Luna** Serie Tv
9.20 **Friends** Serie Tv
9.50 **Will & Grace** Serie Tv
10.50 **The Big Bang Theory** Serie Tv
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **E-Planet** Automobilismo
14.30 **Batman E Robin** Film Azione
17.15 **Magnum P.I.** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.25 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.15 **Harry Potter e il Principe Mezzosangue** Film Fantasy. Di David Yates. Con Daniel Radcliffe, Alan Rickman
0.05 **Pressing** Informazione
1.55 **E-Planet** Automobilismo.

Iris

6.15 **Ciaknews** Attualità
6.20 **Champagne Charlie** Serie Tv
7.55 **Squadra Antimafia** Serie Tv
8.50 **The Departed - Il bene e il male** Film Poliziesco
11.05 **Sleepers** Film Drammatico
14.00 **Situazione critica** Film Thriller
16.40 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
16.45 **Il presidio - Scena di un crimine** Film Poliziesco
18.55 **Ballistic** Film Azione
21.00 **La battaglia di Hacksaw Ridge** Film Guerra. Di Mel Gibson. Con Andrew Garfield, Sam Worthington, Luke Bracey
23.55 **Il dottor Zivago** Film Drammatico
3.00 **Cuore selvaggio** Film Drammatico
5.00 **Ciaknews** Attualità
5.05 **Miami Vice** Serie Tv

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Affari di famiglia** Reality
8.00 **House of Gag** Varietà
9.00 **Icarus Ultra** Informazione
9.30 **Top 20 Countdown** Avventura
10.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.30 **House of Gag** Varietà
13.00 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality. Condotto da Steve Austin
14.00 **Sniper: Forze speciali** Film Azione
15.45 **Disastro a Cloudy Mountain** Film Azione
17.30 **Le ultime ore della Terra** Film Fantascienza
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Parla più forte** Film Commedia. Di Pascal Elbé. Con Pascal Elbé, Valérie Donzelli, Sandrine Kiberlain
23.15 **Acsexybility - Il diritto alla sessualità** Film Documentario
1.00 **La cultura del sesso** Documentario

Rai Scuola

12.30 **Inside the human body**
13.30 **Memex** Rubrica
14.00 **Progetto Scienza**
15.00 **Digital world** Rubrica
15.50 **Le serie di RaiCultura.it**
16.00 **Progetto Scienza**
16.05 **Le meraviglie del caso**
17.00 **Progetto Scienza 2022**
18.00 **Digital World** Rubrica
18.25 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
18.30 **Progetto Scienza 2023**
19.15 **Mongolia terra di estremi**
20.00 **Le terre del monsone**
21.00 **Progetto Scienza 2023**

DMAX

6.00 **Banco dei pugni** Doc.
10.30 **WWE Smackdown** Wrestling
12.30 **Colpo di fulmini** Doc.
14.25 **Vado a vivere nel bosco** Reality
17.30 **Basket Zone** Basket
18.00 **Dolomiti Energia Trentino - Umana Reyer Venezia. LBA Serie A** Basket
20.30 **Aeroporto di Roma: traffico illegale** Società
21.25 **Border Control: Nord Europa** Documentario
22.20 **Border Control: Nord Europa** Documentario
23.15 **Operazione N.A.S.** Doc.

La 7

10.10 **L'ingrediente perfetto**
11.00 **Le parole della salute** Att.
11.50 **Uozzap** Attualità
12.30 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Una Giornata particolare** Documentario. Condotto da Aldo Cazzullo
16.55 **Bell'Italia in viaggio** Viaggi.
18.00 **La patata bollente** Film Commedia
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In altre parole - Domenica**
21.15 **Il negoziatore** Film Azione. Di F. Gary Gray. Con Samuel

TV 8

11.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.45 **Un volo a Natale** Film Commedia
15.30 **La nostalgia del Natale** Film Drammatico
17.15 **Natale a Greenpine Grove** Film Commedia
19.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Il mio trentesimo... Natale** Film Commedia
23.15 **Destinazione Natale** Film

NOVE

6.00 **Wild Yellowstone** Doc.
9.00 **Russia: terra selvaggia** Documentario
12.40 **Fratelli di Crozza** Varietà
14.00 **Accordi & disaccordi** Talk show
15.30 **Armageddon - Giudizio finale** Film Azione
18.10 **Little Big Italy** Cucina
19.30 **Che tempo che farà** Attualità
20.00 **Che tempo che fa** Attualità
22.20 **Che tempo che fa - Il tavolo** Attualità
24.00 **Il contadino cerca moglie** Reality

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
13.30 **Qui Nordest** Attualità
13.55 **Tackle** Rubrica sportiva
14.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
17.00 **Tackle** Rubrica sportiva
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Tackle** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
24.00 **Young Adult** Film Commedia

Rete Veneta

16.15 **Shopping Time**
16.45 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.15 **Film: Il vecchio e il mare**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest

11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Film: Saving Christmas** Film
15.30 **Shopping in TV** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.15 **Film: La pista degli elefanti** Film
23.00 **TG Regione Week - 7 News Ve - 7 News Tv** Informazione

Tele Friuli

18.45 **Noi Dolomiti – un progetto Fondaz. Dolomiti Unesco** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg – diretta** Informazione
19.15 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.30 **A tutto campo – diretta** Sport
21.00 **Replay** Rubrica
22.00 **Start** Rubrica
22.15 **Telegiornale Fvg – diretta** Informazione
22.45 **Le Peraule de domenie** Rubrica
23.00 **Beker On Tour** Rubrica
23.50 **Telegiornale Fvg** Informazione

TV 12

7.35 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
8.15 **Italpress Economy** Attualità
13.00 **Sette in Cronaca** Informazione
13.30 **Mondo Crociere** Rubrica
14.00 **Studio & Stadio Calcio Live Udinese – Hellas Verona** Calcio
18.15 **Studio Sport** Calcio
21.15 **Ogni Benedetta Domenica** Calcio
23.30 **Se tu Ses bon la finale** Talent Show

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La tua domenica è ricca e passionale, l'**amore** e la sensualità determinano anche il tipo di relazione che stabilisci con l'ambiente circostante. Sembra che tu abbia finalmente deciso di goderti la vita e che sia questa la chiave con cui interpreti situazioni e avvenimenti. Questo contribuisce a renderti più scherzoso e imprevedibile, restituendoti un'innocenza che ti fa stare bene con te stesso.

Toro dal 21/4 al 20/5
Il quadrato tra Venere, il tuo pianeta, e Plutone potrebbe indurti a cambiare inaspettatamente idea e a rivedere il tuo modo di porti per quanto riguarda il **lavoro**. In questi giorni sei meno tollerante e cambi umore facilmente perché senti la necessità di fare di testa tua, ribadendo di volta in volta come nessuno possa interferire con le tue decisioni. Come valorizzare meglio la tua originalità?

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La configurazione ti sfida, obbligandoti a riposizionarti nei confronti del partner e a trovare nuove modalità per esprimere i tuoi sentimenti, in modo da rafforzare e consolidare l'**amore**. Il desiderio di fare qualcosa di diverso si fa sentire e potresti approfittare del giorno di festa per prendere qualche iniziativa che ti consenta di rendere più frizzante la tua giornata. Il tuo fascino cresce...

Cancro dal 22/6 al 22/7
La configurazione ti incita a ritagliarti un margine maggiore di libertà, specialmente dal punto di vista **economico**, agevolando quei comportamenti che ti affrancano da una situazione che, anche se positiva, potrebbe renderti troppo dipendente da altri. Forse è il momento giusto per guardare meglio anche quali sono le tue richieste nei confronti del partner. Perché non sperimentare qualcosa di nuovo...

Leone dal 23/7 al 23/8
La Luna ancora nel tuo segno tutta la giornata ti invita a comportarti da protagonista assoluto. E al tempo stesso mantieni la giusta sintonia con le emozioni che ti attraversano, per favorire la spontaneità. La configurazione odierna ha qualcosa di particolare, ti aiuta a centrarti preparandoti per la settimana in arrivo. Riserva un momento a un'attività fisica che ti piaccia e giovi alla **salute**.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Continui a sentirti più a tuo agio, sicuro in quello che fai e fiducioso nei confronti delle tue risorse. La configurazione ti fa sentire più stabile, si attutisce una sensazione di inadeguatezza che poteva avere creato interferenze. Al punto che ti senti un po' più spavaldo nei confronti del **denaro**, pronto anche a fare mosse più azzardate che finora avresti evitato. La situazione è sotto controllo.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La configurazione ti prende un po' di mira e mentre da un lato ti destabilizza, dall'altro ti rassicura. In realtà tutto questo contribuisce a rafforzarti, mettendo in movimento un coefficiente maggiore di energie che solo in parte possono essere governate. Accogli i dubbi che ti mettono in crisi e sciolgono una rigidità controproducente. Dedica un momento al corpo e alla **salute** se vuoi centrarti.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La configurazione è caratterizzata da un maggiore protagonismo dei sentimenti e dell'**amore**. La passione emerge con forza insieme a quel tipo di energia dirompente a cui devi tanto. Potrebbe esserci qualcosa di destabilizzante in questa configurazione, ma non sembra che tu ne sia il bersaglio. Si tratta piuttosto di un ingrediente che dà più sapore alla tua domenica, goditela nella sua intensità.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Giornata piacevole, serena, riposante, in cui potresti forse lasciarti prendere dal tuo classico entusiasmo e lanciarti in qualche spesa eccessiva, dimenticando ogni incertezza rispetto al **denaro**. E fai benissimo, ogni tanto è fondamentale riconnettersi con quel nucleo vitale arcaico, che travalica i ragionamenti e ristabilisce un contato diretto con il piacere. Rimettilo al centro della tua vita!

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Il quadrato tra Venere e Plutone mette l'**amore** e soprattutto il suo aspetto passionale al primo posto. Potresti sentirti leggermente destabilizzato da un gioco dei sentimenti che ha anche qualcosa di despotico e che per certi versi ti mette in crisi, facendo tentennare la tua sicurezza. La sensazione che ti manca la terra sotto i piedi ti dà un po' le vertigini, ma ti fa sentire vivo come non mai.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La configurazione ti rende più permeabile e aperto, addirittura influenzabile, proprio tu che solitamente non sposi le idee di nessuno e preferisci andare controcorrente. Forse sei molto preso da una persona, che si tratti di **amore** o meno, solo tu puoi saperlo, ma c'è qualcosa che ti spinge a essere attento e sensibile oltre i limiti consueti. Goditi il momento ma anche la fragilità che ne deriva.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La Luna contribuisce a inserire un tono frivolo nella tua domenica, aiutandoti a non prendere troppo sul serio gli impegni e neanche te stesso. Una piccola dose di fatalismo può costituire un toccasana in certe occasioni, specialmente se, come avviene per te in questo periodo, hai tante responsabilità e gli impegni sono numerosi. Per centrarti ricorda di dedicare un momento al corpo e alla **salute**.

FORTUNA — LOTTO

ESTRAZIONE DEL 02/12/2023

Bari	11	5	42	26	32
Cagliari	75	74	2	28	48
Firenze	81	7	34	79	80
Genova	30	82	33	3	62
Milano	83	23	56	86	63
Napoli	71	50	48	43	88
Palermo	58	22	2	3	86
Roma	23	42	40	83	14
Torino	19	67	17	27	35
Venezia	42	58	88	11	47
Nazionale	31	51	50	72	84

SuperEnalotto

83 19 74 53 24 29 — Jolly 70

MONTEPREMI		JACKPOT	
	30.017.161,63 €		24.974.509,03 €
6	- €	4	312,60 €
5+1	- €	3	24,54 €
5	211.791,41 €	2	5,01 €

CONCORSO DEL 02/12/2023

SuperStar — Super Star 40

6	- €	3	2.454,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	31.260,00 €	0	5,00 €

Sport

SASSUOLO-ROMA

Mourinho anticipa le critiche all'arbitro Scatta l'inchiesta

Una battaglia infinita, quella di José Mourinho contro gli arbitri, che si arricchisce di un nuovo capitolo con tanto di un'inchiesta aperta dalla procura della Federcalcio. Perché questa volta lo Special One ha deciso di anticipare la polemica alla vigilia della gara con il Sassuolo tirando in ballo Marcenaro, direttore di gara, e Di Bello, Var. «L'arbitro mi preoccupa, lo abbiamo avuto tre volte come quarto uomo e la sensazione è che non abbia la stabilità emozionale». Subito aperto un fascicolo dalla Procura federale.

MILAN	3
FROSINONE	1

MILAN (4-1-4-1): Maignan 7; Calabria 6, Tomori 6,5, Theo Hernandez 6,5, Florenzi 6; Reijnders 6,5 (34' st Bennacer ng); Chukwueze 5,5 (19' st Adli 6), Loftus-Cheek 6,5 (34' st Pobega ng), Musah 6, Pulisic 7 (34' st Chaka Traore ng); Jovic 7,5 (40' st Camarda ng). In panchina: Mirante, Nava, Simic, Jimenez, Krunic, Romero. All.: Pioli 6,5

FROSINONE (4-2-3-1): Turati 5,5; Monterisi 5 (41' st Cheddira ng), S. Romagnoli 5, Okoli 5,5, Oyono 6; Bourabia 5 (1' st Brescianini 6,5), Barrenechea 6; Soulé 6, Reinier 5 (12' st Gelli 5,5), Ibrahimovic 5 (21' st Caso 5,5); Cuni 5 (21' st Kaio Jorge 5,5). In panchina: Frattali, Cerofolini, Baez, Lulic, Pinto, Garritano, Kvernadze, Vanzelli. All.: Di Francesco 5,5

Arbitro: Marchetti 6

Reti: 43' pt Jovic; 5' st Pulisic, 23' st Tomori, 37' st Brescianini

Note: spettatori 68.848. Ammoniti Barrenechea, Jovic. Angoli 6-6.

CENTRO Luka Jovic autore del primo gol del Milan

RISCATTO MILAN IN TRE MOSSE

In gol Jovic, Pulisic e Tomori, poi accorcia il Frosinone Dopo il ko in Champions, boccata di ossigeno per Pioli

MILANO Il Milan risorge dal disastro europeo di Champions e con il 3-1 al Frosinone si riavvicina alla vetta. Grazie al primo gol in rossonero di Jovic e ai sigilli di Pulisic e Tomori, il Diavolo si ritrova a -4 dalla Juventus e a -3 dall'Inter, in campo stasera al Diego Armando Maradona nel big match contro il Napoli. È Theo Hernandez a giocare al centro della difesa con Tomori. Stefano Pioli sceglie il francese e non il giovane Simic (nato nel 2005, non è parente di Dario Simic, che in rossonero ha giocato dal 2002 al 2008), inserendo Florenzi a sinistra. È questa la mossa del tecnico rossonero per sopperire alle tante, tantissime, defezioni nella retroguardia. Dopo Kalulu, Kjaer e Pellegrino, anche Thiaw ha dovuto alzare bandiera bianca nella sfida con il Borussia Dortmund (28 novembre).

IL VANTAGGIO

Il Milan trova pochi varchi nel primo tempo. Si fanno sentire, eccome, le assenze di Rafael Leao e Giroud. Il francese ha scontato l'ultimo turno di stop: al suo posto c'è Jovic, con Camarda inizialmente in panchina. Da parte sua, il Frosinone cerca di controllare le manovre rossonere. Barrenechea fa buona guardia e prova a impostare, mentre Soulé ha il delicato compito di inventare. La prima occasione è dei rossoneri: fuga sulla sinistra di Musah, palla in mezzo, deviazione di Romagnoli (cresciuto nelle giovanili del club di via Aldo Rossi) che non inganna Turati. I tentativi del Diavolo, però, sono troppo prevedibili. La squadra di Eusebio Di Francesco non va mai in affanno. Neanche quando, sugli sviluppi di un angolo Chukwueze dal limite trova la deviazione di Okoli con il pallone che esce di poco. La gara sembra avviata ad arrivare all'intervallo sullo 0-0, invece si accende nel finale. Errore di Tomori, grandissima occasione di Cuni, ma Maignan salva in angolo. Capovolgimento di fronte e vantaggio del Milan: Loftus-Cheek per Chukwueze, palla in mezzo respinta goffamente da Romagnoli, sul pallone si avventa Jovic che firma il primo gol in maglia rossonera. E per poco il Diavolo non raddoppia, ma il diagonale di Pulisic finisce sul fondo.

UNO-DUE

Nella ripresa Di Francesco cerca di correre ai ripari inserendo Brescianini per Bourabia, ma è il Milan a tentare nuovamente un affondo con un cross di Pulisic che Chukwueze manda di testa sopra la traversa. Il raddoppio è nell'aria e arriva al 5': lancio di Maignan, dormita di Monterisi, Romagnoli è in ritardo e Pulisic con uno scavetto batte Turati. Chiude Tomori con il tris su assist di testa di Jovic. Nel finale si rivede Bennacer dopo quasi sette mesi e accorcia Brescianini. Unica nota negativa è il poco entusiasmo di San Siro. Tanti i seggiolini vuoti anche nella Curva rossonera. E il freddo di questo inizio dicembre non può essere un alibi.

Salvatore Riggio

Il big match

Inter a Napoli con i titolari per rispondere alla Juve

Rispondere subito alla Juventus e riprendersi la vetta della classifica. L'Inter va a Napoli per un altro big match, con l'obiettivo soprattutto di trovare una pronta replica alla vittoria dei bianconeri nell'anticipo di venerdì contro il Monza. Inzaghi potrà sfruttare così il riposo concesso ai suoi big nel turno infrasettimanale in Europa, avendo schierato una versione B della sua formazione titolare; assenti solo gli infortunati Bastoni e Pavard. Davanti a Sommer ci sarà il terzetto difensivo formato da Darmian, De Vrij e Acerbi, con Dumfries e Dimarco sulle fasce, mentre in mezzo al campo torneranno dal l' Barella, Calhanoglu e Mkhitaryan. In attacco i soliti Thuram e Lautaro Martinez. Il Napoli scenderà in campo forte del rinnovo del contratto di Osimhen e con un'unica incertezza per Mazzarri: fuori Mario Rui e Oliveira, la fascia sinistra è contesa dall'ex Juan Jesus e da Natan.

PARTITE E CLASSIFICHE

SERIE A

MONZA-JUVENTUS	1-2
GENOA-EMPOLI	1-1
LAZIO-CAGLIARI	1-0
MILAN-FROSINONE	3-1
oggi ore 12,30	
LECCE-BOLOGNA	Doveri di Roma 1
oggi ore 15	
FIORENTINA-SALERNITANA	Tremolada d Monza
UDINESE-VERONA	Maresca di Napoli
oggi ore 18	
SASSUOLO-ROMA	Marcenaro di Genova
oggi ore 20,45	
NAPOLI-INTER	Massa di Imperia
domani ore 20,45	
TORINO-ATALANTA	Piccinini di Forlì

classifica

JUVENTUS	33	FROSINONE	18
INTER	32	TORINO	16
MILAN	29	LECCE	15
NAPOLI	24	SASSUOLO	15
ROMA	21	GENOA	15
BOLOGNA	21	UDINESE	11
ATALANTA	20	EMPOLI	11
FIORENTINA	20	CAGLIARI	10
LAZIO	20	VERONA	9
MONZA	18	SALERNITANA	8

marcatori

13 reti: Lautaro Martinez (Inter); **7 reti:** Giroud rig.3 (Milan); Berardi (Sassuolo); **6 reti:** Colpani (Monza); Osimhen rig.1 (Napoli); Lukaku (Roma); N. Gonzalez (Fiorentina); Soulé (Frosinone)

SERIE B

COSENZA-TERNANA	1-3
FERALPISALÒ-CITTADELLA	0-1
MODENA-REGGIANA	2-1
PALERMO-CATANZARO	1-2
PISA-CREMONESE	0-0
SPEZIA-PARMA	0-1
VENEZIA-ASCOLI	3-1
oggi ore 16,15	
BRESCIA-SAMPDORIA	Volpi di Arezzo
LECCO-BARI	Baroni di Firenze
SUDTIROL-COMO	Di Marco di Ciampino

classifica

VENEZIA	33	PISA	18
PARMA	33	SUDTIROL	17
CATANZARO	27	SAMPDORIA (-2)	16
CREMONESE	26	REGGIANA	16
MODENA	26	BRESCIA	15
COMO	25	ASCOLI	13
CITTADELLA	25	LECCO	13
PALERMO	24	TERNANA	11
COSENZA	19	SPEZIA	10
BARI	18	FERALPISALÒ	7

marcatori

9 reti: Coda (Cremonese); **8 reti:** Casiraghi rig.3 (Sudtirol); **7 reti:** Benedyczak (Parma); **6 reti:** Man (Parma); Mendes rig.1 (Ascoli)

SERIE C - GIR. A

PRO PATRIA – ATALANTA U23	1-0
VIRTUS VERONA – TRIESTINA	0-2
oggi ore 14	
NOVARA – LR VICENZA	Ubaldi di Roma 1
oggi ore 16,15	
ALESSANDRIA – FIORENZUOLA	Poli di Verona
oggi ore 18,30	
ALBINOLEFFE – PRO VERCELLI	Pacella di Roma 2
ARZIGNANO – PERGOLETTESE	Baratta di Rossano
GIANA ERMINIO – TRENTO	Manzo di Torre Annunziata
MANTOVA – RENATE	Renzi di Pesaro
PADOVA – LUMEZZANE	Vergaro di Bari
domani ore 20,45	
PRO SESTO – LEGNAGO	Milone di Taurianova

classifica

MANTOVA	35	LEGNAGO	19
TRIESTINA	33	ALBINOLEFFE	19
PADOVA	33	LUMEZZANE	18
PRO VERCELLI	25	PRO PATRIA	17
LR VICENZA	25	ARZIGNANO	17
VIRTUS VERONA	24	PERGOLETTESE	17
ATALANTA U23	23	PRO SESTO	15
TRENTO	22	ALESSANDRIA	12
GIANA ERMINIO	21	NOVARA	10
RENATE	20	FIORENZUOLA	10

marcatori

8 reti: Lescano rig.1 (Triestina); **7 reti:** Redan (Triestina); Mustacchio (Pro Vercelli); Rocco (Legnano); Fall, Fumagalli (Giana Erminio)

SERIE D - GIR. C

oggi ore 14,30	
ATLETICO CASTEGNATO-CHIONS	Mazzer di Conegliano
BRENO-BASSANO	Zangara di Catanzaro
CJARLINS MUZANE-MORI SANTO STEFANO	Rompianesi di Modena
CLODIENSE-DOLOMITI BELLUNESI	Gallorini di Arezzo
ESTE-CAMPODARSEGO	De Paolis di Cassino
MESTRE-ADRIESE	Spedale di Palermo
MONTECCHIO MAGGIORE-MONTE PRODECO	Giorgianidi Pesaro
PORTOGRUARO-VIRTUS BOLZANO	Curia di Ascoli Piceno
TREVISO-LUPARENSE	Matina di Palermo

classifica

CLODIENSE	36	MONTECCHIO MAGGIORE	18
TREVISO	25	CHIONS	18
DOLOMITI BELLUNESI	23	ADRIESE	15
PORTOGRUARO	23	MONTE PRODECO	15
BASSANO	21	ATLETICO CASTEGNATO	12
ESTE	20	BRENO	12
CAMPODARSEGO	20	CJARLINS MUZANE	9
LUPARENSE	19	VIRTUS BOLZANO	8
MESTRE	18	MORI SANTO STEFANO	4

MEGA press

Serie B

Venezia in scioltezza Sale anche il Citta

Il Venezia batte tre colpi per affondare l'Ascoli in laguna. Al Parma ne basta uno contro lo Spezia per condividere ancora la vetta della classifica. La giornata di Serie B non sposta dunque gli equilibri al vertice. Gli arancioneroverdi, ancora privi del bomber Pohjanpalo, hanno superato 3-1 i marchigiani con reti di Gytkjær (26' e 89') e Altare (30'), per gli ospeti ha accorciato Masini (47'). Bene anche il Cittadella, che è andato a raccogliere tre punti sul campo del FeralpiSalò, grazie al gol di Pandolfi (33'). Dietro la coppia di testa ora c'è il Catanzaro che ha battuto il Palermo, mentre la Cremonese è stata fermata sullo 0-0 a Pisa.

Brignone, un trionfo nel gigante in Canada

SCI

MONT-TREMBLANT Per Federica Brignone è arrivato il successo numero 22 nella sua formidabile carriera. Federica si è infatti imposta in 2.14.95 nel gigante di Coppa del mondo a Mont Tremblant, una pista lunga ma sin troppo pianeggiante su cui bisognava soprattutto spingere leggeri e veloci senza mai sbagliare, all'esordio in questa stagione nel circuito del circo bianco. E con 22 vittorie Federica riagguanta Sofia Goggia nella competizione tutta azzurra per essere la sciatrice italiana più vincente. Al comando dopo la prima manche con una sciata perfetta, Federica ha tenuto il passo alla grande nella seconda senza farsi tradire dall'emozione come era successo nel primo gigante stagionale di Soelden. Anche allora era al comando dopo la prima manche ma nella seconda aveva ceduto lasciando la vittoria alla elvetica Lara Gut-Behrami per soli due centesimi. Niente di tutto questo invece in Canada, con una "rocciosa" Brignone che si è lasciata alle spalle la slovacca Petra Vlhova, seconda in 2.15.16 e la fuoriclasse americana Mikaela Shiffrin, terza in 2.15.24 Per l'Italia c'è stata poi una grande prestazione di squadra con Marta Bassino sesta in 2.15.99 davanti a Sofia Goggia in 2.16.57.

La classifica generale di Coppa del mondo vede al comando Shiffrin con 410 punti davanti a Vlhova con 364 e Hector con 274, Brignone è quinta con 220.

EUROPEI 2024 GIRONE DI FERRO PER L'ITALIA

▶Spagna, Croazia e Albania per gli azzurri nella prima fase
Spalletti: «Vialli ci protegga». Gravina: «Soddisfatti a metà»
Debutto il 15 giugno a Dortmund contro Hysaj e Kumbulla

GRUPPO B Luciano Spalletti, ct dell'Italia campione d'Europa; Sylvinho, ct dell'Albania; Zlatko Dalic, ct della Croazia; e Luis de la Fuente, commissario tecnico della Spagna

IL SORTEGGIO

ROMA Sarebbe potuta andare meglio, ma – sinceramente – pure molto peggio. Medio e ordinario si è rivelato così il sorteggio della fase finale degli Europei della prossima estate in Germania. L'Italia campione d'Europa partiva dalla quarta fascia e, nell'ordine, affronterà l'Albania il 15 giugno al Westfalenstadion di Dortmund, la Spagna il 20 all'Arena AufSchalke di Gelsenkirchen e la Croazia il 24 giugno alla Red Bull Arena di Lipsia. Poi, visto che già ci siamo, se passasse agli ottavi come prima del girone B incontrerebbe la migliore terza dei gruppi A, D, E e F: potrebbe essere la Svizzera, l'Austria, la Romania oppure la Turchia di Montella. Invece, se superasse i gironi da seconda, sfiderebbe la seconda del girone A e dunque, probabilmente, la Scozia. Nella cervellotica ipotesi in cui passasse da migliore terza dei gironi A, B e C, allora si misurerebbe con la vincente del gruppo F, vale a dire il Portogallo o la Repubblica Ceca. Ma è un futuro troppo avanzato, anche perché ancora molteplici sono le variabili sul campo e mille i tasselli e i risultati che dovranno trovare un incastro. Di certo agli azzurri sarà consegnato il compito di sfidare gli albanesi Kumbulla, Hysaj e Djimsiti; gli spagnoli Gavi, Rodri, Ferran Torres; e i croati Kramaric, Pasalic e Modric. Al proposito, senz'altro la Croazia guidata dal ct Dalic è un avversario solido e tecnicamente valido: è arrivata seconda – per un punto – nelle qualificazioni dietro alla Turchia e, un anno fa, ai Mondiali in Qatar ha centrato il terzo posto. Analogamente, *offensivissima*, la Spagna di de la Fuente ha concluso le eliminatorie da capolista dopo aver collezionato sette vittorie e una sola sconfitta (contro la Scozia) e aver segnato 25 gol, subendone solo cinque in otto partite. Ai Mondiali, viceversa, è uscita ai rigori contro il Marocco perfino agli ottavi. Tra l'altro bisogna annotare che, rimanendo solo nel perimento europeo, negli ultimi quindici/sedici anni abbiamo incontrato la Spagna nei quarti di Euro 2008, e abbiamo perso ai rigori; nel girone di Euro 2012, e abbiamo pareggiato per 1-1; ancora nella finale di Euro 2012 a Kiev, e abbiamo perso 0-4; agli ottavi di Euro 2016, e abbiamo vinto per 2-0; e in semifinale di Euro 2020 (cioè 2021), e abbiamo vinto ai rigori per 4-2. Quanto all'Albania di Sylvinho, a sorpresa si è qualificata da prima insieme alla Repubblica Ceca e parteciperà per la seconda volta nella storia ai campionati. Non brillava di soddisfazione, ieri sera, il ct Spalletti: «Poteva andare meglio: è un girone duro, ma dobbiamo affrontare questo Europeo con la consapevolezza di essere l'Italia. Molto dipenderà da come arriveremo a giugno, dalla nostra condizione mentale e di forma. La Nazionale vorrei provare a portarla ad essere un club, soprattutto col modo di parlarci, di sentirci, di frequentarci, al di là degli allenamenti che non si possono fare. Ci sarà da difendere in certi momenti, ma l'idea è sempre proporre un calcio offensivo: e che Vialli ci protegga», ha concluso. Ecco il presidente federale Gabriele Gravina: «Siamo relativamente soddisfatti. Come in tutti i sorteggi auspicavamo qualche situazione meno impegnativa, ma abbiamo visto che poteva andare anche peggio. Più che preoccuparmi dei rivali, mi concentrerei sul mettere insieme tutte le energie per prepararci. Auspico la possibilità di avere un lunedì e un martedì, a gennaio e febbraio, per avere i ragazzi per cominciare certi discorsi. Dobbiamo recuperare quella spinta straordinaria di tanti tifosi italiani». Infine va segnalato che la partita inaugurale del torneo opporrà la Germania alla Scozia il 14 giugno alle ore 21 all'Allianz Arena di Monaco. Tra tutte le favorita, la Francia ha ricevuto in sorte il girone peggiore – un inferno – e dovrà ballare tra le fiamme dell'Olanda, dell'Austria e della vincente del playoff A – ovvero una tra Galles, Finlandia, Polonia e Estonia. All'Inghilterra sono capitate Serbia, Danimarca e Slovenia, mentre al Belgio la Slovacchia, la Romania e la vincente del playoff B tra Bosnia, Ucraina, Israele e Islanda. Per chi vince, in palio un massimo di 28 milioni di euro. La finale sarà la sera del 14 luglio all'Olympiastadion di Berlino. Troppi ricordi.

Benedetto Saccà

PRIMA PARTITA TRA GERMANIA E SCOZIA LA FRANCIA PESCA OLANDA E AUSTRIA AL VINCITORE VANNO FINO A 28 MILIONI

Europei 2024

Dal 14 giugno al 14 luglio

GIRONE A	GIRONE B	GIRONE C	GIRONE D	GIRONE E	GIRONE F
Germania	Spagna	Slovenia	Play-Off vin. A	Belgio	Turchia
Scozia	Croazia	Danimarca	Olanda	Slovacchia	Play-Off vin. C
Ungheria	ITALIA	Serbia	Austria	Romania	Portogallo
Svizzera	Albania	Inghilterra	Francia	Play-Off vin. B	Rep. Ceca

UEFA EURO2024 GERMANY

IL GIRONE DELL'ITALIA

Data	Partita	
Sabato 15 giugno 2024	Spagna	Croazia
	ITALIA	Albania
Mercoledì 19 giugno 2024	Croazia	Albania
Giovedi 20 giugno 2024	Spagna	ITALIA
Lunedì 24 giugno 2024	Albania	Spagna
	Croazia	ITALIA

Le ultime 3 squadre si qualificheranno attraverso i playoff (marzo 2024)

La formula: agli ottavi le prime due di ogni girone e le 4 migliori terze

Withub

Lettere&Opinioni

«NON DAREI UNA MEDAGLIA AL VALORE A QUESTO GOVERNO, È UN GOVERNO IMPROBABILE. ABBIAMO PERSONE DI QUALITÀ MA VEDO PREVALERE MINISTRI DI CERIMONIA RISPETTO A QUELLI DI SOSTANZA»
Vincenzo De Luca, *governatore Campania*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Lo scontro governo-magistratura

Riforma della giustizia? Il problema è che le toghe ritengono di dover e poter decidere le leggi che le riguardano

Roberto Papetti

Caro direttore,
a mio parere una delle più urgenti riforme di cui l'Italia ha bisogno è quella dell'apparato giudiziario. L'allarme che il ministro Crosetto ha lanciato in riferimento a quello che potremmo forse definire un manifesto programmatico della corrente di sinistra della magistratura dovrebbe farci riflettere. Non sono rari, infatti, i casi e le occasioni nei quali membri di quella corrente si sono permessi di applicare la legge interpretandola attraverso la loro lente ideologica, specie in politica migratoria. A questo punto, dunque, non vedo perché non istituire il test psicoattitudinale nei concorsi della magistratura per accertarsi, se possibile, che il candidato abbia la predisposizione per l'imparzialità e non sia, piuttosto, affetto da pregiudizi di natura politica nei confronti di un possibile governo che non sia costituito dai partiti progressisti.

Mauro Cicero
Mogliano Veneto TV

Caro lettore,
sono decenni che sentiamo, parliamo e scriviamo dell'urgenza di una riforma della giustizia. E quanto sarebbe necessario un intervento legislativo in questo senso lo verificano ogni giorno tanti cittadini. Perché questa forse più di altre è una materia che riguarda tutti. Senza distinzioni di censo o di territorio. Mi sembra però che esista un problema di fondo. Una questione da risolvere a monte, si sarebbe detto qualche anno fa. E che viene prima ancora dei contenuti della riforma. Riguarda i rapporti mai veramente risolti tra politica e magistratura. E soprattutto la definizione chiara delle prerogative del governo. Mi spiego meglio: chi ha il potere, che gli deriva dal consenso popolare, di fare le riforme? La risposta dovrebbe essere ovvia: il governo e il Parlamento, cioè il potere politico. Questo principio nel nostro Paese trova applicazione in ogni settore e vale per ogni categoria, dai medici agli operai. Il governo decide una riforma, si confronta con i rappresentanti delle categorie interessate e poi decide sulla base di quello che ritiene l'interesse generale. Tocca poi al parlamento votare le leggi. Con i magistrati non è così. Le toghe, o almeno una parte di esse, ritengono di dovere e potere decidere le leggi che le riguardano. E se così non è, si sentono legittimate a impedire che vengano varate. Ci sono esempi molti noti in questo senso. Tutto ciò naturalmente accade anche perché, colpevolmente, partiti e movimenti negli anni scorsi, abdicando al proprio ruolo, hanno delegato alla magistratura un ruolo politico che non le è proprio, legittimando quindi ambizioni e obiettivi extra-giudiziari di una parte delle toghe. Ma dovrebbe restare fermo o essere ripristinato un principio: il governo fa le leggi, la magistratura le applica. Anche quando la riguardano da vicino.

L'educazione dei figli

Dubbi sull'affettività affidata alla scuola

Francamente a me, ma posso sbagliare, questa idea dell'educazione all'affettività affidata alla scuola come materia di insegnamento, da qualunque parte provi a prenderla, non va giù. La scuola, massimamente la primaria, ha il dovere di far sviluppare nei bambini la conoscenza dei sentimenti, la capacità di riconoscerli e saperli dominare, di riuscire a trovare nella letteratura, nella storia, nella filosofia i nomi da dare alle proprie emozioni: la rabbia, il dolore, la perdita, la sconfitta, la gioia, il bello, l'amore ecc., di fargli conoscere le strade che portano da una parte piuttosto che da un'altra. Tutto questo nella maniera più laica possibile. L'idea di istituire un'ora apposita in cui un insegnante, bravissimo ma comunque con una propria sensibilità, metta le mani dentro i sentimenti di un bambino, dentro le sue emozioni, mi sa più di rieducazione, di indottrinamento, e non mi sembra né laico né giusto.
Diego Parolo
Carceri (PD)

Il caso Delmastro

Due aspetti surreali della contestazione

La vicenda di Delmastro è a dir poco surreale e mi dà lo spunto per un paio di considerazioni: 1) il "delitto" contestato è aver divulgato informazioni non secretate ma soltanto definite di limitata divulgazione. Sarebbe interessante capire, in questi casi, quale è la rosa di soggetti che hanno l'esclusiva del sapere. Di sicuro non il Parlamento, dato che Donzelli, deputato della Repubblica, doveva restarne all'oscuro, o se a conoscenza starsene zitto. E se il Parlamento non può né deve sapere tutto che senso hanno i continui inviti ai membri del governo ad andare a riferire in Parlamento sulle più disparate questioni? Potrebbero cavarsela dicendo sono cose riservate e qui siete in troppi ad ascoltare? 2) Nonostante il Pm abbia chiesto l'archiviazione di quanto contestato a Delmastro, il GUP lo rinvia ugualmente a giudizio. Mi immagino già una scena paradossale oltre che ridicola. In aula il Giudice dovrebbe chiedere all'accusa il proprio intervento e questa dirà: Signor Giudice, non c'è alcun reato. Ah, esclamerà il Giudice, dando poi la parola alla difesa. Naturalmente pure questa dirà, Signor Giudice concordo con l'accusa. Ah, dovrebbe ripetere il Giudice aggiungendo, ma allora che cavolo siete venuti a fare? In coro la loro risposta: lo chieda al GUP e gli addebiti tutte le spese di questo processo/farsa.
Claudio Gera
Lido di Venezia

La politica

Il ritorno (discutibile) di Vendola e Alemanno

Rieccoli, avrebbe detto Indro Montanelli se avesse potuto vedere il ritorno contestuale sulla scena politica italiana di due vecchi arnesi che si pensava fossero a godersi i loro vitalizi. Invece, Nichi Vendola e Gianni Alemanno, per bizzarria della sorte nati entrambi nel 1958, due sessantacinquenni che per motivi e motivazioni diverse erano scomparsi dalle scene parlamentari e dai talk show, sono tornati alla «politica attiva». L'ex governatore della Puglia è stato eletto con sistema «bulgaro» alla guida di Sinistra italiana, l'esponente di destra, invece, dopo esser stato sindaco di Roma e ministro, fonda Indipendente una casa politica per quella destra un tempo chiamata «sociale» che non si riconosce in Fratelli d'Italia. Ancora una volta la politica italiana non perde occasione per riproporsi in maniera ridicola. Sembra che l'idea del buen retiro, dopo che l'anagrafe e anche gli eventi hanno spinto o obbligato a pause, sia impossibile da coltivare. I due, quindi, vogliono riprovarci anche se come spesso accade, e come Marx affermava oltre un secolo e mezzo fa, quando si spinge la storia a riproporsi da tragedia si manifesta in farsa e le due ridiscese in politica appaiono, per l'appunto, come delle comiche. Finali.
Antonio Cascone
Padova

L'assassinio di Giulia

Eventi sconvolgenti destinati a ripetersi

L'omicidio di Giulia Cecchettin sta continuando ad avere un eco così prolungato, su stampa e televisione, di cui non trovo precedenti nella mia memoria. Tragedia immane che coinvolge i sentimenti di tutti ma che, purtroppo, non servirà ad evitare, nel futuro, il ripetersi si questi sconvolgenti eventi. La mente umana, pur con tutti i progressi scientifici e tecnologici che abbiamo avuto dall'alba della storia, risulta ancora insondabile. Amore, gelosia, odio, vendetta, rancore e invidia sono ancora sentimenti che possono trasformare anche l'uomo più mite in assassino.
Vittorio De Marchi
Albignasego (PD)

La nostra società

Si afferma una violenza ingiustificabile

Credo sia necessario è doveroso chiedersi il perché di tanta violenza oggigiorno. Perché tanta indifferenza verso la violenza e perché si sta affermando tanto velocemente, e molto anche tra i giovani, e imponendo nei confronti della legge e delle regole sociali e umane? Perché viene spesso giustificata? La violenza non ha giustificazione! È assoluta mancanza di empatia e di rispetto verso il prossimo e la società, è solo brutalità, egocentrismo ed egoismo, e purtroppo ciò si sta imponendo, perché non trova sicura disapprovazione nel sociale e nei media. Perché la violenza attrae? Si crede che sia potere e che sia un fattore di individuazione? Non lo è! Perché se ne parla assai ma pochissimo si fa per fermarla? Solo parole!!! Perché volerla esplorare? Perché le si da' spazio vitale? Chiediamoci dove porta la violenza, dove porta questo aspetto vitale, che non è libertà, ma negazione della stessa nel prossimo. Ma chiediamocelo veramente e che si abbia il coraggio di rispondere!
A. V.

Zaia e l'ultradestra

Sia coerente e non vada all'incontro di Firenze

Leggo che il Presidente del Veneto Zaia, parteciperà alla "Reunion" dell'ultradestra a Firenze e quindi mi chiedo come si conciliano i pensieri e le azioni di Zaia, tante volte rispettabili e condivisibili, quali i temi sull'omosessualità (i malati sono gli omofobi) oppure quello di essere favorevole a una legge sul "fine vita", solo per citarne qualcuno, con quelle di Salvini? E' veramente così facile calpestare i propri principi e convinzioni solo per ordine di partito? Mi chiedo come si potrà sentire Zaia a un convegno dell'ultra destra xenofoba, razzista, omofoba, islamofobica, no euro, no Europa, no Nato. A Zaia dico che se si vuole essere coerente con il proprio pensiero, alle volte si può dire anche di no. L'Europa ha sicuramente bisogno di migliorare, se vuole diventare l'Europa degli stati uniti, ma non nel modo che vorrebbe questa politica populista e sovranista.
Giovanni Corbanese
Venezia

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 2/12/2023 è stata di **42.692**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Treviso, in una settimana 7mila auto non assicurate

Oltre tredicimila auto in giro non in regola, più della metà senza assicurazione e settemila senza revisione. E solo a Treviso capoluogo. Sono i dati della Polizia locale

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Granchio blu, è già "sboom" di vendite: offerto a 1 euro al kg

Il reparto pesca è in ginocchio, mangiare i granchi blu non basta per ovviare ai danni immensi causati al mercato di vongole e cozze, molto più buone ed enormemente più redditizie (Silvia)

Domenica 3 Dicembre 2023
www.gazzettino.it

L'analisi

Il dramma ignorato delle altre come Giulia

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) la maggiore sorpresa: l'età media. Come la maggior parte delle persone che – a titolo di curiosità -ho interrogato in questi giorni, pensavo che le fasce di età a maggiore rischio fossero quelle intorno ai 20-30 anni, o tutt'al più fino ai 40. Ebbene, niente di più sbagliato. Nella fascia 20-40 anni rientra solo una donna uccisa su 4. La fascia a maggiore rischio è la fascia delle donne con almeno 60 anni, e il rischio aumenta passando alla fascia delle ultra-70enni. E infatti l'età media di tutte le donne uccise è 53 anni, e quella dei loro assassini (quasi tutti maschi) è 54 anni, entrambe maggiori dell'età media degli italiani che è di 46 anni (50 se escludiamo i bambini).

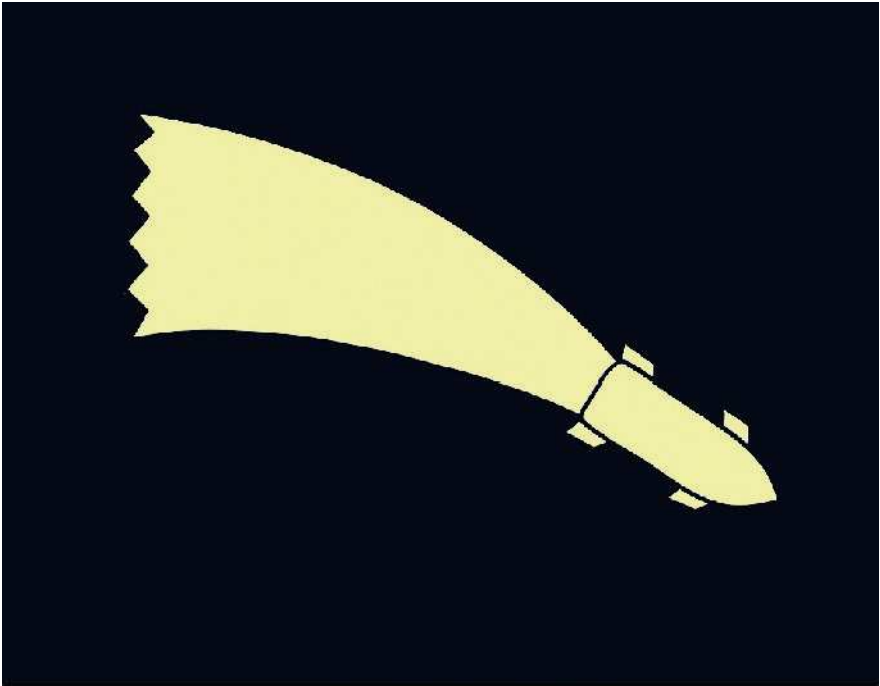
In concreto, questo significa che il rischio di essere uccisa di una donna anziana è maggiore di quello di una donna giovane o adulta. Si potrebbe pensare che questo sia dovuto al fatto che, nelle uccisioni di donne, rientrano anche i casi che non configurano un femminicidio. Ma ripetendo il calcolo per i soli femminicidi in base a due definizioni e a due dataset diversi (è stato pubblicato anche un secondo dataset, molto meno ricco), il risultato non cambia, anzi si rafforza: il rischio di essere uccisa di una anziana di almeno 60 anni è del 46% più alto di quello di una donna sotto i 60, e quello di una donna di almeno 70 anni è del 69% più alto di quello di una donna sotto i 70. In breve: il caso di Giulia non è in nessun modo tipico.

Ma questa non è l'unica sorpresa. Nel database di Nudm ci sono molte altre informazioni che, in teoria, potrebbero aiutarci a costruire un profilo tipico delle vittime e dei loro assassini. Ebbene, quel che si scopre facendo i confronti con la popolazione, è che un tale profilo non c'è, anche se – su alcune variabili – emerge una qualche specificità del campione dei femminicidi (lo chiamo così per brevità).

I 108 casi registrati sono avvenuti in quasi tutte le regioni; in comuni piccoli, medi e grandi; gli autori del delitto sono operai, impiegati, dirigenti, commercianti, pensionati, disoccupati, tutti in proporzioni comparabili a quelle della popolazione maschile generale.

Solo su alcuni particolari aspetti, è possibile rintracciare scostamenti – talora grandi, talora al limite della significatività statistica – fra il campione e la popolazione. Uno scostamento macroscopico, ma forse non sorprendente, è che metà degli aggressori o si suicida (oltre uno su 3) o è comunque in una condizione di devianza nel senso tecnico del termine (precedenti penali, prostituzione, problemi psichiatrici, vagabondaggio, eccetera).

Un secondo scostamento riguarda la nazionalità delle vittime e degli aggressori. In entrambi i casi sono sovrarappresentate le persone di nazionalità straniera, ma con una importante asimmetria: nel campione il rischio che una donna italiana sia uccisa da uno straniero è quasi 7 volte più alto del rischio opposto, ossia che una donna straniera sia uccisa da un italiano.

Prendere spunto da questi dati per fare affermazioni generali sulle radici dei femminicidi sarebbe una mossa avventata. Però, forse, una piccola considerazione possiamo farla: la visione che abbiamo dei femminicidi è molto stereotipata. Il caso della giovane donna vittima di un partner possessivo, ma per il resto "normale", è decisamente minoritario.

Le donne di meno di 40 anni uccise dal partner o dall'ex sono 20 su 110, e scendono a 16 se trascuriamo i casi in cui l'aggressore è un deviante o si suicida. In altre parole: i casi analoghi a quelli di Giulia e Filippo, anche a voler considerare tutta la fascia di età fino ai 40 anni, riguardano circa il 15% delle uccisioni di donne. E tutto il resto?

Sul resto dobbiamo indagare e riflettere, sapendo però che – al centro – ci sono le donne che attraversano "il terzo tempo" della loro vita, come lo ha chiamato Lidia Ravera in un suo libro recente sulla vecchiaia. Un gruppo sociale al quale, notava fin dagli anni '80 un'altra scrittrice – Natalia Ginzburg – la nostra società riserva una sola, ipocrita, cortesia, quella di chiamarle anziane anziché vecchie.

www.fondazionehume.it

La vignetta

Domenica 3 Dicembre 2023
www.gazzettino.it

Friuli

IL GAZZETTINO | Domenica 3, Dicembre 2023

San Francesco Saverio. Sacerdote della Compagnia di Gesù, evangelizzatore delle Indie, che, nato in Navarra, fu tra i primi compagni di sant'Ignazio.

-2°C 5°C

Il Sole Sorge 7:28 Tramonta 16:22
La Luna Sorge 22:07 Cala 12:22

PER IL FESTIVAL DI MUSICA SACRA VOXNOVA ITALIA ENSEMBLE INTERPRETA GIACINTO SCELSI

A pagina XIV

Teatro
Marie Curie, spettacolo incontri e ricerche

A pagina XIV

Cinema
"L'isola di Medea", ultime repliche al Mexico di Milano

Si chiudono domani a Milano le repliche del film di Sergio Naitza prodotto da Karel, con Lagunamovies ed Europa Cultura di Sacile.

A pagina XIV

Frane e allagamenti, torna l'incubo

▸Cede un fianco della montagna, chiuso il Passo di Monte Croce
Interrotto il collegamento tra il Friuli e l'Austria: danni ingenti

▸Dal Tagliamento al Sile, i fiumi sopra il livello di guardia
Notte di paura a Paularo, il vento spazza il paese e i borghi

Saliranno nuovamente domani, lunedì, i tecnici ed esperti dell'Anas, per verificare la situazione dei sette chilometri distrutti dalla frana che nella nottata di venerdì ha compromesso la strada statale 52 bis nel tratto che porta a Passo di Monte Croce Carnico, in comune di Paluzza. L'arteria è gravemente compromessa ed è stata immediatamente chiusa al traffico da e verso l'Austria. Notte di paura anche a Clauzetto, per un'altra frana che minaccia le case. Ansia sulle sponde dei fiumi, con i livelli idrometrici al di sopra della "guardia" in tutta la regione.

A pagina II
e a pagina 13 del nazionale

La svolta
Via libera alla legge che salva i volontari di Protezione civile

Svolta arrivata nel momento più opportuno, proprio mentre un'altra ondata di maltempo ha colpito. Ieri, come avevano promesso i due ministri Ciriani e Musumeci hanno risolto la situazione dei volontari di Protezione civile in maniera definitiva.

Del Frate a pagina III

Ordina una pizza poi punta la pistola contro il fattorino

▸L'arma era a salve: ora è sequestrata
Protagonista un anziano del capoluogo

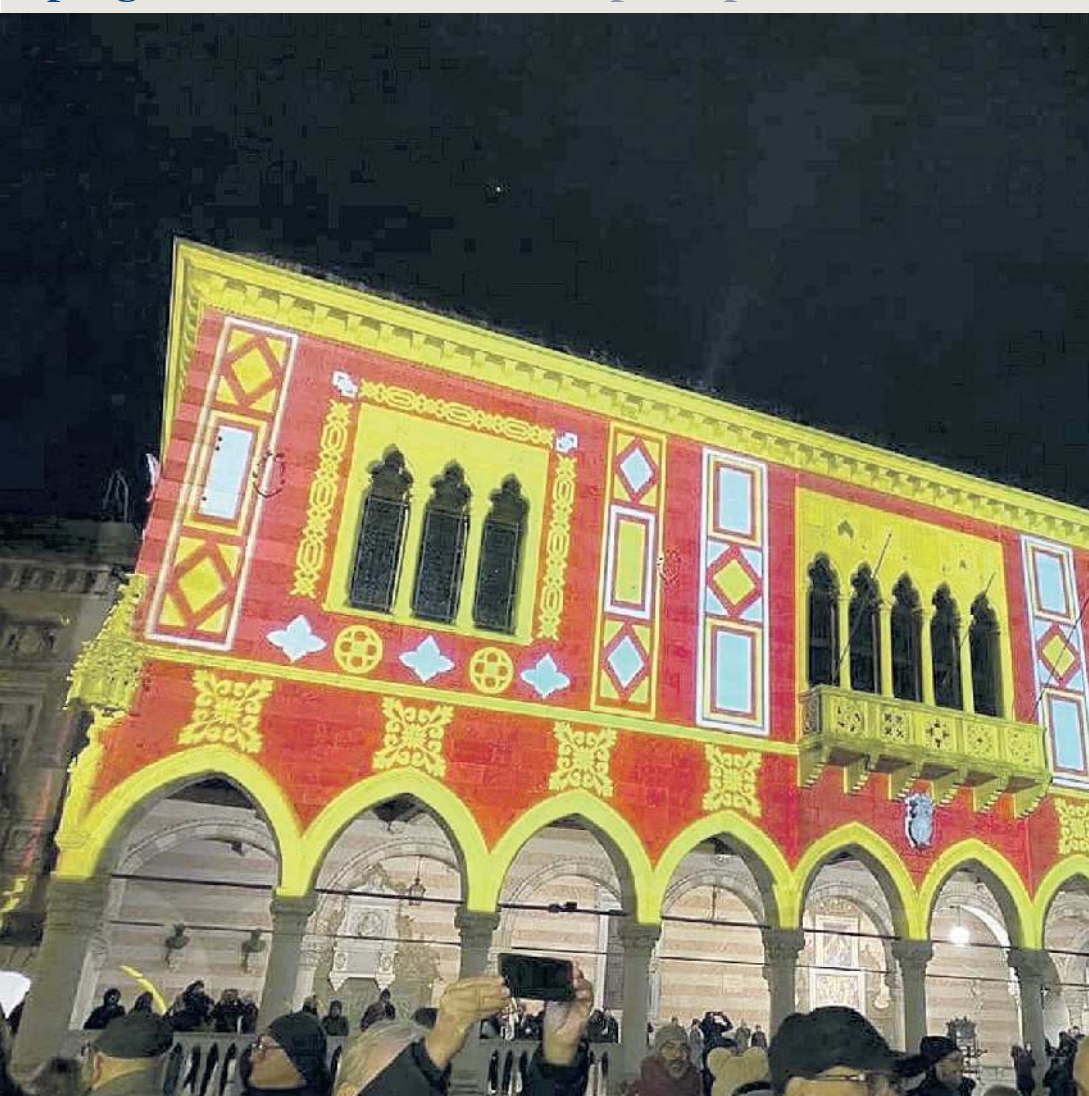
Ordina una pizza a domicilio e quando il ragazzo delle consegne gliela porta pensa bene di accoglierlo minacciandolo con una pistola. È successo a Udine, in via Joppi, nella zona tra il quartiere di San Rocco e piazzale Cella. A effettuare la consegna è stato un 38enne che, una volta suonato il campanello e vistosi aprire la porta, ha fatto la pericolosa sorpresa. A minacciarlo arma alla mano – poi scopertasi una pistola a salve – un 70enne originario di Verona e domiciliato a Udine.

A pagina VII

Sanità
Medici di base 18 aspiranti in meno Il corso è un flop

Dovevano essere una decina in più dei posti banditi, i candidati a partecipare al corso di specializzazione per diventare medico di base.

De Mori a pagina VII

Il programma Tante iniziative per il periodo

Circo, eventi e concerti decolla il Natale in città

Le festività per il Natale e per il nuovo anno saranno accompagnate quest'anno da un calendario ricchissimo di eventi. Incontri laboratori, spettacoli e concerti riempiranno i magnifici luoghi della Cultura udinese.

A pagina VI

Udine-Cividale
Appello per la linea: «La Regione acceleri»

Preme sull'acceleratore Gianpaolo Graberi, amministratore unico di Ferrovie Udine Cividale, per il trasferimento della rete in gestione a Rfi, la società del gruppo Ferrovie dello Stato. Graberi, infatti, auspica «uno spirito di collaborazione fra la Regione, Rete ferroviaria italiana e Fuc per cercare di accelerare il percorso per il passaggio della linea Udine-Cividale al gruppo Fs».

De Mori a pagina VI

Punti di vista
Il mostro silenzioso che attacca le ragazze

di Andrea Maggi

Venerdì si sono celebrati i funerali di Emanuela Perinetti, figlia di Giorgio, il responsabile dell'area tecnica dell'Avellino calcio, morta mercoledì scorso di anoressia a 34 anni. Una decina di giorni fa c'è stato il femminicidio di Giulia Cecchettin. Due facce di una stessa medaglia. Emanuela, laureata alla Luiss di Roma, era una giovane donna in carriera.

Segue a pagina XV

Calcio
Udinese-Verona vale doppio Cioffi: «Vincere»

Oggi Udinese-Verona, alle 15 al Bluenergy Stadium, vale di fatto 6 punti in chiave salvezza. «Siamo pronti - assicura mister Cioffi -. Dobbiamo vivere tutte le partite al massimo perché possiamo vincerle tutte, come anche pareggiarle. Contro l'Hellas mi aspetto un'Udinese che sa cosa vuole e sa pure come ottenerlo». Ma Pereyra non ci sarà.

Gomirato a pagina IX

Basket
L'Old Wild West non fa sconti al palaCarnera

In un palaCarnera sempre gremito l'Old Wild West fa valere la legge del più forte. I pugliesi dell'Hdl Nardò erano annunciati come la squadra più in forma del campionato di basket di serie A2, con una lunga serie di successi alle spalle, ma la "striscia" ieri sera si è interrotta. Il quintetto di coach Vertemati ha imposto il suo ritmo alla gara, colpendo da fuori e da sotto: la classifica sorride.

Sindici a pagina XIII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Maltempo, la nuova ondata

L'ONDATA DI MALTEMPO L'imponente frana che si è staccata nella notte tra venerdì e ieri lungo la strada che conduce a Passo Monte Croce Carnico

Frana mezza montagna Divisi Friuli e Austria

▸Chiuso il Passo Monte Croce Carnico, danno milionario per merci e turismo Dal Tagliamento al Sile, fiumi sopra il livello di guardia. Barcis, diga al limite

GLI EFFETTI

PORDENONE-UDINE Saliranno nuovamente domani, lunedì, i tecnici ed esperti dell'Anas, per verificare la situazione dei sette chilometri distrutti dalla frana che nella nottata di venerdì ha compromesso la strada statale 52 bis nel tratto che porta a Passo di Monte Croce Carnico, in comune di Paluzza. L'arteria è gravemente compromessa ed è stata immediatamente chiusa al traffico da e verso l'Austria.

DANNI INGENTISSIMI

«Occorrerà fare una stima dei danni non solo all'arteria ma anche rispetto alla messa in sicurezza idrogeologica del versante del Pal Piccolo che tra l'altro nel periodo estivo è meta di escursioni»M analizza il consigliere regionale e già sindaco di Paluzza Massimo Mentil. «La frana è un vero disastro per la viabilità, non solo nostra ma anche quella tra Italia e Austria – ha aggiunto Stefano Mazzolini, vicepresidente del consiglio regionale - di fatto è interrotta la comunicazione internazionale di una buona parte della montagna friulana. A suo tempo avevo voluto assieme al presidente Fedriga un incontro con i nostri omologhi della Carinzia per riprendere il progetto di un tunnel. Brutto colpo per la nostra rete stradale che peserà non poco sul turismo, sia estivo che invernale. L'Anas avrebbe le finanze per un intervento risolutivo dalla parte italiana ma mancava la disponibilità dalla parte austriaca. I risultati sono questi. Non mancherò di presentare una mozione in Regione. L'Europa dovrebbe farsi carico di questa importante viabilità», ha aggiunto riaprendo la discussione ormai trentennale sull'ipotesi di un traforo dalla Valle del But verso la Valle del Gail, già ipotizzata pure negli anni '60 e '80 del secolo scorso.

MONTAGNA FERITA

Sul gruppo del Canin e nella zona di Cave del Predil sono stati registrati 350 millimetri di pioggia in 36 ore; valori intorno ai 200 millimetri sulle aree limitrofe. In Carnia ha piovuto molto meno. Oltre i 1.500 metri il vento ha soffiato forte con raffiche ben oltre i 100 all'ora. Ieri mattina il tetto di una casa in via Giovanni da Udine a Paularo è stato scoperchiato. Diverse piante sono cadute. Il sindaco di Paularo, Marco Clama, ha effettuato una ricognizione sul territorio e ha predisposto un'ordinanza per la chiusura della strada del Passo Cason di Lanza, da località Siceit. A Verzegnis ed Enemonzo, invece, alcuni alberi sono caduti sulla viabilità locale. Un'altra frana si è verificata, poco dopo le 9.30 di sabato 2 dicembre, lungo la strada per Aclete, in località Fusine Valromana. Sul posto i vigili del fuoco di Tarvisio e il sindaco Renzo Zanette. Segnalata una caduta di alberi in comune di Resia, mentre una frana ha interessato, in comune di Savogna, la viabilità comunale che porta alla frazione di Gabrovizza. Continuano i monitoraggi delle frane di Cazzaso a Tolmezzo che presenta segni di riattivazione.

LE ACQUE

Si sono verificati due picchi di marea, il primo ha raggiunto a Grado il livello 1.11 metri all'1.45, mentre il secondo si è verificato alle 10.15 ed ha raggiunto, sempre a Grado, il livello di 1,23. L'alta marea è stata accompagnata anche da una mareggiata con un'altezza di onda media pari a 1,40 metri. Sul Tagliamento è stato attivato il servizio di piena sia per le tratte statali che per quelle regionali. Il fiume all'idrometro di Venzone ha raggiunto e superato il livello di guardia posto a 1,90 metri arrivando alle 8.15 a 2,11 metri. Le piogge concentrate in particolare sulla zona orientale del bacino hanno inoltre prodotto il superamento dei livelli di guardia agli idrometri di Moggio e Dogna sul fiume Fella, anche i torrenti Resia e Raccolana hanno superato in corrispondenza degli idrometri posti in chiusura dei rispettivi bacini i livelli di guardia. Gli idrometri di riferimento dell'asta principale del Livenza si sono mantenuti tutti sotto i livelli di guardia anche se le piogge registrate nella parte occidentale hanno provocato lo sfioro della diga di Barcis. L'idrometro di Panigai sul Sile ha raggiunto e superato il livello di guardia.

Notte di paura a Clauzetto, timori per l'esondazione

ORE DI APPRENSIONE

PORDENONE-UDINE È stata una notte trascorsa con le orecchie drizzate e la paura che l'invaso artificiale formato dalla frana lungo la ex provinciale 2 del Tul potesse cedere e allagare le borgate sottostanti. Tra venerdì e ieri, alcune famiglie della zona e la Protezione Civile di Clauzetto hanno costantemente tenuto sotto controllo la situazione. Fortunatamente la perturbazione ha risparmiato l'alta Val Cosa (i 350 millimetri caduti sulle Alpi Giulie qui avrebbero avuto effetti devastanti) e quindi, ieri mattina, tutti hanno tirato un gran sospiro di sollievo. La situazione non migliora, tuttavia, per quanto riguarda l'isolamento dei circa 400 abitanti del capoluogo comunale e delle borgate e frazioni a monte. Le continue problematiche legate al maltempo stanno impedendo di procedere con la bonifica e con la promessa riapertura, a senso unico alternato, della strada provinciale, principale via d'accesso al Balcone sul Friuli. Da oltre un mese i cittadini del capoluogo e delle borgate sono costretti, per recarsi a scuola al lavoro o semplicemente a fare la spesa, a percorrere la viabilità della Val d'Arzino, transitando per Casiacco e Anduins, prima di deviare sulle arterie minori che conducono nuovamente a Clauzetto. Qualche disagio è stato alleviato per chi utilizza la strada che da Celante di Castelnovo conduce in quota: anche quell'arteria era stata chiusa per frana, ma grazie a un intervento urgente è tornata transitabile anche se le dimensioni ridotte ne impediscono l'utilizzo ai mezzi pesanti e al traffico commerciale. Il sindaco, Giuliano Cescutti, assieme ai volontari locali e ai carabinieri della stazione di Paludea, ha tenuto sotto controllo per l'intera giornata di ieri l'evolversi della situazione, durante la quale i problemi principali sono stati tuttavia originati dal vento forte che si è abbattuto in zona dal tardo pomeriggio e che ha fatto cadere alcune piante e alcune cartelli stradali, senza che venissero coinvolte persone. Medesimo disagio che si è verificato anche nelle altre vallate pordenonesi e che ha coinvolto pure la zona di Maniago e anche quella di Aviano dove, a metà pomeriggio, si è addirittura scaricata al suolo una grandinata fuori stagione, che ha stupito molti, senza per fortuna creare danni a persone o a cose. Nel tardo pomeriggio ha, invece, iniziato a nevicare a Piancavallo.

L'INVASO ARTIFICIALE FORMATO DALLO SMOTTAMENTO SULL'EX PROVINCIALE POTEVA CEDERE E ALLAGARE I BORGHI

MONITORAGGI I controlli nei pressi della frana a Clauzetto

Numerosi cittadini hanno segnalato blackout diffusi e ripetuti in vari centri della pedemontana: in alcuni casi l'assenza di corrente si è prolungata per decine di minuti, Già dalla giornata odierna, in cui si annuncia il ritorno del sole, ma con vento ancora forte - gli amministratori dell'alta Val Cosa si attendono una comunicazione da parte dell'Edr, che ha assunto le competenze sulle ex strade provinciali, sui tempi con cui invieranno i propri tecnici e le ditte specializzate per sostemare la strada provinciale del Tul e per ripristinare la circolazione a senso unico alternato come era stato stabilito nel summit della scorsa settimana con l'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, a cui il sindaco Cescutti ieri ha nuovamente inviato i propri ringraziamenti per la tempestiva comunicazione che ha permesso di organizzare un monitoraggio notturno rispetto alle possibili forti precipitazioni che potevano abbattersi in zona, andando a saturare la capacità del laghetto artificiale su cui, comunque, continua a operare una idrovora.

Lorenzo Padovan

La Protezione civile torna sul campo

▶I ministri Ciriani e Musumeci hanno mantenuto la promessa Ok alla norma che esclude da responsabilità penali i volontari

▶Via libera in Commissione, per metà dicembre sarà inserita nella legge. Già ieri i più rapidi si sono presentati nei paesi colpiti

IN MONTAGNA I volontari della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia sono all'opera nelle zone di montagna dove si è verificata la frana. Nella foto a destra il ministro Luca Ciriani che si è subito interessato per sistemare la questione della responsabilità dei coordinatori

LA SOLUZIONE

PORDENONE/UDINE È arrivata nel momento più opportuno, proprio mentre un'altra ondata di maltempo ha colpito in pieno la regione e i volontari della Protezione civile si erano fermati da tutte le attività a causa di quel decreto penale che aveva colpito sia il sindaco che il coordinatore ritenuti responsabili al pari di un datore di lavoro, della morte di un volontario a cui era caduto addosso un albero che stava tagliando. Ieri, però, come avevano promesso i due ministri, il pordenonese Luca Ciriani e nello Musumeci, responsabile della Protezione civile, hanno risolto la situazione in maniera definitiva. Per la verità serviranno ancora alcune settimane, ma la strada è stata tracciata, già con un voto in commissione. In futuro nessun volontario della Protezione civile potrà mai essere imputato per infortuni che dovessero capitare ad altri volontari. Questo dirà la norma che sarà introdotta nella legge.

EMENDAMENTO

«È stato approvato l'emendamento, a firma Ciriani in rappresentanza del Governo, che chiarisce una volta per tutte la normativa sui volontari della Protezione Civile. L'intervento che abbiamo voluto, interviene facendo diventare legge il principio, già presente in un decreto interministeriale, per cui i volontari ed i loro responsabili non sono equiparati ai datori di lavoro, e quindi non rischieranno più di incorrere in azioni penali. Questo però non farà venir meno le garanzie di sicurezza e tutela di cui invece godono. Nel tardo pomeriggio di ieri la Commissione bilancio del Senato ha finito l'esame degli emendamenti al decreto anticipi e come annunciato, il Governo ha presentato la sua proposta normativa relativa ai volontari nel primo provvedimento utile». A parlare, appunto, i ministri Luca Ciriani e Nello Musumeci.

I TEMPI

«Il decreto andrà la settimana prossima in aula in Senato - spiegano ancora - per poi essere approvato, in via definitiva, entro la metà di dicembre dalla Camera dei deputati. I volontari della Protezione Civile potranno quindi continuare a dare il loro importantissimo contributo. Siamo molto soddisfatti del risultato ottenuto e della risposta che il governo Meloni è riuscito a dare in tempi da record». Il passaggio, dunque, anche se non ancora definitivamente completato, ha già avuto un voto favorevole in Commissione e così giovedì e ieri i volontari della Protezione civile sono tornati in campo nelle zone colpite dal maltempo con un sospiro di sollievo da parte di tutti perchè la loro opera è fondamentale.

COSA ERA SUCCESSO

Una manciata di sabbia era finita nel motore della Protezione civile del Fvg che conta oltre 12 mila volontari sempre pronti a qualsiasi ora del giorno e della notte ad entrare in azione. Invece si erano fermati. La goccia che aveva fatto traboccare il vaso era stata la sanzione penale di 1800 euro inflitta ad un coordinatore comunale volontario della Protezione Civile in seguito all'incidente mortale avvenuto a luglio nel comune di Verzegnis dove perse la vita Giuseppe De Paoli, 74 anni, volontario di Preone. La cosa ancora più grave, infatti, era stata che nella sanzione penale il coordinatore volontario del gruppo della Protezione civile era stato equiparato al ruolo di un dirigente assunto dalla Regione o di un datore di lavoro. A quelle condizioni nessuno si sentiva più sereno per andare ad affrontare situazioni di emergenza, non solo i coordinatori, ma anche gli altri volontari che fanno parte dei gruppi comunali. Da qui il blocco di tutti i servizi.

SUBITO IN SOCCORSO

La Regione, pur capendo che stava perdendo una forza fondamentale per le emergenze, ha assecondato la decisione di "incrociare le braccia" anche per dare più slancio alla necessità di trovare in tempi brevi una soluzione. Il ministro Luca Ciriani, con il collega Nello Musumeci, si sono subito fatti avanti spiegando che in tempi brevi avrebbero sanato la situazione. Così è stato. Era la prima volta che accadeva un fatto del genere da quando il corpo è stato allestito, ossia dal terremoto del 1976. Ora la situazione è tornata praticamente alla normalità, anche se mancano ancora alcuni passaggi.

Loris Del Frate

La mappa

Bello e fragile: territorio con circa seimila eventi franosi

Bello e fragile. Questo è il Friuli Venezia Giulia. Una terra dove, esattamente come in altre parti d'Italia, seppur con minore voracità, si è costruito ovunque, si sono tagliati interi boschi, si sono deviati fiumi, si sono interrare rogge. Oggi, e non solo con il cambiamento climatico in pieno svolgimento, la natura ci presenta il conto. Quello più salato è legato ai dissesti franosi che sono tra i fenomeni naturali (anche se in diversi casi causati dall'incuria umana) più eclatanti e pericolosi. La frana, di fatto è un processo geomorfologico e indica qualsiasi movimento di una massa di roccia, terra o detrito, lungo un versante. Una caduta, dunque, dall'alto verso il basso. Esattamente come era accaduto per il Vajont. La quantità di frane, piccole, medie e grandi che sono presenti sul territorio del Friuli Venezia Giulia è impressionante. Se ne contano, infatti, più di seimila, mentre poco meno di tremila sono segnalazioni di eventi che hanno perlopiù un'importanza storica. Come dire che sono stati segnalati da tantissimo tempo.Non per questo sono meno pericolosi.
E non si tratta di numeri messi a caso o indicativi, perchè negli uffici della Regione, nei municipi e nella sede della Protezione civile esiste un catasto delle frante che ha messo nero su bianco tutte le situazioni in cui si sono registrati smottamenti del terreno. La Regione, infatti si occupa del censimento di tutti questi fenomeni. L'obiettivo ultimo di questo progetto iniziato anni fa è di disegnare un quadro aggiornato della franosità del territorio, valutando le possibili tecniche di intervento per programmare una ponderata pianificazione territoriale. Nell'ambito delle attività sui dissesti idrogeologici la Regione si occupa anche del monitoraggio costante di alcune frane che insistono su centri abitati o su strade. Gli studi vengono svolti con tecnologie avanzate e innovative che hanno l'obiettivo di definire e quantificare in tempo reale i movimenti dei corpi franosi, per garantire la sicurezza e la pubblica incolumità delle persone . Sono una decina i centri abitati interessati da movimenti franosi che vengono costantemente monitorati.

ldf

Troppa pioggia in quota, slitta l'apertura delle piste

IL CONTRACCOLPO

PORDENONE-UDINE La troppa pioggia delle ultime ore in quota ha fatto slittare l'apertura anticipata degli impianti sciistici a Sella Nevea, dove da oggi, domenica 3 dicembre, sarebbe dovuta partire la stagione con l'apertura delle piste Rifugio Cai 1 e Gilberti.

Causa maltempo e a seguito delle verifiche tecniche effettuate nella mattinata di ieri, PromoTurismoFvg ha deciso di non procedere con l'apertura degli impianti agli sciatori. Le precipitazioni piovose degli ultimi giorni hanno reso vano il lavoro di preparazione delle piste, formando vere e proprie pozze d'acqua in prossimità del demanio sciabile che non ne consentono la praticabilità.

Resterà invece a disposizione dell'utenza pedonale la telecabina del Canin che conduce al Rifugio Gilberti. La stagione sciistica del Friuli Venezia Giulia sarà dunque costretta ad attendere ancora qualche giorno prima del via ufficiale, previsto per l'8 dicembre, ma sempre a seconda delle condizioni meteo dei prossimi giorni. Per tenersi aggiornati è sempre possibile consultare il sito InfoNeve (www.turismofvg.it/montagna/infoneve) e il prossimo bollettino è in programma mercoledì 6 dicembre per le novità del fine settimana.

NIENTE DEBUTTO PER LO SCI AGLI IMPIANTI UDINESI DI SELLA NEVEA

IMPIANTI A causa del maltempo è stata rinviata la partenza della stagione sciistica a Sella Nevea

Il collegamento con la stazione di Bovec, in territorio sloveno, rimane al momento non praticabile per situazioni non dipendenti da PromoTurismoFvg.

Per l'8 dicembre si conta nell'apertura di Forni di Sopra, i campetti e alcune piste del Varmost, a Piancavallo, area Casere e campetti, a Tarvisio in quota, a Sappada con i campetti e Pian dei Nidi e lo Zoncolan con la pista 4, il campetto a valle e il tappeto a monte. Nel frattempo è già scattata la corsa allo skipass con ottimi riscontri: per la stagione invernale 2023/2024 gli skipass giornalieri adulto saranno venduti a un prezzo di 31 euro in bassa stagione - fino al 17 dicembre compreso e dal 18 marzo 2024 a fine stagione - mentre a 44 euro dal 18 dicembre al 17 marzo 2024. Sarà possibile acquistare anche Sci@ore (da 3, 4 e 5 ore), plurigiornalieri e abbonamenti CartaNeve o Sci@sempre, disponibili da 15 e 30 ore. Oltre alla categoria baby (2017-2021 compresi) che scia gratuitamente, junior (2005-2016) e over '75 (1948 e precedenti) potranno scendere in pista a 10 euro al giorno, così come sono state promosse diverse agevolazioni per le famiglie e i residenti. Tutte le informazioni sulle tariffe sono disponibili sul sito di Promoturismo.

SORDITÀ: NUOVA FRONTIERA DEGLI APPARECCHI ACUSTICI PER I DEBOLI DI UDITO

PUBBLICITÀ

Presentato in Sala Ajace nel Comune di Udine l'apparecchio acustico ricaricabile e invisibile

L'apparecchio acustico "PiCColO r", lo indossi e lo dimentichi. Tutto dentro l'orecchio l'unico al mondo!

Numerosa partecipazione alla presentazione della nuova tecnologia Maico

Nell'antico palazzo nella Sala Ajace a Udine nel corso della conferenza è stata presentata la nuova frontiera degli apparecchi acustici per la salute del tuo Udito.

PiCColO r

LO INDOSSI, NON LO VEDI E LO DIMENTICHI

Piccolo, talmente piccolo e connettivo con tutta la nuova tecnologia, telefoni, televisioni, computer, iPad etc. etc. perché da Maico il futuro è già passato. Per i deboli di Udito c'è l'**incentivo per il singolo apparecchio acustico** dotato di intelligenza artificiale, con il quale capire sarà semplice e naturale. Per avere informazioni recati negli **studi d'eccellenza Maico** i quali saranno a tua disposizione, oppure telefona al **numero verde 800 322 229**, potrai avere anche informazioni sul PiCColO r ricaricabile.

Maico, dal 1937 al servizio dei deboli d'udito, continua a crescere.

Crescita, sviluppo e servizi agli assistiti sono i punti cardine che l'organizzazione ha portato avanti nel corso della sua lunga storia.

Con uno staff composto da oltre **140 persone** presenti in maniera capillare tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, Maico si riconferma la più grande realtà presente su tutto il territorio del Nord-Est, in grado di offrire nei suoi Studi una location moderna, fornita di attrezzature all'avanguardia e un team di tecnici esperti.

Con grande passione e dedizione, oggi Maico è l'unica organizzazione in grado di fornire ai suoi assistiti tutti i servizi che migliorano il benessere della persona. Dai controlli alla regolazione costante degli apparecchi, dalla **consulenza qualificata** all'opportunità di essere seguiti dai **tecnici direttamente a casa**, Maico continua a mettere al centro del suo operato la persona e tutte le sue necessità. Un impegno dimostrato anche dalla presenza e dalla partecipazione costante alle campagne di informazione e sensibilizzazione sull'udito e sulla corretta prevenzione.

Udine	Cividale del F.	Feletto Umberto	Codroipo	Latisana	Cervignano del F.	Tolmezzo	Gemona
P.zza XX Settembre, 24	Via A. Manzoni, 21	Piazza Unità d'Italia, 6	Via IV Novembre, 11	Via Vendramin, 58	Via Trieste, 88/1	Via Morgagni, 37/39	Via Piovega, 39
Tel. 0432 25463	Tel. 0432 730123	Tel. 0432 419909	Tel. 0432 900839	Tel. 0431 513146	Tel. 0431 886811	Tel. 0433 41956	Tel. 0432 876701
dal lunedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-18.00	dal martedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-19.00	dal lunedì al venerdì 9.00-13.00 / 14.00-18.00	dal lunedì al venerdì 9.00-15.00	dal lunedì al venerdì 9.00-15.00	dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento	dal lunedì al venerdì 8.30-13.00	dal lunedì al venerdì 15.00-18.00

Emergenza integrazione

Odio islamista in città lettera dal Viminale «Controlli a tappeto»

▶L'informativa è arrivata in Prefettura Saranno monitorati i luoghi di culto

▶Il prefetto Manno: «Grande attenzione per gli spazi di aggregazione e le piazze»

LA STRETTA

PORDENONE-UDINE È il primo fatto concreto dopo le prese di posizione e le promesse, arrivate sia dal Parlamento che dal governo. L'attenzione dell'Esecutivo per quanto successo nelle ultime settimane a Pordenone è alta non solo a parole. Il ministero dell'Interno, infatti, ha "consigliato" (volutamente tra virgolette) agli uffici del governo del Friuli Occidentale (ma l'auspicio è valido anche per la provincia di Udine) di intensificare i controlli e la vigilanza nei luoghi definiti a rischio almeno durante tutto il periodo delle festività natalizie. Al momento, invece, non è previsto un dispositivo ad hoc per i luoghi nei quali è esposta la bandiera di Israele.

IL PUNTO

A relazionare le forze dell'ordine e di riflesso anche la cittadinanza è stato il prefetto di Pordenone, Natalino Domenico Manno. Lo ha fatto nell'ultimo comitato per l'ordine e sicurezza pubblica che si è tenuto in Prefettura. Si parlava anche del Natale e delle misure di sicurezza da applicare alle manifestazioni che si svolgeranno in tutta la provincia da oggi fino al 6 di gennaio. Ma l'attenzione si è inevitabilmente rivolta anche ai fatti più recenti, cioè alla serie di episodi che hanno interessato da vicino la comunità islamica e in particolare la sua componente giovanile. «Su indicazione ministeriale - ha spiegato il prefetto di Pordenone, Natalino Domenico Manno - rafforzeremo i dispositivi di sicurezza nelle aree caratterizzate da una maggiore aggregazione. Non solo le piazze del Natale, ma anche i luoghi di culto e alcune aree definite sensibili». Sull'attenti anche i vertici della base Nato, dal momento che i cittadini americani all'estero sono da anni ritenuti obiettivi sensibili da proteggere.

L'ACCELERAZIONE DOPO I TRE EPISODI CONCATENATI: SCRITTE MUSULMANE E BANDIERE D'ISRAELE OLTRAGGIATE

IL PANORAMA

Ad intervenire sulla scia di messaggi d'odio fatti recapitare al territorio da un gruppo di giovani di religione musulmana è stato ieri il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani. «Seguo con la massima attenzione quanto sta accadendo a Pordenone - ha detto il rappresentante del governo Meloni e unico ministro del Friuli Venezia Giulia -. Non dobbiamo assolutamente sottovalutare il susseguirsi di atti vandalici che sembrano avere connotazioni di carattere politico legate a quanto sta accadendo nella Striscia di Gaza e al terribile attacco di Hamas ad Israele. Condivido le preoccupazioni del questore Carrocci e assicuro la massima collaborazione». Il filo diretto con il ministro dell'interno Matteo Piantedosi è stato garantito in molte altre occasioni e non mancherà nemmeno in questo caso.

L'EPISODIO La scritta inneggiante ad Allah di Sacile (Nuove Tecniche)

SUL TEMA ERA INTERVENUTO IL MINISTRO LUCA CIRIANI GARANTENDO IL SUO APPOGGIO

GLI SVILUPPI

Intanto il lavoro della Questura di Pordenone va avanti. Nelle ultime ore ci si sta concentrando anche sui contenuti della canzone abbinata dai giovani musulmani all'azione compiuta sulla facciata del municipio cittadino. Nulla di penalmente rilevante, per quanto riguarda le note della canzone, ma si prova a capire se possa essere connessa ad un'effettiva radicalizzazione del gruppo di minorenni. Il caso di Pordenone, con la bandiera di Israele strappata dalla facciata del municipio da parte di un gruppo di giovani che in sottofondo hanno accompagnato il gesto con una canzone trap in arabo inneggiante a Saddam Hussein, è arrivato anche in Parlamento. E questo grazie a un intervento del deputato Emanuele Loperfido. Dal suo scranno di Montecitorio, l'esponente dei meloniani ha acceso i riflettori su quanto sta succedendo nel Friuli Occidentale. «Tolleranza zero verso questi atti vergognosi. Come Fratelli d'Italia condanniamo fermamente il gesto, paurosamente riconducibile a gesta di Hamas, oltre che la sua spettacolarizzazione tramite video. Ci sia una condanna unanime, senza infingimenti e tentennamenti», ecco un estratto dell'intervento alla Camera dei deputati.

M.A.

Udine-Cividale a Rfi Appello alla Regione sul passaggio di mano

▶L'amministratore unico vuole trasferire la tratta così com'è «Serve un'accelerata sul cambiamento di gestione della linea»

TRASPORTI

UDINE Preme sull'acceleratore Gianpaolo Graberi, amministratore unico di Ferrovie Udine Cividale, per il trasferimento della rete in gestione a Rfi, la società del gruppo Ferrovie dello Stato. Graberi, infatti, auspica «uno spirito di collaborazione fra la Regione, Rete ferroviaria italiana e Fuc per cercare di accelerare il percorso per il passaggio della linea Udine-Cividale al gruppo Fs. In questo momento, l'attore principale che può dialogare con Rfi è la Regione». Insomma, la Regione dovrebbe fare "moral suasion" per sveltire il raggiungimento del risultato a beneficio di tutti? «Dovrebbe cercare - dice Graberi - di accelerare un po' il percorso perché, con buona volontà da parte di tutti, siamo tutti pancia a terra per cercare di agevolare il lavoro, ma poi ovviamente c'è chi ha la struttura per fare le cose velocemente e chi meno. È un dato di fatto. Il tema dei lavori dipende da questo. L'idea è che i tempi sarebbero molto più veloci se Rfi prendesse le cose in mano così come stanno. Allora, sì, che ci sarebbe un'accelerata. Loro hanno la struttura, hanno le risorse per fare le cose. Questa sarebbe la mia idea: che Rete ferroviaria prenda la linea così com'è. A mio parere, sarebbe la situazione migliore per tutti».

I LAVORI

Non cerca affatto la polemica, l'amministratore di Fuc. L'obiettivo, per lui, è arrivare al passaggio di consegne prima possibile. Rfi ha già fatto sapere che non può prendere la linea fino a quando non è adeguata agli standard a cui la società del gruppo Fs è abituata. E i lavori (fra l'altro, per l'installazione del sistema di controllo marcia treno), finanziati a suo tempo con 8,4 milioni dalla Regione, sono stati appaltati ancora nel 2018, ma ancora non sono finiti, anche se la durata preventivata dal bando sarebbe stata di 540 giorni. Perché il ritardo? «Alcuni lavori sono cambiati, perché inizialmente noi avevamo immaginato un percorso senza Rfi, invece, quando abbiamo iniziato a parlare con Rfi, alcune lavorazioni sono cambiate ed è cambiato il progetto».

PRESCRIZIONI

Senza l'adeguamento, le littorine di Fuc hanno il limite di 50 chilometri all'ora e di 30 sui ponti, «come una carrozza del Far West». In ballo anche il futuro di alcuni dipendenti, oggi al servizio della gestione dell'infrastruttura in Fuc. «Alcuni dipendenti di Fuc - conferma Graberi - dovrebbero passare in linea di massima in Rfi. Inizialmente si parlava di una decina di persone. Se si va a fine 2024, saranno anche meno. La struttura della gestione dell'infrastruttura sta pian pianino perdendo unità, con i pensionamenti. In questa situazione, non ci sono sostituzioni», nelle more dell'ormai prossimo passaggio. L'assessore regionale Cristina Amirante ha ricevuto rassicurazioni sul fatto che i lavori saranno conclusi nel 2024 e che il prossimo anno quindi dovrebbe avvenire il trasferimento della rete. «Se il passaggio avvenisse anche prima della fine dei lavori sarebbe un bene per tutti», ribadisce Graberi. Di recente, l'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie ha dato una sfilza di prescrizioni a Fuc per la linea. Mica, per assurdo, la volevano chiudere? «No - assicura l'amministratore -. Loro la vorrebbero in mano a Rfi. Abbiamo ricevuto una ventina di prescrizioni, alcune facilmente gestibili, di tipo organizzativo, sull'informatizzazione dei nostri sistemi manutentivi. Siamo sempre in contatto con l'Agenzia e credo che abbiano compreso la situazione. Speriamo che anche loro possano dare una mano per cercare di gestire la cosa al meglio». Per Graberi «prima si fa questo passaggio e prima abbiamo risolto tutti i problemi della linea e si può iniziare a lavorare sulle "opere d'arte" (ovvero ponti e affini ndr), che saranno gestite da chi gestisce la rete. Il Pnrr ha messo a disposizione i soldi». In ballo quasi 40 milioni.

Camilla De Mori

«DOVREBBE AVVENIRE ANCHE PRIMA DELLA FINE DEI LAVORI INIZIATI NEL 2018»

INFRASTRUTTURA I binari dovrebbero passare a Rfi

LITTORINA Uno dei treni della linea Udine-Cividale in una foto pubblicata anche sul sito

Dopo i palazzi illuminati la maxi-pista di ghiaccio

L'EVENTO

UDINE In Giardin Grande apre Udine Ice Park, 1200 metri quadrati dove pattinare e divertirsi durante l'inverno udinese

Appuntamento oggi alle 16 per l'inaugurazione ufficiale di "Udine Ice park", la pista di pattinaggio di 1.200 metri quadri che durante le feste animerà la città di Udine all'interno della magnifica cornice di Piazza Primo Maggio.

Giardin Grande ospiterà il vero e proprio villaggio del Natale udinese. A far da contorno alla pista di ghiaccio ci sarà infatti un allestimento di musica, illuminazioni, attrazioni a tema Natale e le tradizionali casette di legno dove sarà possibile consumare cibi e bevande calde invernali. La pista di pattinaggio realizzata quest'anno rappresenta un unicum nella storia di Udine ed è una delle piste di ghiaccio all'aperto più grandi mai realizzate in Italia. Non solo, a renderla una novità su tutto il territorio nazionale sarà anche il caratteristico percorso a forma di cuore di 450 metri quadri.

I cittadini e i visitatori potranno pattinare e divertirsi all'Udine Icepark fino al prossimo 7 gennaio 2024. La pista sarà aperta tutti i pomeriggi dalle 14 alle 20, ma durante le giornate festive e nel periodo delle vacanze scolastiche sarà possibile pattinare già dalle 10.30 del mattino, sempre fino alle 20. In più nelle serate di venerdì e sabato, nonché nella serata del 1° gennaio 2024, la chiusura verrà posticipata ulteriormente alle ore 22.

Artisti del circo a teatro e tanta musica: Natale in città

IL CALENDARIO

UDINE Le festività per il Natale e per il nuovo anno saranno accompagnate quest'anno da un calendario ricchissimo di eventi. Già a partire dai primi giorni di dicembre fino alla fine di gennaio, incontri laboratori, spettacoli e concerti riempiranno i magnifici luoghi della Cultura udinese accogliendo cittadine e cittadini di tutte le età. Su tutte, particolarmente ricca si presenta la programmazione dei concerti che vedranno protagonisti i teatri, gli auditorium e i luoghi di culto della città di Udine.

Appuntamento imperdibile con lo spettacolo di punta del calendario, il 23 dicembre alle 18 al Teatro Nuovo Giovanni Da Udine, dove gli artisti del Circo all'Incirca daranno vita a uno spettacolo unico e adatto a tutte le età, accompagnati dall'Abbey Town Jazz Orchestra.

La musica, come detto, sarà assoluta protagonista dell'Avvento udinese, grazie a un taccuino pieno di appuntamenti che vanno incontro a tutti i gusti. Il Concerto di Natale del 22 dicembre vedrà protagonista la banda della Polizia di Stato che allieterà la Cattedrale di Udine. Per gli amanti del genere classico, "Note d'Organo in città" dell'Accademia organistica udinese con i tre concerti previsti per il 9 dicembre alle ore 19.30 nella chiesa di San Giorgio, il 13 alle ore 19.30 al Redentore e il 15 alle 20.30 nella chiesa di San Paolino.

Ma grande attesa anche per la Musica Gospel, quest'anno grande attrice sui palchi udinesi con Trini Lopez Massie & Gospel Friends in concerto il 14 dicembre alle ore 20.45 nella chiesa di San Pio X, e con il coro NuVoices, diretto da Rudy Fantin, nel tradizionale concerto dell'Immacolata (8 dicembre) alle ore 20.30 nella chiesa di San Pietro Martire, e al teatro Palamostre nella sera del 20 dicembre alle ore 20.45, a ridosso del Natale, quando insieme alla FVG Orchestra si esibirà nell'attesissimo "Symphonic gospel Christmas".

"Con il calendario di spettacoli e musica che abbiamo pensato per quest'anno abbiamo voluto rivolgerci a un pubblico più ampio possibile, che racchiudesse tutte le fasce d'età, in particolar modo quella delle più piccole e dei più piccoli", ha commentato l'Assessore alla Cultura e Istruzione Federico Pirone. "Abbiamo coinvolto numerose realtà artistiche e associazioni che operano da molto tempo in quest'ambito con un rinsaldato spirito di ascolto e collaborazione che riteniamo fondamentale per la buona riuscita delle iniziative di una città ricca di luoghi di cultura come Udine. Attraverso la musica – ha aggiunto l'Assessore Pirone – intendiamo valorizzare questi nostri spazi, ma soprattutto unire e coinvolgere la comunità udinese, che del resto è il vero valore sociale della cultura".

Oltre alla musica il Palamostre ospiterà numerosi altri importanti eventi.

IL CONCERTO DELLE FESTE CON LA BANDA DELLA POLIZIA POI IL GOSPEL SUI PALCHI UDINESI

Gli portano la pizza, estrae la pistola

▶Il fatto è accaduto in via Joppi a Udine. Secondo la ricostruzione un anziano che aveva ordinato il cibo ha poi minacciato l'addetto

▶L'arma a salve è stata sequestrata dai carabinieri Il Nucleo operativo e radiomobile indaga sulla vicenda

INTERVENTI

UDINE Ordina una pizza a domicilio e quando il ragazzo delle consegne gliela porta pensa bene di accoglierlo minacciandolo con una pistola. È successo a Udine, in via Joppi, nella zona tra il quartiere di San Rocco e piazzale Cella.

L'EPISODIO

A effettuare la consegna è stato un 38enne che, una volta suonato il campanello e vistosi aprire la porta, ha avuto la pericolosa sorpresa. A minacciarlo arma alla mano – poi scopertasi una pistola a salve – un 70enne originario di Verona e domiciliato a Udine. Al fattorino non è rimasto altro che chiamare i carabinieri che sono poi intervenuti sul posto. La pistola è stata sequestrata dalle autorità, mentre nel corso delle successive indagini nell'abitazione dell'anziano sono state trovate delle cartucce. Non sono chiari i motivi della minaccia.

ANCORA FURTI

Entrano forzando una finestra e si portano via monili d'oro per un valore stimato di 20mila euro. Il furto è stato messo a segno da ignoti in un'abitazione di Gemona del Friuli, nella serata di venerdì 1 dicembre.

A denunciarlo una donna di 70 anni, residente nel comune pedemontano. La signora ha sporto denuncia nella giornata sabato 2 dicembre: sul fatto indagano i carabinieri di Gemona.

INCIDENTI

Una donna di 35 anni è stata soccorsa ieri dal personale sanitario per le ferite che ha riportato a seguito di un incidente stradale che si è verificato nel territorio comunale di Treppo Grande, tra via Tacentina e via Buja.

Per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine, mentre conduceva un'auto è finita contro una vettura in sosta. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Tarcento, hanno attivato le forze dell'ordine e i vigili del fuoco. La donna è stata presa in carico dal personale sanitario e trasportata all'ospedale di San Daniele del Friuli con ferite non gravi. Inseguimento invece sulle strade della Bassa friulana. Un'automobilista non ha rispetta l'alt delle forze dell'ordine lungo un tratto della statale 14 "Triestina" tra i comuni di San Giorgio di Nogaro e Precenicco.

A operare l'inseguimento i carabinieri del Nucleo Radiomobile di Latisana, che alla fine hanno denunciato una persona per guida in stato di ebbrezza. In auto c'erano due individui, entrambi di origine romena e residenti nella città di Gorizia. In corso ulteriori accertamenti per verificare gli estremi di altri reati, tra cui la resistenza a pubblico ufficiale.

NON SI FERMANO I RAID PREDATORI NELLE CASE UN FURTO ANCHE NELLA CITTADINA PEDEMONTANA

CARABINIERI La pistola è stata sequestrata dalle autorità. Nel corso delle indagini sono state trovate delle cartucce

Corso per i medici di base l'affluenza è un altro flop Diciotto posti restano vuoti

IL CASO

UDINE Dovevano essere una decina in più dei posti banditi, i candidati a partecipare al corso di specializzazione per diventare medico di base. Invece, alla fine, i camici bianchi che si sono presentati a sostenere le prove d'esame sono stati quasi una ventina in meno rispetto ai posti da coprire.

I NUMERI

Un "flop" decretato dai numeri. Le caselle a disposizione che dovevano essere riempite per il corso triennale di formazione specifica in medicina generale della Regione (Ceformed) erano, infatti, 57. Le domande di partecipazione sono state circa una decina in più. Ma, alla fine, al momento dell'esame, si sarebbero presentati in 39, come confermato dai responsabili uscenti. Ora resta un enorme punto di domanda su quei 18 posti scoperti, che sembrano fare il paio con quelli che restano senza aspiranti in alcune specializzazione per i medici che intraprendono la carriera ospedaliera.

Perché questo, inevitabilmente, vuol dire che, fra tre anni, alla fine del corso, ci saranno (almeno) 18 medici di medicina generale formati in meno rispetto alle aspirazioni. Ovviamente, se il numero resterà tale. Visto che quest'estate ci sono gli esami per entrare nelle scuole di specialità ospedaliere e magari qualcun altro potrebbe sfilarsi per settembre, come teme anche il presidente dell'Ordine Gianluigi Tiberio. E non è proprio questo il momento giusto per avere dei "varchi", visto che già quest'anno - secondo i dati dei documenti di programmazione sanitaria a settembre scorso - rispetto ai due anni prima, i posti vacanti dei dottori di famiglia in AsuFc sono più che raddoppiati, come in Asfo (dove si è passati da 20 a 47 posti vacanti in un biennio), per non parlare di Asugi, dove i numeri sono triplicati, dai 14 del 2021 a 46 del 2023. In due anni, quindi, le zone scoperte, senza un dottore di famiglia, sono più del doppio. Le cifre sono state messe in fila dallo Snami Fvg presieduto da Stefano Vignando, che già diverse settimane fa e proprio sulle colonne del nostro giornale aveva lanciato l'allarme: secondo i conti del sindacato, infatti, nel 2024 i cittadini del Fvg che potrebbero restare senza medico di base potrebbero arrivare a 200mila. E ora si teme una valanga di pensionamenti.

TIBERIO: «IN PROVINCIA 51 ZONE CARENTI 50MILA PAZIENTI GIÀ SENZA DOTTORE LA VITA DEI DOTTORI È ORMAI IMPOSSIBILE»

L'ORDINE

Il conto delle zone carenti è finito sotto la lente proprio della relazione morale di Tiberio all'assemblea dell'Ordine. «L'ultimo rilevamento è di questi giorni e prevede in provincia di Udine ben 51 zone carenti, pertanto più di 50mila persone sono senza un medico di medicina generale. E le previsioni sul futuro non sono rosee. Non ci sono abbastanza medici di famiglia e nemmeno pediatri di libera scelta. Si è cercato di tamponare temporaneamente il problema incrementando il massimale di assistiti per medico da 1.500 a 1.800 scelte, ma non può essere questa la soluzione di una carenza strutturale causata da una mancata programmazione. È un problema noto e segnalato da molto tempo, che non è mai stato affrontato con la dovuta e necessaria determinazione». Per Tiberio «anche la continuità assistenziale rimane in grande sofferenza. Non si riescono a coprire tutti i turni e in molte zone il medico incaricato si trova a dover gestire anche il territorio senza copertura, con notevole sovraccarico lavorativo. Il progetto di riorganizzare la medicina del territorio, di cui si parla da molti anni non decolla». Il ritratto del mestiere che fa Tiberio è a tinte forti: «Con centinaia di pazienti anziani e multiproblematici da seguire, incombenze burocratiche soffocanti, orari massacranti, la vita dei medici di medicina generale è diventata impossibile, tanto che alcuni, esasperati, decidono di dimettersi. Lo stesso avviene anche per alcuni giovani colleghi che iniziano l'attività e dopo pochi mesi, gettano la spugna». «Dobbiamo lavorare per rendere attrattiva la medicina generale riqualificandola adeguatamente, basti pensare che la borsa di studio attualmente è circa la metà di quella della medicina specialistica», conclude.

Camilla De Mori

Pezzi di sanità ai privati, la preoccupazione dell'Ordine

LA SCELTA

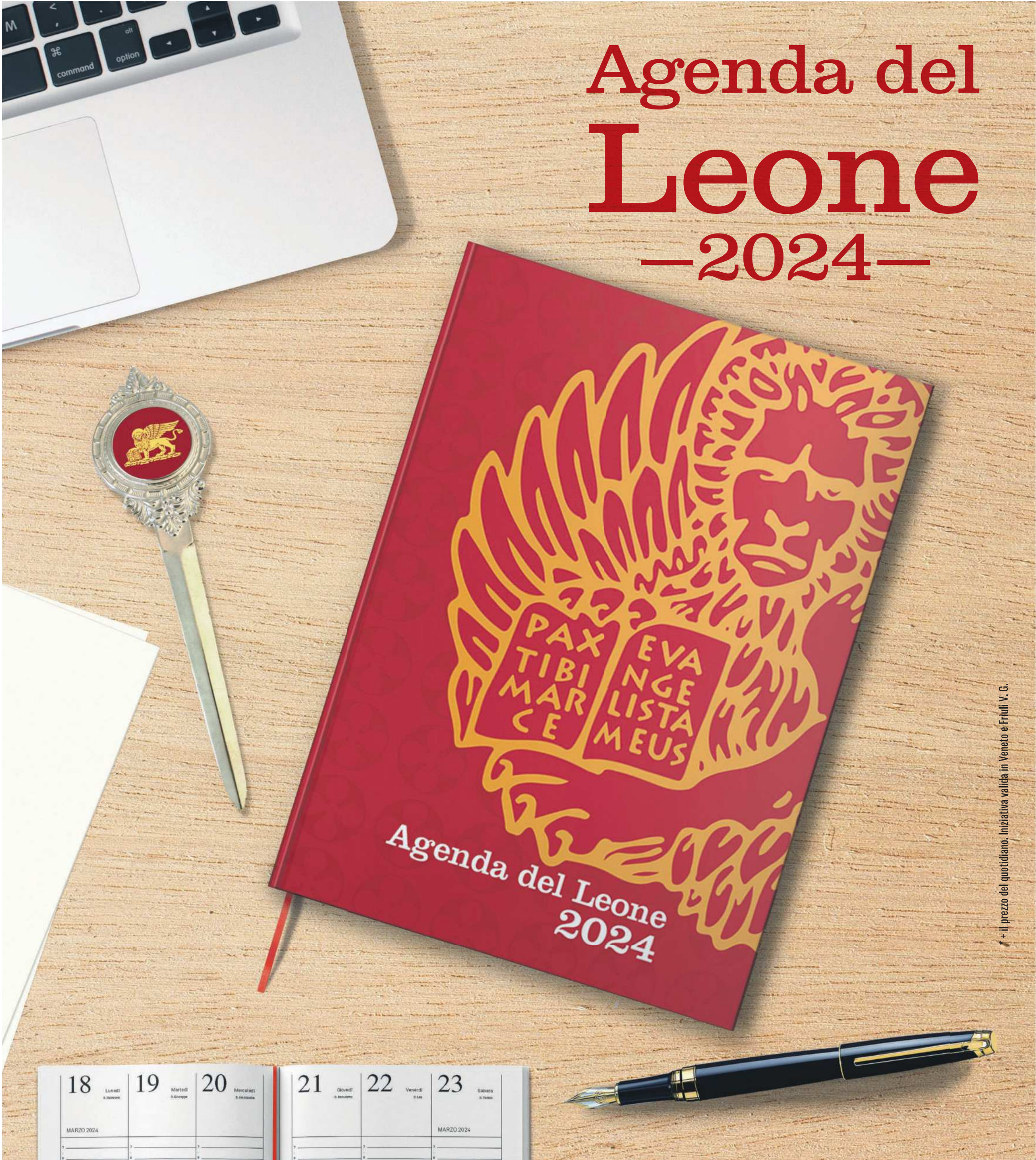
UDINE Pezzi di Pronto soccorso in mano ai privati. A Udine, ma anche Palmanova e San Daniele, dove i reparti di prima linea sanitaria saranno interessati da una futura procedura (annunciata ora dal tam tam per le manifestazioni d'interesse) per appaltare per 12 mesi i servizi di guardia, non solo per i codici minori, per un totale di oltre 4 milioni di euro. Un passaggio obbligato per l'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, per non interrompere un pubblico servizio essenziale, visto che allo stato, con i camici bianchi interni, non riesce a coprire tutti i turni medici e le assunzioni restano un miraggio. Se il sindacato di anestesisti e rianimatori Aaroi Emac ha già dato voce alla sua preoccupazione, ora si muove anche la politica. Ma pure l'Ordine dei medici s'interroga sul futuro della sanità pubblica affidata, in parte, ai "gettonisti".

LA POLITICA

«Con la continua e insistente cessione al privato di pezzi della sanità pubblica l'assessore Riccardi rompe il patto di fiducia con i cittadini che regge il sistema sanitario», afferma il segretario del Pd provinciale di Udine Luca Braidotti. «Con la cessione al privato di presidi essenziali come i pronto soccorso di Udine, San Daniele e Palmanova si compie una devastazione senza precedenti, che si innesta sulle analoghe operazioni compiute con l'intero reparto di radiologia di Pordenone, il punto di primo intervento di Cividale e molti servizi diffusi sul territorio. Dopo i toni trionfalistici sui medici stranieri – aggiunge - oggi vediamo anche sbucare il requisito di conoscenza della lingua italiana, a dimostrazione che la realtà è più forte della propaganda». Per Simona Liguori (Civica Fvg), vicepresidente della terza commissione regionale Sanità, «l'esternalizzazione del Pronto soccorso a cooperative è una scelta politica, che di fatto taglia le gambe alla sanità pubblica della nostra regione, una sconfitta nei fatti della pianificazione sanitaria della giunta Fedriga-Riccardi».

TIBERIO

Nella sua relazione morale all'assemblea dell'Ordine dei medici (che ieri ha approvato il bilancio senza scossoni), il presidente Gianluigi Tiberio ha parlato anche delle esternalizzazioni negli ospedali, pur senza far riferimento a casi specifici. Ricordando la grande fuga di molti medici dal pubblico, Tiberio ha evidenziato che «le strutture sanitarie si trovano in gravi difficoltà a reperire e ad assumere medici e rimediano ricorrendo a contratti "a gettone" spesso gestiti da cooperative di servizi. Sono contratti rivolti a professionisti pagati a ore per tamponare le carenze di personale negli ospedali, soprattutto nei Pronto Soccorso, ma anche in diversi reparti». Per il presidente, «si tratta di una facile soluzione percorsa dalle aziende per risolvere i problemi organizzativi, ma non per quanto riguarda l'assistenza ai malati, perché questi professionisti non garantiscono la continuità di cura nei reparti, i primari non hanno un controllo diretto su di loro, non c'è un rapporto di conoscenza e di fiducia, non lavorano integrati in un'équipe medica o in un team. Non è questa la strada da percorrere». Per Tiberio «bisogna investire nella sanità pubblica, soprattutto valorizzando il capitale umano, garantendo condizioni di lavoro appetibili adeguate e gratificanti». Perché, «se non si investe nella sanità pubblica si andrà sempre più verso la privatizzazione dei servizi».

C.D.M.

LA VISITA

Prima della gara sarà premiato Martin Jorgensen

Martin Jorgensen (foto)m oggi sarà l'ospite d'onore sulle tribune del Bluenergy Stadium. Il campione danese, che ha vestito 218 volte la maglia bianconera segnando 32 gol, assisterà al match con l'Hellas Verona. In precedenza, alle 14.30, sarà premiato a bordocampo, salutando tutti i tifosi bianconeri.

MISTER CIOFFI: «CON L'HELLAS OGGI BISOGNA FARE 3 PUNTI»

Il tecnico è un ex: «La vivo come una partita normale e noi ci faremo trovare pronti» Pereyra non c'è. In difesa tocca a Kabasele

EX DIFENSORE Il fiorentino Gabriele Cioffi guida l'Udinese (Foto LaPresse)

LA VIGILIA

Sulla ruota di Udine il segno "uno" manca da 6 mesi, esattamente dall'8 maggio. Da allora i bianconeri in casa hanno raccolto solo le briciole: 4 sconfitte e altrettanti pareggi. In 8 gare hanno segnato appena 4 reti, rimanendo a bocca asciutta in 5 occasioni. È arrivato il momento d'invertire la rotta: lo impone anche la deficitaria classifica, in attesa delle altre sfide di un mese di dicembre che si annuncia ad alto tasso di difficoltà.

DERBY DEL NORDEST

Questo Verona sembra l'avversario ad hoc per il rilancio delle quotazioni dei bianconeri. Di fatto, quella odierna diventa una sfida che mette in palio 6 punti, ma servirà una prestazione più che positiva sotto tutti gli aspetti, oltre alla continuità che deve accompagnare le giocate del team friulano nell'arco dui tutti i 90'. Poco importa se Cioffi deve fare di necessità virtù. Oltre che Pereyra, che non ha recuperato dopo aver saltato la Roma per un problema muscolare, ha perso (probabilmente per un lungo periodo) anche Bijol. «Dobbiamo parlare di chi c'è, non di chi non c'è - ha sostenuto il tecnico toscano durante la conferenza stampa della vigilia –. Per quanto concerne Bijol, sono convinto che chi lo sostituirà disputerà una grande partita. Il dispiacere per quanto gli è accaduto è grandissimo, da parte mia e della squadra, ma questo non intacca il nostro equilibrio. Le assenze le abbiamo vissute sempre in maniera positiva, perché così chi ha giocato meno può dimostrare il suo valore». Il papabile alla sostituzione dello sloveno è Kabasele. Niente scuse, dunque: l'Udinese ha il potenziale per farcela. In tutti c'è la voglia di riscattare il primo tempo con la Roma, caratterizzato da un approccio alla gara decisamente sbagliato, che - come ha ribadito Cioffi - «non dovrà più essere ripetuto». Ma dovranno anche essere evitati i marchiani errori commessi negli ultimi 10', sempre contro la formazione di Mourinho, che hanno consentito ai giallorossi di ottenere il successo quando forse si erano ormai quasi rassegnati al pari.

VOGLIA

Tornando alla difesa, ci dovrebbe essere ancora posto per Ferreira. «Contro l'Atalanta ha dimostrato di essere utile alla squadra agendo da difensore, e sono felice di aver avuto ragione impiegandolo in quella posizione, ma sa giocare anche da quinto. Siamo pronti. I ragazzi e il sottoscritto - ha poi sottolineato il mister - conoscono bene la situazione: dobbiamo vivere tutte le partite al massimo perché possiamo vincerle tutte, come anche pareggiarle. Contro l'Hellas mi aspetto un'Udinese che sa cosa vuole e sa pure come ottenerlo, con giocatori capaci d'interpretare le varie partite nella sfida. Stiamo imparando, dopo gli errori commessi nelle ultime gare».

THAUVIN

Il discorso si sposta quindi sul francese. Non è stato esaltante, il suo primo tempo a Roma, come del resto quello di tutta la squadra. Ma il francese è stato abile a firmare all'inizio della ripresa la rete del temporaneo 1-1. Thauvin farà ancora le veci di Pereyra. Per Cioffi «è un campione vero e lo ha dimostrato». Florian dovrebbe agire alle spalle di Success, che sembra farsi ancora preferire a Lucca.

IL VERONA

Quella di oggi alle 15 si annuncia come una sfida particolare per Gabriele Cioffi, ex di turno. «Ma io la vivo come una gara normale - ha invece dichiarato -. A Verona non ho avuto il tempo di provare emozioni, visto che è stato tutto così veloce. Dico solamente che è una partita importante, come lo sono tutte. Abbiamo lavorato sull'atteggiamento di squadra e su come riuscire a vincere. Ci aspettiamo un team gialloblù voglioso e consapevole che quello contro di noi sarà uno scontro che permetterebbe loro di agganciarci in classifica, nel caso di un successo. Questo è un motivo in più per farci trovare pronti - sono state le conclusioni dell'ex difensore -. Ribadisco che stiamo imparando molto, dopo gli errori commessi nelle ultime gare».

Guido Gomirato

Il veronese Baroni: «Ho fiducia nei miei»

I RIVALI

Nel Verona la testa è ancora un po' alla bella prestazione sfoggiata contro il Lecce, per quanto contrassegnata da un pareggio, tanto che si andrà avanti con il nuovo modulo 4-2-3-1. Lo ha confermato tra le righe l'allenatore Marco Baroni, ex difensore centrale bianconero. «Sicuramente a livello di prestazione con i pugliesi c'era stata la voglia di vincere la partita e questo è l'atteggiamento giusto - le sue parole -. Direi che la prova globale è stata positiva. Abbiamo subìto un gol inaspettato, che ha messo timore alla squadra. Poi però abbiamo recuperato due volte il risultato e questa è la strada giusta. Penso che l'atteggiamento propositivo possa dare maggior fiducia, mi fido dei miei ragazzi».

Sui singoli: «Dawidowicz è uno che vorrebbe esserci sempre, però dobbiamo seguire quello che è l'iter dell'infortunio, quindi vediamo. Saponara si sta allenando, io pretendo di più, ma non perché non si stia impegnando. C'è bisogno di corsa e io penso che lui ci possa dare una mano». L'ombra di De Rossi non sembra essere un peso. «La società mi è stata vicino - ha assicurato Baroni -, ma direi a tutta la squadra. Ha capito le difficoltà, abbiamo un direttore che è sempre in campo e vede come lavoriamo. Da questo punto di vista il gruppo crede nel lavoro, si spinge tutti insieme per cercare d'invertire la rotta. In questo momento abbiamo virato per quanto riguarda il sistema di gioco e la risposta è stata importante». Infine una battuta sull'Udinese: «Compagine forte, fisica e ben strutturata, ma questo ci deve dare maggior convinzione, perché abbiamo bisogno di punti e di continuità di prestazione».

S.G.

Primavera, che batosta La Spal colpisce tre volte

SPAL FERRARA	3
UDINESE	0

GOL: pt 5' e 39' Camelio, 44' Aurino.
SPAL FERRARA (3-4-1-2): Stagni; Breit, Mayele, Van der Vlugt; Carbone, Marrale (st 26' Andreoli), Kane, Vesprini (st 40' Ribello); Simonetta (st 44' Colanero); Aurino, Camelio (st 44' Anzolin). A disposizione: Romagnoli, Osti, Cicero, Basile, Nistor, Rama, Tarolli, Zenti. All. Grieco.
UDINESE (4-3-3): Mosca; Lazzaro, Corsa, Nuredini, Marello (st 34' Di Lazzaro); Barbaro (st 33' Panagiotakopoulos), De Crescenzo (st 25' Tedeschi), Zunec (st 25' Baricchio); Scaramelli, Asante (st 34' Caccioppoli), Russo. A disposizione: Malusà, Olivo, Bozza, Ferrara, Bonin, Xhavara. All. Bubnjic, in panchina Gutierrez.
ARBITRO: Mucera, assistenti Pelosi e De Vito.
NOTE: ammoniti Simonetta e Asante. Recupero: pt 3', st 4'. Spettatori 150.

BATTUTI Primo tempo fatale a Ferrara per i giovani udinesi

I GIOVANI

Arriva una pesante sconfitta, nel piovoso pomeriggio di Ferrara, per l'Udinese Primavera di Bubnjic. È perentorio il tre a zero rifilato dalla squadra di Grieco, che non lascia possibilità di replica ai bianconeri. Come si legge anche sul sito ufficiale della società friulana, "non c'è stato nulla da fare per l'Udinese, già il primo tempo è fatale ai giovani bianconeri". Che infatti pagano un avvio difficile, andando sotto dopo appena 5'. Aurino anticipa Lazzaro su un cross in area e serve Camelio al centro, che "pizzica" il pallone e trova la deviazione di Corsa che supera Mosca. La reazione è immediata, ma due calci di punizione non danno frutti. Il portiere Stagni manda in angolo il buon sinistro di Nuredini, mentre il gol segnato al 12' da Russo su pennellata di Lazzaro viene annullato per fuorigioco.

Alla mezz'ora c'è un'altra doppia occasione per le zebrette, prima Asante cerca il jolly dalla distanza, spedendo la sfera a qualche centimetro dall'incrocio dei pali, poi Russo impiega troppo tempo per stoppare all'altezza del dischetto e favorisce il salvataggio in scivolata di Breit. Nel momento migliore dell'Udinese però la Spal si riaccende all'improvviso e finalizza le sue opportunità. "L'avvertimento" arriva in seguito a un retropassaggio troppo morbido di Scaramelli, sul quale si avventa Camelio. Solo l'intervento provvidenziale di Nuredini impedisce il raddoppio. Che arriva comunque al 39' proprio con l'attaccante biancazzurro che percorre metà campo su invito di testa di Simonetta e trafigge Mosca. Il colpo stordisce i friulani e i padroni di casa mettono a segno anche il terzo gol con Aurino, ben liberato nel cuore dell'area dall'assist di uno scatenato Camelio.

Nel secondo tempo si rifanno sotto i bianconeri, ma continua a mancare la precisione. Tanti i contrasti a metà campo, con i ferraresi che si chiudono e ripartono con ordine. Ancora gli estensi vanno vicini alla rete al 15': Carbone lascia partire un mancino a giro dal limite che sibila vicino al "sette" di sinistra. De Crescenzo risponde al 19' con un tiro praticamente dalla linea di fondo che quasi sorprende Stagni, costretto a respingere avventurosamente a mano aperta. Per il resto poco o nulla da segnalare. I biancazzurri si chiudono e l'Udinese non ha la forza di ridurre lo svantaggio. Il match scivola così verso il triplice fischio e la consapevolezza che mercoledì in Coppa Italia ci sarà l'occasione di tornare in campo per cercare una piccola impresa contro il Torino. Sarà molto difficile, l'impegno con una corazzata del campionato Primavera 1, ma anche un buon test per fare esperienza. Nel prossimo impegno di campionato quando la squadra allenata da Bubnjic tornerà a giocare in casa contro il Sudtirol, che rappresenta la principale sorpresa di questa prima fase della Primavera 2.

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO GIOVANILE

Domani a Buttrio si presenta Massimiliano Giatti

Rappresentativa regionale Under 19: il Comitato federale ha scelto come neo selezionatore Massimiliano Giatti. Presentazione domani alle 18, a "Le Fucine Caffè", in via Nazionale 48 a Buttrio. Giatti prende il posto di Thomas Randon, passato alla guida del Cjarlins Muzane in serie D.

GUIDA Gabriele Moroso è il tecnico della sorprendente Sanvitese, terza nella classifica dell'Eccellenza con una squadra giovane e frizzante

DERBY DELICATO A TAMAI SAN VITO SI GIOCA IL PODIO

▶De Agostini: «Non siamo su "Scherzi a parte", bisogna essere più attenti»

▶Mussoletto: «In 14 per la salvezza» Spal, serve un segnale. Fiume a rischio

CALCIO ECCELLENZA

Un solo punto divide Tamai e Maniago Vajont, mentre il programma della quattordicesima giornata le unisce. Può scombussolare la classifica, questo derby pordenonese, in particolare per le zone calde. Se a Tamai ci possono essere un allungo come pure un sorpasso, a Fiume Veneto c'è da fare attenzione per evitare l'aggancio. La Pro Fagagna che ha giocato una partita in meno, "riposando" nel recupero di mercoledì, ha come obiettivo quello di appaiarsi ai neroverdi. Che intanto arrivano da un buon periodo. Spal – Tricesimo è il test a maggiore distanza di graduatoria, con i giallorossi cordovadesi chiamati a dare un segnale forte della loro voglia di salvarsi. Le massime attenzioni sono richiamate dall'impegno della Sanvitese in casa del Chiarbola Ponziana. Giocarsi il podio è gratificante, quanto impegnativo, per i biancorossi di Moroso.

MOVIMENTI

La Polisportiva Tamai annuncia un paio di ritorni: Mattia Pessot e Giovanni Cesarin. Pessot, difensore, classe 2000, già in biancorosso nella stagione 2019-20 e con un trascorso nelle giovanili della Juventus, era passato tra i pro della Virtus Verona, per poi giocare nell'Eccellenza veneta con il LiaPiave e, da settembre, con il Portomansuè. Cesarin è un centrocampista del 2003, cresciuto nelle giovanili del Pordenone: rientra a Tamai dopo una prima parte di stagione con poco minutaggio a Chions. Dalla Spal Cordovado sono in uscita Luca Santo e Hamidou Nonkane, passati al Bannia in Prima categoria. La Sanvitese manda in prestito Daniele Riccardo Bagnarol al Teor, mentre per Daniele Tesolat la stagione è finita: rottura del legamento crociato. Per l'arrivo di Sebastian Borda (2005), il Maniago Vajont ha integrato con un fuoriquota il pacchetto difensivo.

ROSSI

«Dobbiamo essere realisti e guardare anche noi più dietro che davanti. Dobbiamo essere umili – predica Stefano De Agostini – ed è chiaro che, se non riusciamo a vincere la partita di mercoledì dopo un tiro al bersaglio nella porta avversaria, abbiamo davvero messo la ciliegina sulla torta di tutte le chiacchiere. Non siamo su "Scherzi a parte" e dobbiamo essere più attenti. Chiedo di più, quanto a qualità ed espressione di gioco». Proprio pensando al confronto con il Maniago Vajont, per l'allenatore del Tamai «ci sono i rischi di tutti i derby, quindi è una partita complicata. Loro provengono da un bel periodo, stanno bene e hanno lo spirito giusto. I nostri due arrivi non so se giocheranno subito, intanto si amplia la rosa e possiamo fare discorsi differenti. Dobbiamo lavorare per integrarli. Gli infortuni hanno pregiudicato le possibilità di cambiare, nell'ultimo periodo soprattutto». Per due che si aggregano, uno di nuovo si ferma: Federico Pescante ha nuovamente un problema al ginocchio. Si presenda da ex e per lui «è un bel derby, anche perché c'è poca differenza».

PEDEMONTANI

Giovanni Mussoletto riconosce come «sia sempre stimolante andare a Tamai, contro una squadra forte, che ultimamente ha un po' di sfortuna. Sarà la terza partita in una settimana per entrambe: per noi dilettanti non è semplice». Zoia fuori; Belgrado, Del Degan e Simone Mauro in dubbio. «La seconda parte di classifica comprende 14 squadre, che sono tante, ma questo dicono i numeri. Ci sono realtà che magari se la caveranno, e, come il Tamai, avranno più possibilità di tirarsi fuori. Non c'è niente di scontato per nessuno». Ieri pomeriggio è andato in scena il confronto ad alti livelli fra Azzurra Premariacco e Tolmezzo, vinto 4-0 fuori casa dai carnici. A Sant'Andrea di Gorizia, Juventina e Zaule Rabuiese hanno chiuso sullo 0-0.

Roberto Vicenzotto

Chions a Brescia Vido: «Ritroviamo il nostro spirito»

▶Il centrocampista Ferchichi rinforza il gruppo gialloblù

CHIONS Housem Ferchichi

CALCIO D

Attualmente il Chions è a 3 punti dai playoff e ad altrettanti dai playout. Quel che serve con maggiore urgenza è aumentare il divario dalle zone pericolose della classifica. La trasferta in casa dell'Atletico Castegnato offre questa opportunità. I bresciani sono 6 lunghezze indietro rispetto ai pordenonesi e sul loro campo non hanno mai vinto: 3 pareggi e 3 sconfitte. Sbagliare un colpo così sarebbe molto pericoloso. La brutta prestazione di domenica scorsa non è da cancellare, non si può, ma da riscattare presto e bene. Con una sola vittoria in trasferta nelle prime 6 uscite, la squadra di Andrea Barbieri ha la possibilità di migliorare il ruolino.

ACQUISTO

Approda in gialloblù per infoltire il centrocampo Housem Ferchichi, classe '96, nato a Montebelluna, di origine tunisina. Dopo i primi passi con il Treviso, passa alla squadra "di casa", che lo inserisce nella Juniores. Nel 2013 con il Montebelluna vince le finali nazionali Allievi e viene notato dal responsabile del settore giovanile del Palermo. Nel suo primo anno con la maglia rosanero siciliana, alla guida di una vecchia conoscenza provinciale come Giovanni Bosi, scende in campo 11 volte. Fa della velocità l'arma migliore, giocando sia da trequartista che da centrocampista centrale, o esterno alto. Esordisce tra i pro con la maglia del Livorno 2016-17, trovando il campo in 19 partite. Arriva a Chions dopo 5 presenze con il Legnano, nel girone B di serie D. Nell'ultima stagione aveva collezionato 23 gare e 4 gol con il Montecchio, arrivando dal Mestre. Parte invece il 2005 Daniel Liut, che va al Sistiana in Eccellenza.

RIPARTENZA

«Per la classifica - dice l'uomo di mercato gialloblù Simone Vido - a questo punto della stagione non bisogna farsi illusioni, né avere paranoie. Dobbiamo semplicemente riprendere il percorso interrotto domenica, dopo la prima prestazione davvero negativa, e siamo vogliosi di riscatto». Tastando il polso alla squadra, gli acciaccati hanno recuperato. In dubbio resta Pinton. «Viste le prestazioni, fuori casa abbiano raccolto meno di quello che meritavamo - aggiunge -. Dobbiamo fare la nostra gara a viso aperto, come sempre, tirando fuori quel qualcosa che è mancato 7 giorni fa».

SPIRITO

A proposito dell'Atletico Castegnato cosa si può dire? «Mi aspetto una sfida difficile e intensa – dice Vido -, contro un'avversaria che sta facendo un buon campionato. Ogni domenica se la gioca con tutti. I lombardi stanno bene fisicamente e mentalmente, in questa parte di stagione portano avanti un bel percorso. L'ambiente e il campo non li conosciamo». Come ripartire? «Ritrovando lo spirito Chions, rispondendo meglio dopo una settimana di buon lavoro. Dobbiamo essere motivati e fiduciosi, sapendo di non poterci permettere troppe pause e passi falsi - conclude -. Ci serve un'ultima tirata fino a Natale, poi recupereremo energie».

Ro.Vi.

SaroneCaneva, finalmente un punto dopo 47 sconfitte

▶L'Ol3 aiuta il Casarsa Unione Smt al comando Pari in bianco a Cordenons

CALCIO DILETTANTI

Calcio dilettanti: ieri il SaroneCaneva, dopo 47 turni caratterizzati da sole sconfitte (Coppa compresa), ha raccolto finalmente un punto. Ci si avvia ormai alle ultime battute del girone d'andata: oggi appuntamento alle 14.30, per quella che in calendario è la puntata numero 13 delle 15 previste. Sugli scudi Fontanafredda - Sacilese in Promozione, dove l'Ol3 ieri ha sgambettato la capolista Forum Julii, facendo un favore al Casarsa. L'altro "derby caldo" è Ramuscellese - Morsano nel girone D di Seconda. In Prima, Unione Smt regina per una notte, mentre il Vigonovo si accaparra il centrocampista Luca Paro, in uscita dal Calcio Aviano.

PROMOZIONE

Turno aperto ieri con Cordenonese 3S - Calcio Aviano (0-0) e con l'incrocio d'alta quota Ol3 - Forum Julii (2-0), mentre oggi è il giorno del derby dei derby. Alle 16.30, al "Tognon", il Fontanafredda riceve la Sacilese. Tra i locali c'è aria di rivalsa. La batosta subita all'andata nella stagione scorsa non è mai stata digerita. Era finita 6-0, sulle rive del Livenza, con doppiette di Davide Grotto e Alessio Frezza e gol di Mattia Tellan e Francesco Nadin. Per la cronaca, la Sacilese si era imposta pure al ritorno (1-2). Oggi Davide Grotto e Mattia Tellan sono gli ex di turno, assieme a mister Fabio Campaner. E bomber Nicola Salvador è sempre "caldo". A far da apripista, alle 15, presentazione del settore giovanile rossonero. Alle 14.30 la damigella Casarsa (26) è di scena in laguna. L'attende la Maranese che viaggia in acque pericolose (11). Al testacoda si aggiungono Corva - Unione Basso Friuli, Gemonese - Torre, Teor - Bujese e Rivolto - Union Martignacco.

PRIMA CATEGORIA

Ieri apertura con Union Rorai - Unione Smt (1-2) e SaroneCaneva - Calcio Bannia (2-2). I saronesi, che di fatto schierano una squadra di allievi, "muovono" finalmente la classifica. Oggi in scena tutti gli altri, a cominciare dal big match Pravis (23) - Sedegliano (20), dove è vietato soffrire di vertigini. Fanno da corollario Azzanese (15) - Vivai Rauscedo Gravis (22), Liventina San Odorico - Ceolini in chiave di punti salvezza, Vigonovo - San Daniele (gemelle siamesi a 19), Virtus Roveredo - Vallenoncello e Barbeano - Camino (divise da un solo punto 17-16).

PUNTA Nicola Salvador del Fontanafredda va in gol (Foto Andrea Nicodemo)

SECONDA

Nel girone A, archiviato il derby Sarone - Polcenigo Budoia (1-0, Habli), per la replica spicca Valvasone Asm - Real Castellana. La classifica dice: Valvasone Asm leader a quota 28, Union Pasiano e San Leonardo 27, Real Castellana 21. Staccate le altre. Si giocano inoltre Cavolano - Union Pasiano, Prata Calcio Fg - San Leonardo, Calcio Zoppola - Vivarina, Pro Fagnigola - Montereale Valcellina e Purliliese - Tiezzo. Riposa il Maniago. Nel B è alla finestra il leader Tagliamento (31). Alle 14.30 in campo Pagnacco - Spilimbergo (25, secondo), Car Ciconicco - Valeriano Pinzano e Riviera (24, terzo) - Sesto Bagnarola; alle 16 Arzino - Treppo Grande. Nel D tutto è pronto per Ramuscellese - Morsano, derby di antica rivalità. Ospiti in vetta con il Porpetto (22 punti), locali a quota 18, con fondate speranze di rientrare nel novero delle pretendenti al trono. Chiude Torre B - Palazzolo.

Cristina Turchet

TINET IMPLACABILE BORDATE SU BRESCIA

▶In un palazzetto pordenonese gremito i passerotti volano sempre più in alto

▶Il "bombardiere" Lucconi ha le mani calde e Terpin fa impazzire i lombardi

TINET PRATA	3
CONSOLI BRESCIA	0

TINET PRATA: Baldazzi, Katalan, Alberini, Aiello (libero), Lucconi, Scopelliti, De Angelis (libero), Pegoraro, Bellanova, Terpin, Petras, Iannaccone, Truocchio. Allenatore: Boninfante.
CONSOLI BRESCIA: Erati, Braghini (libero), Sarzi Sartori, Tiberti, Bettinzoli, Ferri, Cominetti, Malual, Franzoni (libero), Ghirardi, Candeli, Klapwjik, Mijatovic, Pellegri, Abrahan. Allenatore: Zambonardi.
ARBITRI: Pasin di Torino e Serafin di Padova.
NOTE: parziali 25-22 / 25-23 / 25-18

CARICHI I passerotti della Tinet Prata esultano dopo un set conquistato (Foto Moret)

VOLLEY A2

Straordinaria Tinet che fa apparire quasi facile vincere 3-0 contro una grande squadra come la Consoli Sferc Brescia, raggiungendo davanti a 1.000 cuori palpitanti Grottazzolina in testa alla classifica almeno per una notte. Note liete anche dalla panchina con un gran ingresso da parte di Baldazzi. Solidissima la regia di Alberini che si porta a casa il premio di MVP Follador. La battuta è un fondamentale alla quale entrambe le squadre si affidano e lo si capisce già dai primi scambi. Parziale di 3-0 per Brescia sul servizio dell'opposto olandese Klapwjik, che non per niente è colui che ha messo a segno più ace al momento in categoria: 3-5. Prata rientra col suo opposto in battuta, che prima favorisce il muro di Scopelliti e poi cecchina due volte la linea di ricezione ospite: 7-5. La Tinet mantiene sempre un cuscinetto di vantaggio di 2-3 punti passando anche per momenti di stanca con parecchi errori di battuta da una parte e dall'altra del taraflex. È sempre la battuta a farla da padrona. L'ace di Cominetti porta il risultato sul 19-19 e consiglia Boninfante a chiamare tempo. Lucconi suona la carica e mette a terra il nuovo +2: 21-19. L'azione successiva è lunghissima e il muro di Prata fa la voce grossa con Petras che stoppa lo spauracchio Klapwjik. Lo stesso slovacco porta i suoi al set point con un ottimo colpo alto e forte sulle mani del muro. Klapwijk annulla il primo set point, ma poi spara lungo sul successivo e il parziale si conclude 25-22 per la Tinet.

LA RINCORSA

Parte bene Prata nel secondo parziale: 6-3. Terpin dà sicurezza facendo tante piccole cose preziose mentre Lucconi e Petras cannoneggiano. Rientra Brescia sfruttando la buona vena dell'ex nazionale orange: 10-10. La pausa voluta da Boninfante non toglie ritmo al tulipano che piazza un'altra mortifera battuta, fino a quando Petras non stoppa l'emorragia di punti. La Tinet fatica ad ottenere il break per rientrare e Brescia si porta avanti per 16-18. A ottenere la nuova parità è un colpo furbo di Alberini: 18-18. Cominetti mura a uno Lucconi e Brescia allunga nuovamente. Terpin ritorna il favore "vendicando" il compagno e si torna in parità. Ora è il muro a fare la differenza. Lucconi stoppa Abrahan e ribalta la situazione: 24-23. Sul set point Katalan opta per un salto float lungolinea. Abrahan e Franzoni pasticciano non comunicando e il beffardo ace chiude le ostilità 25-23.

LA VOLATA

Si inizia e Terpin mette subito in crisi il rapporto in ricezione tra Franzoni e Abrahan centrando la loro zona di conflitto. Lucconi spara un paio di colpi a salve e Boninfante lo sostituisce con Baldazzi. Terpin mette a terra due pipe di contrattacco consecutive e la Tinet mette la freccia: 7-4. Buon ingresso per Baldazzi che mette a terra due diagonali: 11-6. La Tinet mantiene un confortevole vantaggio di 4-5 punti e poi nei punti finali dimostra di essere più reattiva. Incredibile il punto in contrattacco del 21-15 firmato da Katalan, seguito poi da una bordata in battuta di Terpin. Errore di Klapwjik e carrellino di match point per Prata. La chiude Baldazzi con una bordata in battuta. Giovedì si torna nuovamente in campo a Ravenna.

Mauro Rossato

I 60 anni del Gs Caneva celebrati con 47 successi

CICLISMO

Una stagione ricca di soddisfazioni ha contraddistinto il 2023 del Gs Caneva Gottardo Giochi. Nel 60. anniversario i gialloneri hanno saputo mettersi in mostra per festeggiare con risultati di prestigio l'importante traguardo. In campo internazionale brillano i tre titoli europei su pista di Davide Stella. Nel velodromo portoghese di Anadia il ragazzo di Fiumicello ha conquistato l'oro nel chilometro da fermo, nello scratch e nell'eliminazione. Ai Mondiali in Colombia è poi arrivato anche un bronzo nell'eliminazione. Non da meno il compagno Mateo Duque, che a maggio ha vinto due ori ai Campionati panamericani di Asuncion, in Paraguay. In totale i successi conquistati sono stati 47, nelle varie discipline e in ciascuna delle categorie su strada, con grande merito degli atleti ma anche dello staff guidato dal presidente Michele Biz.

A gennaio il primo alloro arrivò con l'esordiente canevese Riccardo Nadin nel Gp di ciclocross disputato ad Ascoli. Intensa anche l'attività organizzativa, con 8 manifestazioni messe in piedi, soprattutto per le categorie giovanili, senza dimenticare i Campionati regionali Esordienti e quelli Juniores corsi a Fiaschetti, su un avvincente circuito. Ad agosto le iniziative per festeggiare l'anniversario hanno coinvolto il Comune di Caneva e ConCentro, l'azienda speciale camerale. Quattro giornate spese fra sport e dibattiti sui temi dell'associazionismo, della mobilità sostenibile e della consapevolezza sociale. Una sinergia tra associazioni ed enti che si traduce in ottimi risultati per la collettività. La festa è stata il pretesto per definire un'agenda che guarda soprattutto al futuro. È il frutto pure del lungo percorso intrapreso nella scuola primaria del distretto di Caneva e Polcenigo, incontrando tutti i bambini e "facendo educazione", non solo sull'utilizzo della bicicletta.

LE API I giovanissimi ciclisti gialloneri del Gs Caneva con i tecnici

Importante, poi, lo sviluppo della Scuola di ciclismo diretta da Paolo Nadin, che con il supporto del tecnico Isidoro Salvador ha permesso a decine di bambini di avvicinarsi alla pratica sportiva. «Un'attività rivolta all'esterno - dice il presidente Biz -, sviluppando il dovere che ha un'associazione sportiva di essere al passo con i tempi e di mostrare un occhio di riguardo nei confronti delle generazioni future».

Il sodalizio di Caneva, attivo dal 1963 nel ciclismo agonistico, vanta oltre 3300 vittorie, 9 titoli mondiali, 4 europei, 2 panamericani, 9 Tricolori a squadre, 3 Coppe Italia, 3 Giri d'Italia per dilettanti. E inoltre: 97 maglie di campioni d'Italia, un centinaio di azzurre a diversi livelli, una serie di medaglie d'oro ai Giochi del Mediterraneo e di record mondiali, innumerevoli titoli regionali.

«Per il nostro sessantesimo - aggiunge Michele Biz - abbiamo preferito proporre gare di abilità riservate ai bambini e non su strada: questo la dice lunga rispetto a quello che è il nostro spirito. È una filosofia decisa dopo un lungo percorso intrapreso nella scuola primaria. La dimensione dello sport, nella nostra festa, è diventata il teatro di una serie di racconti personali ricchi di profondità. Insomma, abbiamo allestito una manifestazione rivolta anche all'esterno, per far comprendere il dovere di evolversi pensando sempre a fare qualcosa di concreto a vantaggio dei più giovani».

Nazzareno Loreti

I GIOVANI TALENTI STELLA E DUQUE PROTAGONISTI DEI TRIONFI EUROPEI E PANAMERICANI

Diana, decide Bortolin Maccan 10 volte bello Lari firma il pokerissimo

CITTÀ DI MESTRE	2
DIANA GROUP	3

GOL: pt 13' Bebetinho, 14' Bortolin; st 11' Langella, 19' Bebetinho, 20' Bortolin.
MESTRE: Di Odoardo, Bergamo, Bordignon, Vailati, Pires, Ortolan, Murga, Mazzon, Ruzzene, Marchesano, Bebetinho, Mattiola. All. De Martin.
DIANA GROUP PN: Vascello, Della Bianca, Grzelj, Bortolin, Ziberi, Marson, Chtioui, Stendler, Paties, Finato, Grigolon, Minatel, Langella. All. Hrvatin.
ARBITRI: Vallecaro di Salerno e Barillà di Cinisello; cronometrista: Bontorin di Bassano.
NOTE: espulsi Ortolan e Grigolon. Ammonito De Martin.

MGM SONDRIO	5
MACCAN PRATA	10

GOL: pt 2' Borges, 3' Demito, 4', 5' e 6' Lari, 7' Vecchione, 12' Imamovic, 13' Battellini, 14' (rig.) Quintairos, 16' Demito; st 4' Martinez, 7' Vecchione autorete, 8' Gabriel, 11' e 15' Lari.
MGM 2000: Bradanini, Bono, Carella, Grazioli, Battelini, Dos Santos, Marioli, Luciano, Demito, Quintairos, Mattaboni, De Carli. All. Parrilla.
MACCAN PRATA: Boin, Martinez Rivero, Vecchione, Genovese, Borges, Garbiel, Eric, Spatafora, Imamovic, Zecchinello, Verdicchio, Lari. All. Sbisà.
ARBITRI: Accomando di Olbia e Di Girolami di Collegno.
NOTE: espulso Spatafora.

FUTSAL A2

Altro sabato da sogno per Pordenone e Prata. In Elite il Diana Group sbanca Mestre (2-3) e ottiene la settima vittoria consecutiva grazie al gol di Bortolin a 16" dalla sirena. Succede quasi tutto nell'ultimo minuto, in un finale ad alta tensione. Il Mestre la sblocca al 12' con Bebetinho, gli ospiti replicano subito con Bortolin. Nella ripresa viene espulso Ortolan e il Pordenone sfrutta l'uomo in più per segnare con Langella, a segno anche nel match precedente con l'Altovicentino. Conclusione thriller: Grigolon espulso, veneti a segno con Bebetinho e Bortolin all'ultimo respiro firma il 2-3 che fa esplodere i neroverdi.

In A2 continua la marcia del Maccan Prata. La vittoria a Morbegno sulla Mgm 2000 (5-10) vale il sesto successo nelle prime 8 tappe di campionato. Il distacco ora è di +8 su Milano, Crema e Canottieri Belluno. Nessuno regge il passo della squadra di Sbisà né tantomeno contiene la forza di Lari, autore di un pokerissimo. Borges apre al 2' e i locali pareggiano subito, prima di subire la "furia" di Lari, autore di una tripletta in poco più di 60": al 6' è già 1-4. Il Prata crea e sfrutta tutte le occasioni, lo fa anche al 7' con Vecchione servito da Gabriel e al 12' con Imamovic. Sull'1-6, rientra in partita l'Mgm grazie alla superiorità numerica (espulso Spatafora) e il primo tempo si chiude sul 4-6. Botta e risposta in avvio ripresa con Martinez Rivero e un autogol di Vecchione, poi è solo Maccan: Gabriel e Lari (doppietta) chiudono il match.

Alessio Tellan

Tributo a Istrate L'ex "ragazzo di strada" ora è un campione

COMBATTIMENTO

Una vera celebrazione sportiva. L'Amministrazione comunale di Fiume Veneto ha organizzato la serata "Sono un ragazzo di strada: dal nulla al tetto del mondo", in onore di Claudiu Istrate. Romeno di nascita e fiumano d'adozione, lottatore di arti marziali, il massiccio "guerriero" è diventato uno dei maggiori protagonisti della scena internazionale del settore, con la conquista in sequenza dei titoli di campione europeo e di vicecampione mondiale nella specialità K1.

Nell'aula magna del palazzetto dello sport, di fronte a un folto pubblico, il ventottenne atleta tesserato per la Kombat Gym di Fiume Veneto, scoperto in giovane età dal maestro Gianbattista Boer, ha raccontato la sua storia, senza nascondere nulla, dalle difficoltà dell'infanzia in Romania al ricongiungimento con i genitori in Italia. Una vita non semplice, certo, ma con un obiettivo ben preciso già da piccolo: diventare un campione.

«Claudiu - ha detto il sindaco fiumano Jessica Canton - è l'esempio di come lo sport, la fede, l'impegno e la determinazione possano consentire di raggiungere obiettivi impensabili anche partendo a zero. Realtà come la Kombat Gym rappresentano uno dei tasselli fondamentali nell'architettura delle comunità sane. In questo percorso, Gianbattista Boer ha rivestito un ruolo determinante, non solo negli allenamenti, ma soprattutto come guida per Claudiu. Arrivare a combattere per una finale iridata a Tokyo è un'impresa eccezionale, portando così il nome di Fiume Veneto dall'altro capo del mondo di fronte a un tale palcoscenico». Ma Istrate non si fermerà qui. Infatti si sta allenando con intensità per centrare nuovi traguardi. «La nostra - conclude Canton – è stata una serata dedicata a celebrare non soltanto un campione, ma tutta la squadra che ha creduto in lui e lo ha sostenuto sin dal primo giorno».

LOTTATORE Claudiu Istrate riceve il riconoscimento durante la serata a Fiume Veneto

IL FIUMANO DELLA KOMBAT GYM SUL TRONO IRIDATO IL SINDACO CANTON: «UN OMAGGIO A CHI CREDE NEL SOGNO»

RUGGITO DELL'OWW PUGLIESI DEMOLITI

▶I bianconeri affondano l'Hdl Nardò e confermano il "fortino" del Carnera

▶Altra bella prova di Clark e Monaldi, mentre la classifica sorride agli udinesi

OLD WILD WEST	79
HDL NARDÒ	57

OLD WILD WEST APU UDINE: Delia 5, Clark 10, Alibegovic 18, Caroti 5, Gaspardo 6, Monaldi 12, Da Ros 4, Vedovato 5, Arletti 8, Ikangi 6, Zomero n.e., Herdic n.e.. Allenatore Vertemati.
HDL NARDÒ: Parravicini 9, Iannuzzi 9, Ferrara 9, Baldasso 11, La Torre 5, Maspero 1, Stewart Jr 6, Borra 7, Donda n.e., Barbone n.e.. Allenatore Di Carlo.
ARBITRI: Puccini di Genova, Marzulli di Pisa, Bartolini di Fano (Pu).
NOTE: parziali 17-13, 44-30, 64-50. Tiri liberi: Udine 13/18, Nardò 6/10. Tiri da due: Udine 18/26, Nardò 18/36. Tiri da tre: Udine 10/30, Nardò 5/18.

INCURSORE Jason Clark dell'Old Wild West Apu si prepara a dare l'assalto al canestro degli avversari nella serata di A2 vissuta al Carnera (Foto Lodolo)

BASKET A2

Questa è una partita che l'Old Wild West Udine si è presa già nel secondo quarto e non l'ha più mollata. Evapora così la striscia di successi della Hdl Nardò, ben sette consecutivi, ma le assenze sono state una zavorra troppo gravosa per la formazione pugliese, senza contare il fattore "Carnera", campo che continua a essere off limits per le avversarie in visita. Vertemati parte anche questa volta con Caroti, Clark, Alibegovic, Gaspardo e Ikangi; dall'altra non ci sono ovviamente gli infortunati Smith e Nikolic, mentre all'inizio rimane seduto in panchina Stewart, con coach Di Carlo che opta insomma per un quintetto tutto italiano formato da Parravicini, Baldasso, La Torre, Ferrara e Iannuzzi. 2-5 in avvio per gli ospiti, con tripla di Baldasso, dopo che Delia aveva impattato il canestro iniziale di Ferrara. Entra in partita pure Caroti che realizza dal perimetro, dopodiché grazie a Delia anche l'Oww mette il naso avanti (7-5). Formazioni che procedono comunque a braccetto (9-9 al 5'). Una bella schiacciata di Arletti - imbeccato in taglio backdoor dall'ottimo Da Ros - regala il possesso pieno di vantaggio a Udine all'8', sul 14-11. Una tripla di Monaldi vale quindi il +4 (17-13) con cui si chiude la frazione.

L'ALLUNGO

Entra Stewart, ma è ancora la formazione di casa ad allungare lo scarto con cinque punti di Clark (24-16). Quest'ultimo, però, dopo un altro canestro di Ferrara si fa rubare palla da La Torre che corre ad appoggiare il -4. Vertemati spende subito un timeout e al rientro Clark (tripla) e Alibegovic vanno di nuovo a strappare (29-20). Una schiacciata di Gaspardo, imbeccato sotto canestro da Caroti, vale il +10 (32-22) e la cavalcata dei bianconeri prosegue impetuosa, con Ikangi che mette a referto cinque punti, Monaldi che spara dall'arco e Alibegovic che conclude il quarto con una penetrazione dritto per dritto che infila la difesa granata. La pausa di metà gara giunge gradita alla squadra ospite, che adesso appare decisamente alle corde. Ripresa, dunque, con Alibegovic che manda a bersaglio un paio di siluri terra/aria (50-32) e Nardò che si aggrappa a Baldasso (due triple pure lui e 54-42 al 25').

COACH Adriano Vertemati guida l'Old Wild West (Foto Lodolo)

SCATENATI

Una schiacciata di Iannuzzi riavvicina gli ospiti a -10, ma prima che la situazione possa diventare critica un parziale di 7-0 (Alibegovic, Da Ros e tripla di Monaldi) ricaccia indietro la Hdl e sul 61-44 l'Old Wild West ritorna a respirare a pieni polmoni. Mancano dieci minuti e Nardò prova a trarne qualcosa di utile, tornando stavolta a -12 (66-54 al 32'). Il capitano Monaldi (tripla) fa buona guardia. Oww che a questo punto è in pieno controllo della partita, tant'è vero che lo scarto rimane in abbondante e solida doppia cifra, viaggiando verso i venti punti (che arriveranno). Quando a due minuti e mezzo dal termine Arletti stoppa pure Iannuzzi che concludeva dal perimetro allo scadere dei ventiquattro secondi, sul parziale di 73-55, la gara è definitivamente da considerarsi in ghiaccio. Nel finale ci sono applausi, meritati, anche per Vedovato, autore di una buona prova (5 punti, 6 rimbalzi, 3 dei quali in attacco e pure una stoppata).

Carlo Alberto Sindici

Sospeso il progetto Velox B La Terza cambia il format

CALCIO CARNICO

Ci sarà una squadra in meno nel Carnico 2024. Dopo due anni, la Velox ha sospeso il progetto della formazione B, nata per consentire a tutti i ragazzi di Paularo, non ancora pronti per far parte della rosa della prima squadra (scesa nel frattempo in Seconda categoria), di giocare comunque vicino a casa. La decisione è maturata anche, ma non solo, dopo la retrocessione, come spiega il presidente Fabio Revelant.

«Non c'erano le premesse per proseguire - commenta -: perdiamo alcuni giocatori della prima squadra, quindi dovremo rimpolpare la rosa con i giovani. Non potevamo affrontare un campionato di Terza con un organico ridotto all'osso, oppure con ragazzi del 2008». Non è però un addio definitivo: «Ci fermiamo per un anno, ma se i numeri di daranno una mano il progetto riprenderà. Anche perché a livello dirigenziale c'è un'assoluta disponibilità».

Per effetto della rinuncia della Velox B, il prossimo anno la Terza sarà composta da 14 squadre, salvo nuove iscrizioni o defezioni al momento non ipotizzabili. Con ogni probabilità, quindi, si tornerà al format tradizionale, ovvero al girone unico con partite di andata e ritorno, dopo l'esperienza dello scorso torneo che prevedeva due fasi, con le squadre che si affrontavano solo una volta nella prima, per poi essere suddivise nella successiva in tre gironi, che decretavano altrettante promozioni. Saranno quindi 26 le partite e a questo punto bisognerà capire cosa accadrà con le Coppe. Un'ipotesi è la mancata partecipazione della Terza alla Coppa Carnia e la conferma del trofeo di categoria, al quale accederebbero le migliori 8 classificate dopo un determinato numero di giornate. In ogni caso ci sono ancora alcuni mesi davanti e si può supporre che la federazione ascolterà i pareri delle società interessate.

ALLENATORI: TRA MOBILIERI E STELLA AZZURRA SCAMBIO DI PANCHINE PEIRANO-TALOTTI

Intanto è quasi completo il quadro degli allenatori della Prima categoria. Curioso il caso di Mobilieri e Stella Azzurra, con Giancarlo Peirano che passa dai gemonesi ai sutriesi e Maurizio Talotti che compie il percorso inverso. La Pontebbana promuove Sandro Menis, vice di Loris Cargnelutti nell'ultimo campionato, mentre il Villa si affida ad Andrea De Franceschi, reduce dalla non fortunata parentesi all'Arta. Resta da definire solo il nuovo tecnico del Cedarchis, che dovrebbe essere annunciato la prossima settimana. Intanto Giacomino Radina, che ha guidato i giallorossi nelle ultime stagioni, riparte dalla Seconda, e precisamente dalla retrocessa Illegiana. Sostituisce Franco Romano, che proverà a rilanciare se stesso e l'Ancora. Sempre in Terza, Davide Pittioni guiderà la Moggese sostituendo Fabio Misson. Mai come in questa occasione sono tante le panchine ancora da assegnare, tra le quali Val del Lago, Viola, Paluzza, Edera e Timaucleulis.

GIOVANI L'organico della Velox B 2023 con staff e dirigenti

Per quanto riguarda i giocatori, lasciano il Carnico per passare ai campionati federali Andrea Pasta, attaccante dell'Arta che nelle prime due partite con il Ragogna (Prima categoria) ha siglato altrettanti gol decisivi, e l'esterno alto Simone Moser, reduce dall'esperienza alla Folgore. Sta giocando con il Riviera (Seconda) e presumibilmente disputerà a Magnano l'intera stagione. Nicola Mazzolini, uno dei migliori giocatori del Carnico, indossa ora la maglia dei Grigioneri (Prima), ma la sua avventura a Savorgnano si concluderà questo mese, per essere a disposizione del Real nel 2024. Anche quest'anno la Sezione Aia di Tolmezzo propone il corso arbitri, con il chiaro intento di far entrare nel suo mondo nuovi associati. L'età necessaria per l'ingresso nell'associazione comprende una fascia molto ampia, dai 14 ai 40 anni. Inoltre, per i ragazzi e le ragazze dai 14 ai 19 anni che giocano nel Carnico, c'è la possibilità di avviare contemporaneamente pure l'attività arbitrale per dirigere poi le partite dei tornei regionali.

Bruno Tavosanis

Sokanovic da primato «Penso solo al Forum Julii»

BOMBER Sokanovic (a destra)

CALCIO DILETTANTI

C'è un tratto distintivo nelle squadre che hanno tutte le carte in regola per vincere il campionato: un bomber da più di 20 gol stagionali. Allora, se il Forum Julii (Promozione) può vantare un Dejan Sokanovic già a quota 15, la strada è quella giusta. Il classe '90 sta trascinando i cividalesi, nonostante il ko di ieri (2-0 con l'Ol3). «Valuto molto bene questa prima parte di stagione - sorride l'attaccante -. Abbiamo una squadra di qualità, siamo in alto e io ho già un bottino importante di gol, che aiutano i compagni a fare risultato. Il segreto è stato iniziare senza infortuni. Non sentiamo la pressione, però il campionato è lungo: dobbiamo restare concentrati, perché non abbiamo ancora fatto nulla». La rivale più temibile? «La Promozione è un campionato assai equilibrato. Noi affrontiamo tutti con la stessa mentalità - assicura -. Non sottovalutiamo nessuno e non temiamo nessuno».

Lei è un giocatore di grande esperienza, si sente una guida per i più giovani? «Siamo un bel gruppo, il giusto mix tra ragazzi e veterani. Guida? Riccardo Miano è il nostro "capofamiglia", è il valore aggiunto per il nostro spogliatoio e credo che i risultati si stiano vedendo in campo. Poi cerco sempre di portare il mio trascorso e quel che ho appreso in questi anni di carriera ai compagni». La classifica dei marcatori è per lei un obiettivo? «In realtà non ci penso, non è un traguardo che ho in testa. Se arriverà il successo sarà una gioia in più. Voglio segnare in ogni partita per aiutare la squadra a raggiungere il nostro grande obiettivo».

Ma ha un attaccante a cui si ispira? «Il mio punto di riferimento è sempre stato Ricardo Kakà - sottolinea -. Aveva un tocco di palla e un modo di attaccare la porta arrivando da dietro che ho visto in pochi. Guardo a lui per ispirarmi nelle giocate, per cercare il modo giusto per saltare l'avversario ed essere decisivo anche in zona-gol. Mi piace segnare, ma come il brasiliano cerco di essere utile pure in rifinitura. Per me un gol o un assist valgono lo stesso. L'importante è il bene della squadra». La Slovenia si è qualificata agli Europei, si aspettava questo risultato? «Me lo aspettavo, e una Nazionale giovane, con tante individualità di assoluto livello. Cito Oblak, Lovric e Bijol. Per il calcio sloveno è un traguardo assai importante, che spero possa portare un'ulteriore crescita negli anni a venire». Cosa c'è nel futuro: chiudere la carriera di nuovo in Slovenia o continuare in Friuli? «Potrei tornare a casa, in futuro, chissà. Mi farebbe piacere essere ancora protagonista, non importa dove. Ma ora sono concentrato solo sul Forum Julii».

Stefano Pontoni

Cultura
&Spettacoli

A TORRE
Riapre al pubblico la Villa romana in collaborazione con la Soprintendenza
L'attività didattica aperta a tutti avrà luogo dalle 11 alle 12. Ingresso libero.

Domenica 3 Dicembre 2023
www.gazzettino.it

"Scelsi, Bisanzio e gli Alchimisti" è il filo rosso dell'evento in programma oggi alle 15.30 nel Duomo di Pordenone, nell'ambito del Festival di musica sacra

Voxnova Italia Ensemble interpreta Giacinto Scelsi

FESTIVAL

Un omaggio alla musica di Giacinto Scelsi, rappresentata nella sua notevole diversità per restituire le sfumature di una figura di spicco del panorama contemporaneo, cosmopolita e formidabile improvvisatore al pianoforte. Una dedica firmata da tre voci note alle scene del nostro tempo - Alessandro Tamiozzo tenore, Oliviero Giorgiutti baritono e Nicholas Isherwood basso – riunite nel Voxnova Italia Ensemble, un gruppo vocale flessibile, che spazia da una a otto voci, tutte impegnate sul piano solistico nei maggiori festival e teatri del mondo. "Scelsi, Bisanzio e gli Alchimmisti" è il filo rosso dell'evento musicale in programma oggi, alle 15.30, nel Duomo di San Marco, a Pordenone, nell'ambito della 32esima edizione del Festival internazionale di musica sacra, sul tema della "speranza", promosso da Presenza e cultura per la direzione artistica dei maestri Franco Calabretto ed Eddi De Nadai. L'ingresso al concerto è libero, info e dettagli www.musicapordenone.it

Fondato da Nicholas Isherwood, Voxnova Italia ha debuttato con "Stimmung" di Karlheinz Stockhausen, nel 2014, negli Stati Uniti. Di loro il Los Angeles Times ha scritto: "le voci potevano esseri quelle degli angeli". Da allora l'Ensemble ha portato "Stimmung" anche a Bologna, Firenze, Padova e al Roma Europa Festival. Il concerto di Pordenone si aprirà con l'Alleluja bizantino del secolo XIII, e proseguirà con musiche di Michael Maier, Tre Fughe da "Atalanta Fugiens", di Nicholas Isherwood, con la sua Ave Praeclara e, appunto, di Giacinto Scelsi, con le sue note che sono uno spettacolo pirotecnico vocale, come nel caso di Wo Ma. I Canti del Capricorno sono invece un brano radicale che unisce la vocalità del Giappone e la musica contemporanea occidentale. Le Grand Sanctuaire è un breve ciclo di due opere cristiane, tanto belle quanto "semplici". Le Tre Preghiere latine potrebbero sembrare un canto gregoriano, ma l'ascolto attento rivela la presenza del "diabolus in musica", del tritono e di altre deviazioni musicali. Le tre voci cantano all'unisono e il nostro rituale si conclude in unità e sincronismo.

Voxnova Italia ha cantato "In the midst of things" di Allora e Calzadilla (musica di Gene Coleman) 156 volte alla Biennale di Venezia 2015 e Blackout di Allora e Calzadilla (musica di David Lang) al Maxxi di Roma 40 volte. Ha eseguito un programma di madrigali contemporanei e del rinascimento a Stoccolma e al Festival Traiettorie a Parma. L'ensemble ha debuttato in un'opera alla Ruhr Triennale con Musik Fabrik in Filiseti Mekidesi di Elliott Sharp. Il programma "Scelsi, bisanzio e gli alchimisti" è già stato eseguito con successo a Lublino e a Roma. Nel 2023, l'Ensemble ha pubblicato il cd "Almería, tu tierra quemada" per Neos.

CANTO I Voxnova sono Alessandro Tamiozzo, Oliviero Giorgiutti e Nicholas Isherwood

Teatro

Salvadeghi dalla laguna al "Concordia"

La Rassegna regionale di teatro popolare prosegue oggi, alle 16, all'Auditorium Concordia di Pordenone, con l'Assemblea Teatrale Maranese, che porterà in scena la commedia in dialetto veneto "La compagnia dei salvadeghi", tratta da "I Rusteghi" di Carlo Goldoni (regia di Giuliano Bonanni. La XXIV Rassegna regionale di teatro popolare - iniziativa culturale organizzata dal Comitato provinciale della Fita di Pordenone in collaborazione con il Gruppo Teatro Pordenone, il sostegno di Comune del Pordenone e il contributo di Banca 360 Fvg - riceve il sostegno della Fondazione Friuli, che continua a credere e a sostenere il progetto culturale della Fita di Pordenone da oltre 20 anni.

CAORLE Giuseppe Gentile, Maria Callas e Pier Paolo Pasolini

"L'isola di Medea", le ultime repliche al Mexico di Milano

CINEMA

Nel 2023 che celebra il centesimo anniversario della nascita di Maria Callas (2 dicembre 1923) si chiudono a Milano, domani, alle 21, al Cinema Mexico (in via Savona 57), le repliche del film "L'isola di Medea", scritto e diretto da Sergio Naitza, prodotto da Karel, con il festival di Grado Lagunamovies e con l'Associazione Europa Cultura di Sacile, produttore associato il triestino Erich Jost.

Realizzato con la collaborazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e della Fvg Film Commission, il film è stato girato a Grado, fra il centro storico e la sua Laguna, e in Grecia, dove proprio un mese fa ha conquistato il Premio per il miglior documentario, assegnato dai cineclub ellenici in occasione dell'XI Chania Film Festival. Dedicato all'incontro speciale fra Pier Paolo Pasolini e Maria Callas sul set di "Medea", nell'estate del 1969, a Grado, "L'isola di Medea" sarà introdotto, a Milano, dall'incontro fra il regista Sergio Naitza e l'autrice Annarita Briganti, che ha da poco pubblicato il libro "Maria Callas. La diva umana", per Cairo editore.

Il documentario indaga sulla tenera amicizia sbocciata fra i due grandi artisti, in una visione d'amore irraggiungibile, intrecciando le voci di Ninetto Davoli, che condivise con Pasolini momenti privati e artistici, Nadia Stancioff, l'assistente personale di Maria Callas, dei Premi Oscar Dante Ferretti, (che proprio con "Medea" esordiva firmando la sua prima scenografia), Piero Tosi e Gabriella Pescucci (costumista e aiuto costumista del film), dell'atleta Giuseppe Gentile, all'epoca campione olimpionico di salto triplo, dell'attrice Piera Degli Esposti che debuttò con "Medea" nel ruolo di ancella, della scrittrice Dacia Maraini, che insieme a Pasolini, Moravia e Callas intraprese due lunghi viaggi in Africa.

Dante Ferretti ricorda nitidamente che «il rapporto di Pier Paolo Pasolini e Maria Callas lasciava intuire una forte amicizia, sembravano due innamorati. Restavano spesso insieme anche la sera, dopo le riprese. "Medea" resta uno dei ricordi più belli della mia vita».

E parlano anche lo storico del cinema Roberto Chiesi, direttore del Centro Studi-Archivio Pasolini presso la Cineteca di Bologna, il direttore di produzione di "Medea" Fernando Franchi, testimone di quel set, la giornalista Alessandra Zigaina, che ha ripreso i racconti di famiglia intorno all'atmosfera del set attraverso i ricordi del padre Giuseppe Zigaina, l'artista amico di Pier Paolo Pasolini. I frammenti delle lettere e poesie che il regista e la cantante si scambiarono, letti da voci off, diventano immagine viva grazie alle illustrazioni di Davide Toffolo, e segnano come capitoli il documentario, approfondendo i dettagli di uno scambio delicato e sincero. È sempre l'artista Davide Toffolo a firmare il manifesto del film, attraverso un'immagine iconica che raffigura Maria e Pier Paolo.

Marie Curie, teatro, incontri e ricerche

GRANDI DONNE

Dopo l'incontro con l'autore Luca Novelli, il 24 novembre, nell'Auditorium del Paff!, e lo spettacolo "Marie Curie, signora della radioattività", atto unico di Federica Guerra, andato in scena giovedì scorso al Teatro Verdi di Pordenone, il 10 gennaio sarà la volta dell'incontro-conversazione (per l'orientamento in uscita) "Abbiamo tutti i numeri. Stem e gender gap. Racconti, traguardi, opportunità", che si terrà, alle 10.30, all'Auditorium Concordia (si raccomanda l'arrivo in sala almeno 15' prima). Interverranno Silva Fedrigo, coordinatrice dell'incontro, esperta di comunicazione integrata, Maila Danielis, vincitrice ex equo del Fowler Award Woman in Science '21, Sabina Passamonti ricercatrice in biochimica e nutrizione molecolare, Chiara Giberti ricercatrice presso il Dipartimento Scienze Umane e Sociali dell'Università di Bergamo e Miriam Bertoli imprenditrice, consulente di digital marketing, formatrice, co-fondatrice di Girl Geek Dinners.

«Leggendo "Marie Curie. Una vita", biografia accuratissima scritta da Susan Quinn, - racconta l'attrice e regista Federica Guerra - mi sono letteralmente innamorata delle vicende personali e delle straordinarie conquiste scientifiche di Maria Salomea Sklodowska, nata in Varsavia nel 1867. Dal libro emerge una donna curiosa, forte, intelligente, che ha attraversato l'Europa, ha affrontato nella vita alcune durissime prove, ha visto l'orrore della I Guerra Mondiale, ha cambiato il corso della Scienza del '900. A lei e ai suoi studi dobbiamo la scoperta della radioattività e le sue applicazioni in campo medico, una conoscenza approfondita dell'atomo, l'arricchimento della tavola di Mendeleev. Questa donna meritava di essere raccontata, e ho pensato di farlo con il mezzo a me congeniale: il teatro. Ed è perciò nato lo spettacolo che da il titolo a tutta la manifestazione "Marie Curie, Signora della radioattività". Ma parlare di lei offre l'occasione di parlare e approfondire molti altri argomenti: donne, scienza e gender gap, storia della scienza, ecc... ed ecco, che il progetto si completa con gli appuntamenti con cui abbiamo voluto arricchirlo».

ATTRICE Federica Guerra

Scultura

Visita guidata alla Gipsoteca Piter

Questa mattina, dalle 10 alle 12.30, La Bottega di Riccardo propone visite guidate alla Gipsoteca Piter. Il territorio di Aviano custodisce 61 opere dello scultore Riccardo Piter, la maggior parte delle quali esposte alla Palazzina Ferro, cui si aggiungono il Monumento ai Caduti, in piazza Duomo, e la tomba della famiglia dell'artista, nel cimitero di Castello. Riccardo Piter, nato nel 1899, si forma nelle cave avianesi, sotto la guida del padre scalpellino e, nel 1920, si trasferisce a Milano, per intraprendere la carriera di scultore. Mossi i primi passi nello studio di Adolfo Wildt e come collaboratore di Giannino Castiglioni, a partire dagli anni Trenta si afferma come scultore indipendente, soprattutto nel campo della ritrattistica e della scultura funeraria, per la borghesia lombarda del tempo, ottenendo anche alcune commissioni pubbliche, fra le quali il Monumento ai Caduti di Aviano, che negli anni Sessanta lo riavvicina alla terra natale. Nella sua opera, sempre fedele alla via del realismo, i molteplici riferimenti formali si fondono in un linguaggio personale attento alle esigenze della committenza e improntato su una solida consapevolezza tecnica. Muore a Milano nel 1976.

L'anoressia «è una bestia» ma noi facciamo troppo poco

Segue dalla prima pagina

La sua morte ha destato sconcerto e ha fatto il giro dei social. Non le mancava niente, aveva soldi, popolarità, successo. Ma allora perché si è lasciata morire di fame?

Le parole che fanno più rabbrividire sono quelle di papà Giorgio: «Non capiamo perché si sia lasciata spegnere così». Già, perché l'anoressia è una brutta bestia, subdola. Ti divora da dentro, a poco a poco, iniziando dal grasso, per poi passare a tutto il resto. Ti riduce a uno scheletro. In breve ti ritrovi stesa su un letto di ospedale con una cannula infilata nel naso e a quel punto il tuo cuore batte finché ne ha la forza, ma siccome anche quello è un muscolo, la bestia, quando non ha più niente da mangiarsi, ti divora anche il cuore. I disturbi dell'alimentazione oggi colpiscono un numero di adolescenti sempre maggiore. A scuola ne vediamo moltissime farsi trasparenti, diventare esili, con i capelli crespi, le occhiaie, le spalle incurvate e il collo su cui puoi contare le vertebre in rilievo. I maglioni più grandi di tre o quattro taglie, le mani nascoste sotto i polsini, le gambe come stecchini, di cui intravedi solo le caviglie come stuzzicadenti. La pelle trasparente e lo sguardo triste e perso. Se chiedi loro cosa c'è che non va, ti rispondono che niente, va tutto bene, che mangiano, che non hanno bisogno di aiuto. Mentono così bene che credono alle loro stesse menzogne. I genitori si sentono inermi. Quando ormai la bestia le è entrata dentro, non è più una questione di dieta. Il problema non è nello stomaco, ma nella testa. Vuole essere perfetta, e a scuola è anche brava, anzi, bravissima; ma allora com'è che continua a sentirsi così imperfetta?

DOCENTE E SCRITTORE Andrea Maggi

La perfezione diventa un'ossessione incontentabile. Tutto sembra nascere da una fragilità interiore, innescata apparentemente da una lite familiare, da una parola di scherno, da un commento a un post, vai a capire; e quando il meccanismo è avviato, la sottrazione del cibo diviene un'autopunizione a cui il fisico finisce per assuefarsi. Le istituzioni fanno ancora troppo poco per frenare questa piaga sociale perché ancora non osservano il male nel suo insieme. Come per Giulia Cecchettin, ancora una volta le donne sono le vittime predilette. Ancora una volta è la società a rivelarsi smisuratamente violenta nei loro confronti, a tal punto che molte di loro se ne sentono rifiutate già da piccole. L'anoressia colpisce perlopiù le donne perché questa nostra società dei minuti di silenzio, sotto sotto, le odia. Le istituzioni e la politica devono combattere. E se non lo fanno loro, dobbiamo farlo noi genitori, noi insegnanti. Non dobbiamo più permettere che le donne fin dall'età dello sviluppo percepiscano di vivere in un mondo che le considera delle nullità. Emanuela Perinetti, come Giulia Cecchettin, è l'ennesima vittima di una società violenta contro le donne. Colpevole è la nostra cultura, ancora malata di un imperdonabile e intollerabile sessismo.

Andrea Maggi

OGGI

Domenica 3 dicembre
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

Tantissimi auguri a **Marcello Aprile** di Azzano Decimo, per il suo diciottesimo compleanno, da mamma Adelia e papà Marco.

FARMACIE

AVIANO

▶**Benetti 1933, via Roma 32/a**

AZZANO DECIMO

▶**Selva, via Corva 15 - Tiezzo**

CORDENONS

▶**Perissinotti, via Giotto 24**

MONTEREALE

▶**Tre Effe, via Ciotti 57/a**

PORDENONE

▶**Zardo, viale Martelli 40**

SACILE

▶**Vittoria, viale Matteotti 18**

SAN VITO AL T.

▶**Comunale di via del Progresso 1/b**

SPILIMBERGO

▶**Santorini, corso Roma 40**

VALVASONE ARZENE

▶**Vidale, via Santa Margherita 31 - Arzene**

VITO D'ASIO

▶**Santamaria, via Macilas 1 - Anduins**

ZOPPOLA

▶**Rosa dei Venti, via Montello 23-25 - Cusano.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 14.15 - 16.30 - 18.45 - 21.00.
«CENTO DOMENICHE» di A.Albanese : ore 14.30.
«DIABOLIK - CHI SEI?» di M.Bros : ore 14.30 - 16.45 - 19.00.
«PALAZZINA LAF» di M.Riondino : ore 16.15.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 18.15 - 21.00.
«THE OLD OAK» di K.Loach : ore 21.15.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 15.00.
«CENTO DOMENICHE» di A.Albanese : ore 17.45 - 19.30.
«PALAZZINA LAF» di M.Riondino : ore 21.15.

▶**DON BOSCO**
viale Grigoletti
«TROLLS 3 - TUTTI INSIEME» di W.Heitz : ore 15.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 10.15 - 19.10.
«HUNGER GAMES: LA BALLATA DELL'USIGNOLO E DEL SERPENTE» di F.Lawrence : ore 10.20 - 14.05 - 14.30 - 18.00 - 21.30 - 22.00.
«DIABOLIK - CHI SEI?» di M.Bros : ore 10.40 - 14.25 - 19.45 - 22.35.
«TROLLS 3 - TUTTI INSIEME» di W.Heitz : ore 10.45 - 14.10 - 16.30.
«LA GUERRA DEI NONNI» di G.Ansanelli : ore 10.50 - 16.50 - 22.30.
«ANIMAL» di L.Greenfield con R.Schneider, C.Haskell : ore 14.00.
«GODZILLA MINUS ONE» di T.Yamazaki : ore 14.00.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 14.10 - 16.40 - 17.30 - 20.15 - 21.00.
«PRENDI IL VOLO» di B.Renner : ore 14.15.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 14.20 - 17.00 - 19.00 - 19.50 - 21.45.
«SILENT NIGHT - IL SILENZIO DELLA VENDETTA» di J.Woo : ore 17.15 - 22.40.
«HOME EDUCATION - LE REGOLE DEL MALE» di A.Niada : ore 20.00 - 22.50.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 14.20 - 17.25 - 20.30.
«ASTEROID CITY» di W.Anderson : ore 10.30.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 14.30 - 16.25 - 18.45.
«DIABOLIK - CHI SEI?» di M.Bros : ore 11.00 - 14.20 - 18.40 - 21.05.
«THE OLD OAK» di K.Loach : ore 11.00.
«CENTO DOMENICHE» di A.Albanese : ore 14.30 - 16.45 - 18.45.
«THE OLD OAK» di K.Loach : ore 21.05.
«PRENDI IL VOLO» di B.Renner : ore 10.30 - 14.30 - 16.50.
«PALAZZINA LAF» di M.Riondino : ore 16.25 - 20.40.
«LA CHIMERA» di A.Rohrwacher : ore 18.25.
«CON LA GRAZIA DI UN DIO» di A.Roja : ore 20.55.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via Poscolle 8/B Tel. 0432504240.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«MARY E LO SPIRITO DI MEZZANOTTE» di E.d'Alo' : ore 15.30.
«COMANDANTE» di E.Angelis : ore 17.30.
«CENTO DOMENICHE» di A.Albanese : ore 20.15.

TOLMEZZO

▶**DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553
«MARY E LO SPIRITO DI MEZZANOTTE» di E.d'Alo' : ore 16.00.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 20.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

RINGRAZIAMENTI

Vanna e Piergermano Peraro ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato con affetto alla memoria di

Pietro

Padova, 3 Dicembre 2023

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

03. 12. 1996 — 03. 12. 2023

Luigi Pilato

I ricordi si affievoliscono ma i legami durano forti e indissolubili per sempre.

Ti ricordano con immutato affetto moglie, figlie, generi, nipoti e pronipoti

Ponte della Priula, 3 dicembre 2023